Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 6 ottobre 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7639 nuova serie Fondazione 1881

ILLUSTRATI SENZA MEZZI TERMINI DAL MINISTRO GLI ASPETTI DELLA CONGIUNTURA

GIOLITTI CONFERMA LA GRAVITÀ DELL'ATTUALE MOMENTO ECONOMICO

«L'occupazione è seriamente minacciata» - Occorre una vigorosa ripresa - Il governo si propone di accelerare gli interventi per la realizzazione di opere pubbliche - Sostegni alla piccola industria

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

«Oggi l'occupazione è seriamente minacciata dall'evoluzione negativa della congiuntura; la Cassa integrazione e guadagni, cui si ricorre in questi giorni sempre più frequentemente, è l'anticamera della disoccupazione. Siamo già di fronte ad un fenomeno massiccio di riduzione degli orari. Su questo terreno deve essere portato al massimo grado lo impegno del governo, non evidentemente in termini assistenziali, ma per promuovere tutte quelle misure ritenute più idonee per la vigorosa ripresa del sistema». E' quanto ha dichiarato oggi il ministro del bilancio e della programmazione economica, il socialista Antonio Giolitti, alla consueta conferenza stampa mensile sui problemi economici e programmatici del Paese.

Nel confermare la gravità della crisi economica già chiaramente denunciata nella relazione previsionale e programmatica approvata pochi giorni fa dal governo, il ministro ha osservato che non è materialmente possibile fronteggiare la situazione con provvedimenti legislativi, cioè con nuove leggi congiunturali. I tempi per l'approvazione di queste leggi sono infatti troppo lunghi, per cui, data l'urgenza degli interventi, occorre adottare misure di carattere amministrativo. In particolare, il governo ha intenzione di accelerare gli interventi pubblici, di realizzare cioè rapidamente una serie di opere pubbliche già progettate, allo scopo, fra l'altro, di sopperire alle esigenze del settore edilizio.

Neanche nella conferenza stampa di questa mattina, come nella relazione previsionale programmatica presentata in Parlamento, il ministro del bilancio si è voluto pronunciare sull'aumento del reddito nazionale nel 1972 (aumento che fonti competenti sostengono non possa essere superiore al 2 per cento, quindi al di sotto di tutti gli indici registrati dal 1963 in poi).

Il quadro della situazione economica tracciato dal ministro è partito dagli elementi contenuti nella citata relazione previsionale e programmatica per il 1972 e con la quale si è conclusa la prima fase di elaborazione del programma economico nazionale. Richiamandosi ad alcuni passi della relazione previsionale, Giolitti ha sottolineato soprattutto l'importanza di due aspetti: il primo relativo ad un eventuale, e non voluto, slittamento della data di inizio dell'applicazione dell'IVA (imposta sul valore aggiunto che dovrà sostituire l'IGE); in questo caso «saranno adottate misure compensative tali da evitare intralci al processo di investimenti e formazioni delle scorte; comunque, si interverrà per evitare ingiustificabili aumenti dei prezzi e per garantire la competitività delle nuove esportazioni». Il secondo aspetto riguarda il problema di rendere più rapide le procedure amministrative per lo adempimento dei programmi di spesa pubblica.

A tale proposito Giolitti ha confermato l'impegno del ministero del bilancio di assolvere il compito affidatogli e cioè di provvedere a periodiche verifiche dello stato di attuazione dei principali programmi di investimento della pubblica amministrazione, proponendo al Cipe i necessari provvedimenti diretti a superare le più gravi carenze riscontrate nel processo di realizzazione dei programmi, evitando così che gli effetti attesi siano ridotti o ritardati dalla complessità e dalla lentezza delle procedure amministrative.

Il grosso impegno del governo nell'accelerazione della spesa pubblica dipende dal fatto — ha rilevato il ministro — che la possibilità del «superamento delle nubi oscure che pesano sul nostro orizzonte economico» è collegata al mantenimento degli impegni di spesa delle imprese pubbliche. A questo fine l'on. Giolitti ha dato notizia di aver convocato al ministero del bilancio «i responsabili delle imprese a partecipazione statale e dell'ENEL per una verifica del rispetto dei programmi di spesa». Il ministro ha detto in proposito: «Abbiamo constatato che tali impegni sono stati mantenuti fino ad agosto e non si prevedono scorrimenti nei prossimi mesi».

Proprio sul tema della spesa pubblica, si è incentrata la seconda parte della conferenza stampa, dedicata al dibattito con i giornalisti. Giolitti ha sottolineato che la linea di espansione degli investimenti pubblici sostenuta nella relazione previsionale «non è frutto di una resipiscenza dell'ultimo momento», ma costituisce un «preciso obiettivo che il governo da tempo ha indicato».

Nel quadro dei provvedimenti che il governo intende adottare per facilitare la ripresa produttiva e occupazionale, il ministro del bilancio ha parlato anche degli interventi di sostegno alla piccola e media industria. «Si tratterà — ha concluso — di misure di credito all'esportazione da attuare con carattere selettivo e differenziato per settore, e con criteri che tengano conto degli oneri aggiuntivi che gravano sulle imprese colpite dai recenti provvedimenti protezionistici americani».

Gino Roberti

CON EBAN E RIAD

Incontri per il M.O. di Moro all'ONU

New York, 5

Il ministro degli esteri italiano, on. Moro, si è incontrato oggi, a New York, con il ministro degli esteri di Israele, Abba Eban, nella sede della rappresentanza italiana all'ONU. Nel corso del colloquio, i due ministri hanno compiuto un ampio esame dell'attuale situazione per quanto concerne la crisi nel Medio Oriente. Eban ha esposto la posizione israeliana, anche in relazione agli ultimi sviluppi della crisi, mentre da parte italiana è stata confermata la posizione tradizionale del nostro paese, rivolta a favorire soluzioni pacifiche in quella zona. Durante la conversazione sono stati valutati, fra i due ministri, altri problemi di attualità internazionale, e si è anche accennato al tema dei rapporti tra la Comunità economica europea e Israele.

Successivamente, Moro ha avuto un colloquio con il ministro degli esteri egiziano, Riad; anche in questo caso la situazione in Medio Oriente è stata oggetto di attento esame. Riad ha espresso il punto di vista del Cairo, rivolto soprattutto a una soluzione globale del conflitto: da parte del ministro Moro, è stato confermato l'atteggiamento del governo italiano. *(Ansa)*

GIUSTIFICATO DAL GOVERNO CON LA CONCOMITANZA DEL CENSIMENTO

RINVIO DELLE AMMINISTRATIVE A TRIESTE E IN ALTRI 366 COMUNI

La consultazione si effettuerà in primavera - Proteste di vari gruppi politici

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Non si faranno a novembre le elezioni comunali a Trieste; la consultazione è stata rinviata alla prossima primavera. Negli ambienti del ministero degli interni, infatti, stamane è stato confermato che le elezioni amministrative previste per questo autunno e che avrebbero interessato 367 comuni, tra i quali Trieste e Novara, saranno indette invece in primavera. Il motivo del rinvio è indicato nella concomitanza con l'imminente censimento della popolazione e quindi nella mancanza di personale, specie nei piccoli centri.

La consultazione riguarda, come si è detto, 367 comuni di 73 province per circa un milione di abitanti. I comuni in cui si vota con il sistema proporzionale (quelli cioè che hanno più di 5.000 abitanti) sono 123, fra i quali due capoluoghi di provincia, appunto Trieste e Novara. Fra gli altri più importanti figurano i seguenti: Arquata Scrivia, Valenza, Minervino Murge, Feltre, Ceprano, Terracina, Gallipoli, Magenta, Pioltello, Albano Laziale, Genzano di Roma, Porto Torres, Loano, Chiusi, Legnago, Civitacastellana, Mussumeli, Niscemi, San Benedetto del Tronto, Gioia del Colle, Civitanova Marche, Assisi, Chioggia, Acquapendente, Pachino, Castellammare del Golfo, Favignana, Pantelleria.

Nella regione Friuli - Venezia Giulia i comuni interessati al rinnovo dei consigli sono, oltre a Trieste: Ronchi dei Legionari, in provincia di Gorizia; Bertiolo, Villa Vicentina, Ruda e Torreano di Cividale, in provincia di Udine: Spilimbergo, Cordenons e San Quirino, in provincia di Pordenone.

Sul rinvio della consultazione circolavano voci da tempo e vari gruppi parlamentari hanno presentato interrogazioni al riguardo. Oggi il sottosegretario agli interni Sarti ha annunciato che sull'argomento il governo risponderà alla Camera lunedì prossimo. In particolare, i missini hanno presentato una mozione, insistendo perché la data delle elezioni sia rispettata e rammentando che nel 1961 si svolsero contemporaneamente il censimento generale della popolazione e le elezioni amministrative suppletive.

Una interrogazione e una interpellanza sono state presentate dai comunisti, per rilevare che «la data delle elezioni è rigorosamente definita dalla Costituzione e non soggetta a discrezionalità». Chiarimenti al governo sono stati chiesti, con interrogazioni, anche dal capogruppo socialdemocratico Orlandi e dai liberali Cassando, Giomo e Monaco. Questi ultimi, in particolare, hanno chiesto al presidente del consiglio di conoscere «le valide ragioni atte a giustificare un tale eccezionale provvedimento».

L. M.

SARA' A PECHINO ENTRO QUESTO MESE IL CONSIGLIERE DEL PRESIDENTE AMERICANO

Kissinger ritornerà in Cina per preparare la visita di Nixon

E' così confermato che lo storico viaggio di pace del leader della Casa Bianca sarà effettuato nonostante i misteriosi avvenimenti cinesi - Gli S.U. sono «in contatto diretto» con i capi maoisti

New York, 5

Il principale consigliere di Nixon per la politica estera, Henry Kissinger, andrà a Pechino nella terza decade di ottobre, per completare i preparativi del prossimo viaggio del Presidente americano in Cina: l'annuncio ufficiale, formulato oggi al proposito dalla Casa Bianca, è venuto a rimuovere, con opportuna tempestività politica, tutti i dubbi e le incertezze dei giorni scorsi su un possibile rinvio del progettato incontro al vertice cino-americano, a causa dei misteriosi avvenimenti interni avvenuti nella Repubblica popolare cinese.

E' stato lo stesso Kissinger (che aveva già sorpreso il mondo con la sua visita-lampo segreta a Pechino, il 9 luglio scorso, sei giorni prima dell'annuncio di Nixon, e mentre tutti lo credevano malato in una stazione climatica del Pakistan, durante il suo viaggio intorno al mondo) a fornire ai giornalisti accreditati alla Casa Bianca tutti i particolari, e le motivazioni, della sua nuova — e stavolta pubblica — missione. Kissinger — che sarà accompagnato in Cina da due diretti collaboratori, da un alto funzionario del Dipartimento di Stato e da un gruppo di specialisti della Casa Bianca per gli affari asiatici — si tratterà a Pechino non più di quattro giorni e, con ogni probabilità, non visiterà altre città all'infuori della capitale.

Riferendosi alla famosa «malattia diplomatica» che lo avrebbe trattenuto «indisposto» nel Pakistan nello scorso luglio (mentre, in realtà, aveva a Pechino lunghe conversazioni con Ciu En-lai), egli ha umoristicamente commentato, nella sua conferenza stampa odierna: «Non credo che mi verrà, questa volta, mal di stomaco». La frase confermerebbe che non vi è alcun secondo fine, oltre a quello ufficialmente indicato, nella missione preparatrice in vista del viaggio cinese di Nixon.

Ai giornalisti che gli chiedevano insistentemente se le notizie di tensioni politiche interne in Cina non potrebbero avere un effetto negativo, tanto sulla sua visita quanto sullo stesso viaggio di Nixon, Kissinger ha risposto che gli Stati Uniti «sono in contatto diretto con i dirigenti cinesi», nonostante l'assenza di rapporti diplomatici fra i due paesi, e ha aggiunto che, per il momento, non è emerso alcun elemento o fattore nuovo, tale da lasciar supporre un cambiamento della decisione cinese di ospitare Nixon alla data che sarà convenuta. Il momento del viaggio, date le vaste ripercussioni che l'evento è destinato ad avere sui rapporti internazionali e sull'equilibrio mondiale, è stato oggetto di non poche illazioni, ma nessuna delle due parti lo ha, finora, indicato.

Come si ricorderà, il giorno successivo al sensazionale annuncio che Nixon dette personalmente alla televisione (il 15 luglio) e secondo cui egli aveva accettato l'invito a recarsi in Cina prima del maggio 1972, la Casa Bianca comunicò che la visita sarebbe avvenuta «agli inizi dell'anno prossimo»; dopo di allora, però, sono corse voci insistenti su un'anticipazione del viaggio, mentre il «mistero cinese» delle ultime tre settimane (cui ha accennato sabato scorso anche il segretario di Stato Rogers) ha fatto sì che numerosi osservatori abbiano parlato di un possibile rinvio e, addirittura, di un suo annullamento.

Le odierne dichiarazioni di Kissinger, quindi, non solo hanno posto bruscamente fine a una ridda di ipotesi, ma ridato anche nuovo slancio alla «svolta americana» per una nuova politica distensiva verso la Cina non a detrimento, ma a vantaggio (come non si manca di sottolineare ogni giorno a Washington) dei rapporti tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. *(Ansa)*

IL NEGUS SARÀ IL PRIMO A SCIOGLIERE IL ROMPICAPO?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pechino, 5

La capitale della Cina popolare si accinge a tributare calorose accoglienze all'Imperatore d'Etiopia, Hailè Selassiè, che giungerà domani alle 11 (locali) con un aereo speciale, per una visita di sei giorni, su invito del governo della Repubblica popolare cinese. La visita a Pechino è una nuova testimonianza del rinnovato interesse della Cina verso l'Africa e si inquadra nelle speciali relazioni che il governo cinese intrattiene con i paesi non allineati.

Il viaggio di Hailè Selassiè, però, assume un particolare significato in considerazione dell'attuale, intricata situazione interna cinese: secondo più di un osservatore politico, anzi, potrebbe essere proprio lo Imperatore d'Etiopia a fare emergere la verità dall'ancora fitta oscurità che circonda gli avvenimenti in corso oltre la «cortina di bambù». Si fa rilevare che un visitatore del rango e del prestigio del settantanovenne sovrano etiopico dovrebbe essere ricevuto, secondo il protocollo e la logica, da Mao e da Lin Piao: perciò si attende con impaziente interesse che Hailè Selassiè sia a Pechino.

Frattanto, da vari indizi giunti da Pechino negli S.U., sembra legittimo dedurre che nella Cina popolare sia avvenuto nell'ultima settimana un «qualcosa» di estrema gravità, riguardante direttamente il Presidente Mao. Cosa sia questo «qualcosa» nessuno può dirlo, a parte i membri dell'ufficio politico del PC cinese. Se il misterioso sviluppo avrà ripercussioni sulla politica di Pechino (specie nei confronti degli S.U.) è altrettanto incerto: alti funzionari di Washington ritengono, tuttavia, che una malattia o anche la morte di uno dei massimi dirigenti cinesi non modificherebbero la situazione, mentre sarebbe ben diverso se ci si trovasse di fronte a un rimpasto politico, collegato proprio alle recenti, amichevoli aperture verso gli Stati Uniti.

Dagli elementi che è possibile mettere insieme, sembra comunque di poter arguire che i moderati, con alla testa il primo ministro Ciu En-lai, continuino ad avere voce in capitolo nella politica cinese: qualsiasi cosa sia avvenuta, Ciu ha continuato ad apparire in pubblico. Lo si è visto, infatti, il 1.o ottobre, in occasione della festa nazionale, mentre sono risultati vistosamente assenti Mao e il suo successore designato, il ministro della difesa Lin Piao. Queste assenze, accoppiate alla decisione dell'or-

A. P.

Continua in 2.a pagina

SENZA FAR PIU' MOLTO AFFIDAMENTO SUGLI STATI UNITI

Israele sta fabbricando missili atomici in proprio

La nuova arma potrebbe trasportare bombe nucleari su obiettivi situati a 500 km di distanza - Washington non modifica l'embargo

Washington, 5

Secondo esperti militari americani, il governo di Israele disporrebbe ora di una nascente forza di missili di fabbricazione nazionale, in grado di trasportare bombe nucleari su obiettivi situati a circa 500 chilometri di distanza. La nuova arma si chiama «Jericho» e verrebbe prodotta a un ritmo di tre-sei unità ogni mese.

La notizia è stata pubblicata oggi, in esclusiva, dal «New York Times», in un articolo chiaramente ispirato da ambienti bene informati. Essa è apparsa solo a poche ore dallo svolgimento di un colloquio alle Nazioni Unite, con il quale il segretario di stato William Rogers ha informato il ministro degli esteri israeliano, Abba Eban, dell'intenzione del governo americano di non modificare per il momento l'embargo imposto di fatto sulle forniture di aerei militari statunitensi a Israele.

Se le conclusioni degli esperti citate dall'autorevole giornale sono esatte, esse possono significare che il governo di Israele sta preparandosi a far fronte con un arsenale tutto suo alle esigenze militari impostegli dalla sua politica mediorientale senza fare eccessivo affidamento sull'appoggio del suo più forte alleato e amico, gli Stati Uniti, timorosi in questo momento di tutte le iniziative che, rinfocolando la corsa agli armamenti, potrebbero compromettere il successo di una soluzione politica in quell'aerea.

Il «New York Times» precisa che nessun esperto da esso consultato è ancora giunto alla conclusione che Israele disponga di armi nucleari, benché tutti siano d'accordo nel riconoscere che non gli sarebbe difficile realizzarne un certo numero con una discreta rapidità, e ciò grazie alla sua avanzata tecnologia. Ma ha affermato un funzionario, «non ha senso costruire un'arma così costosa come il "Jericho" solo per caricarla di esplosivi convenzionali. La decisione di produrre questo missile ci induce fortemente a ritenere che il governo di Israele pensi seriamente di dotare di armamenti nucleari il proprio arsenale».

Il missile «Jericho» sarebbe la filiazione diretta di un progetto di collaborazione nel settore missilistico, intrapreso dieci anni fa dal governo israeliano e dal complesso industriale francese di Marcel Dassault. Quando scoppiò la guerra-lampo del 1967 e il governo francese impose l'embargo sulle forniture militari a quello israeliano, i tecnici di Israele riuscirono a uscire dalla Francia con le informazioni necessarie per proseguire e concludere gli studi del progetto.

Negli ambienti di Washington non ci si nasconde ovviamente il fatto che Israele, pur agitando lo spauracchio di un proprio armamento atomico, si guarderà bene dal concretizzarlo a cuor leggero, conscio com'è delle grosse conseguenze che un gesto del genere avrebbe nell'atteggiamento dell'Unione Sovietica, lo stato che si è assunto il ruolo di protettore dei paesi arabi. Per il momento, come ha fatto ieri sera il ministro Eban, il governo di Gerusalemme continua a chiedere armi — in particolare i cacciabombardieri «Phantom» — agli Stati Uniti. *(Ansa)*

La situazione

L'attenzione degli ambienti politici è sempre più concentrata sul comitato centrale socialista, che inizierà i lavori domani con un'ampia relazione di Mancini. L'incerta situazione dei rapporti di forza interni che vedono Mancini in una posizione indebolita rispetto a De Martino, le divergenti valutazioni sulle recenti conclusioni del consiglio nazionale democristiano, le impegnative scadenze politico-costituzionali in programma, tra cui quella relativa all'elezione del Presidente della Repubblica acuiscono infatti i contrasti fra e all'interno delle varie correnti. Ma è soprattutto sulla linea politica che sarà più accesa la discussione a causa di quel riemergere delle teorie sugli equilibri più avanzati e delle aperture al PCI.

Un'implicita smentita alle voci secondo cui l'attuale misteriosa situazione interna cinese rischierebbe di provocare il rinvio o l'annullamento della prevista visita di Nixon a Pechino si è avuta ieri, con l'annuncio di un prossimo viaggio nella Repubblica popolare cinese del consigliere presidenziale Kissinger, incaricato di completare i preparativi della visita del leader statunitense. Kissinger, in una conferenza stampa, non ha svelato nulla del «mistero» cinese, ma ha affermato che il governo di Washington si tiene in contatto diretto con i capi cinesi, nonostante tra i due paesi non siano ancora state allacciate relazioni diplomatiche.

Un fermo discorso del neopresidente Barzel ha chiuso il congresso dei cristiano-democratici tedeschi a Saarbrücken. La «CDU» ha dichiarato «lotta a oltranza» a Brandt, accusato di disimpegno verso l'Occidente in politica estera e di aver permesso una rilassatezza dell'autorità statale in politica interna. Riferendosi alla gestione socialdemocratica del potere, Barzel ha concluso dicendo: «Ripuliremo il paese anche da queste macerie».

DAL CONSIGLIO DELLA NATO

SONDAGGIO ALL'EST affidato a Brosio

Bruxelles, 5

Per la prima volta, dopo la sessione di Lisbona, il consiglio ministeriale della NATO si è riunito oggi a Bruxelles, per concertare la posizione dei paesi dell'Alleanza atlantica in vista di un eventuale negoziato con i paesi del Patto di Varsavia per una riduzione reciproca ed equilibrata delle forze in Europa, e per affidare all'ambasciatore Manlio Brosio (che dal primo ottobre ha lasciato il posto di segretario generale) lo incarico di esplorare nei paesi dell'Est europeo le concrete possibilità di avviare tale trattativa.

Delegati che prendono parte a questa sessione dell'alleanza, che si svolge a porte chiuse, hanno riferito che il capo della delegazione americana, John Irwin, ha detto di essere contrario a trattative dirette russo-americane sulla riduzione delle forze. Ha poi ribadito l'assicurazione del Presidente Nixon del dicembre scorso, secondo cui gli Stati Uniti manterranno le loro forze in Europa al livello attuale e le ridurranno solo se i sovietici e i loro alleati faranno altrettanto.

(Condensato Ansa - Ap)

«ATTENTATO» CONTRO HIROHITO A LONDRA

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Londra — L'Imperatore del Giappone Hirohito è giunto ieri a Londra ed è stato accolto dalla Regina Elisabetta, assieme alla quale ha proseguito su una carrozza di gala verso Buckingham Palace (nella foto). Durante il tragitto un giovane ha lanciato verso i due sovrani un cappotto, che però non ha neppure raggiunto il cocchio. (Un serivizio in 9.a pagina)

I RESISTENTI CIVILI SONO ANIMATI DA UNO ZELO ECCESSIVO

SABOTAGGI IN JUGOSLAVIA CONTRO IL «NEMICO INVASORE»

Tagliati i pneumatici agli autoveicoli e interrotte le comunicazioni
Vano tentativo degli «azzurri» di spingersi verso l'interno del paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 5

In un eccesso di entusiasmo, gli abitanti dei villaggi jugoslavi ai quali era stato chiesto di collaborare con le truppe per la difesa del suolo patrio contro gli invasori «azzurri» hanno tagliato gomme di veicoli e interrotto linee di comunicazione, così da rendere necessario un urgente comunicato del quartier generale dell'esercito, che ricordava alla gente come si trattasse soltanto di manovre, e non di una vera guerra. L'episodio odierno sta d'altro canto a indicare che il governo può contare sulla popolazione per quella difesa nazionale che le grandi manovre ora tenute — con il nome di «Libertà 1» — si sono proposte appunto di collaudare.

Le manovre, le più imponenti tenute in Jugoslavia dalla fine della guerra, sono cominciate con un attacco «azzurro» dal Nord, ossia dalla direzione dell'Ungheria, con l'obiettivo primo di occupare la Jugoslavia settentrionale attorno a Zagabria e a Karlovac. L'«aggressore» è stato fermato presso Zagabria da reparti «rossi» composti di altre unità regolari, di gruppi di guerriglieri della riserva e di formazioni di civili, armati di fucili e mitragliere e comprendenti donne e giovani. Nell'ambiente ufficiale è stato detto che l'attacco poteva venire sia dalla direzione dell'Ungheria sia da quella dell'Austria. Non ufficialmente però si osserva che il tratto di confine più vulnerabile è quello che sta di fronte alle pianure magiare, mentre dalla parte austriaca ci sono le montagne.

Oggi i reparti «azzurri» hanno lanciato un nuovo attacco, nel tentativo di occupare la Jugoslavia centrale. Ma le notizie dal teatro di «combattimento» dicono che gli «invasori» hanno incontrato un'accanita resistenza da parte della gente dei villaggi. I negozi hanno chiuso i battenti in faccia al «nemico», gli ospedali hanno rifiutato di curare soldati «azzurri» che erano rimasti veramente contusi, e la popolazione ha negato acqua agli «aggressori» che avevano veramente sete. Altri abitanti hanno piantato chiodi nelle gomme delle auto dell'esercito «azzurro» e tagliato cavi di comunicazione. Adesso sono stati informati che basta dipingere di bianco pneumatici e cavi telefonici e telegrafici, a indicare simbolicamente che sono stati sabotati.

Le manovre si basano sul presupposto che un qualunque aggressore cercherebbe di conquistare il paese con una rapida avanzata sulle principali città. Le forze «azzurre» dispongono di due brigate corazzate, una divisione meccanizzata, una brigata meccanizzata, due reggimenti di fanteria motorizzata, due di artiglieria, una brigata di paracadutisti e un contingente aereo. I difensori «rossi» hanno una divisione di fanteria, una brigata pure di fanteria, un'altra brigata di fanteria specializzata nella lotta di montagna e un contingente aereo.

U. P. I.

Ore 9, lezione di russo...

«IN ALTO LE MANI E NON UNA MOSSA!»

Mosca, 5

Gli scolari cinesi imparano a dire in russo: «In alto le mani», e: «Non un movimento!» scrive la rivista sovietica «Vita internazionale», in un articolo che prende in esame i rapporti tra la Cina e i tredici paesi socialisti. Il paese di Mao, secondo la rivista, cerca d'indebolire la comunità socialista, di rompere i legami di amicizia esistenti tra l'Unione Sovietica e i «paesi fratelli» e, infine, di attirare questi ultimi nella propria orbita.

«Vita internazionale» puntualizza poi il fatto che, se da parte sovietica sono stati compiuti vari tentativi per mettere in pratica la normalizzazione dei rapporti con la Cina, in questo paese, invece, si continua a fomentare «una vaga psicosi militare antisovietica».

IL BAROMETRO SEGNA TEMPESTA PER IL COMITATO NAZIONALE DI DOMANI

Contrasti tra i socialisti nella spinta verso sinistra

Anche il PSI è travagliato dalle lotte fra le correnti - I demartiniani sono i più divisi a motivo degli «equilibri più avanzati» - In pericolo la poltrona del segretario Mancini

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

La temperatura del PSI sembra salire man mano che ci si avvicina alla data di apertura dei lavori del comitato centrale, convocato per dopodomani. Sono infatti aumentati, anche alla luce delle conclusioni del Consiglio nazionale democristiano, i motivi di contrasto fra le varie correnti del partito e all'interno delle stesse. Perciò non è da escludere una sessione del «parlamentino» socialista tesa e difficile quanto quella democristiana. Proprio per evitare il prevalere delle tendenze centrifughe e dei contrasti sia all'interno che tra i maggiori partiti della coalizione, il presidente del consiglio sta intanto sviluppando una serie di sondaggi con i rappresentanti dei partiti «alleati». Comunque, appare pressoché scontato che dai lavori del comitato centrale socialista emergeranno critiche, dissensi, fughe in avanti molto più che elementi positivi.

Originariamente sembrava che il punto di maggiore attrito nel PSI fosse costituito dalla scelta dell'epoca in cui far svolgere il Congresso nazionale del partito, dopo la silenziosa rinuncia alla data di ottobre fissata dal comitato centrale nella scorsa primavera. A questo problema si sono aggiunti ora ed hanno assunto maggior rilievo i motivi più propriamente legati alla linea politica del partito, come le elezioni presidenziali di fine anno, il referendum abrogativo del divorzio e i «nuovi equilibri», ossia la apertura della maggioranza al PCI: tutti problemi resi di più difficile soluzione dagli instabili rapporti di forza all'interno del partito.

L'attuale composizione del comitato centrale che fu ricostituito dopo la scissione con i socialdemocratici attraverso una serie di cooptazioni è di 121 membri rappresentativi delle varie correnti. Di questi 121 si calcola che 44 siano demartiniani, 21 manciniani, 8 giolittiani per un totale di 73, quale appunto sono i sostenitori della «nuova maggioranza», la corrente tripartita che fa capo a De Martino, Mancini e Giolitti. Gli autonomisti sono 37 e gli esponenti della sinistra 11. Per quanto riguarda i demartiniani, è da tener presente che nei 44 sono compresi anche gli amici di Mariotti che ultimamente hanno dato vita ad un proprio raggruppamento. La situazione interna del partito è quindi «fluttuante».

E veniamo ora ai vari problemi dell'ordine del giorno Per quanto riguarda la data del congresso, l'orientamento, ormai condiviso dalla nuova maggioranza, è quello di fissarla agli inizi della primavera prossima, ai primi di marzo o alla fine di febbraio. La tesi di Manca e di Mosca — condivisa da molti demartiniani — per tenere il congresso prima delle elezioni del Capo dello Stato è ormai in minoranza in forza a una specie di accordo intervenuto nelle ultime settimane tra De Martino e Mancini. Sul problema del congresso perciò nel comitato centrale non dovrebbe esserci una grossa battaglia. Lo scontro invece, come si è accennato, avverrà sugli indirizzi politici, per le divergenze esistenti non solo tra la nuova maggioranza, gli autonomisti e la sinistra, ma anche nell'ambito della nuova maggioranza. I più divisi sono i demartiniani. Il gruppeto di Manca, Bertoldi, Mosca insiste sulla teoria degli «equilibri più avanzati» e delle aperture al PCI, teoria che talvolta è accreditata dallo stesso De Martino. Il gruppetto di Mariotti è invece nettamente ostile, perché considera irrealistica la formazione di un governo DC-PSI che sia appunto espressione del superamento centro-sinistra e degli «equilibri più avanzati».

C'è poi il raggruppamento di stretta osservanza demartiniana, che per motivi concorrenziali e congressuali insiste sui nuovi eguilibri nella misura in cui ciò non crea eccessive complicazioni governative. I «compagni» di Mancini sono meno numerosi di quelli di De Martino, ma più omogenei. Il segretario del partito si trova in una posizione difficile. Egli si rende contro che l'obiettivo dei demartiniani è quello di liquidarlo dalla segreteria in occasione del prossimo congresso. Perciò Mancini si è spostato sulla sinistra nel tentativo di togliere spazio ai demartiniani, ma così operando si è alienato alcune solidarietà degli autonomisti.

Mancini non ha apertamente sposato la tesi degli equilibri più avanzati, ma è molto critico nei confronti dell'attuale vertice della DC. Non dice di volere formule diverse dal centro-sinistra, ma chiede un centro-sinistra più «a sinistra» e sostiene che il PSI non accetterà mai involuzioni moderate, sia a livello della politica degli enti locali, sia a livello del governo e dell'attività parlamentare. La sinistra chiede addirittura il superamento dell'attuale formula ministeriale e un rapporto diretto e immediato con il PCI.

In realtà, per motivi soprattutto di dialettica interna ed in vista di due scadenze importanti e cioè l'elezione del Presidente della Repubblica e il congresso del partito, tutte le correnti si sono sbilanciate a sinistra. Solo gli autonomisti, che hanno per leader l'on. Pietro Nenni, si sforzano di porre un freno a questa tendenza, ma allo stato attuale hanno scarse possibilità di inserimento nella conduzione della linea politica del partito.

Nonostante la funzione frenante degli autonomisti, lo sbilanciamento del PSI a sinistra è un dato di fatto che non sarà corretto dal comitato centrale; anzi, probabilmente il comitato centrale lo accentuerà e aggraverà la divaricazione in atto nei confronti della DC. Ciò è dovuto in sostanza a una sopravvalutazione della capacità di presenza e di iniziativa delle correnti di sinistra della DC. Il PSI pensa evidentemente, spingendo a sinistra, di potersi tirare dietro buona parte della DC. Tutto questo, anche tenendo conto del compromesso «in extremis» che ha permesso alla DC di chiudere il consiglio nazionale senza fratture, è obiettivamente un errore. Proprio oggi la DC, attraverso un corsivo del «Popolo», ha esortato i socialisti ad un esame più sereno e più «centrato» delle conclusioni cui è pervenuto il consiglio nazionale.

Roberto Perugini

Nomine nella federazione degli editori di giornali

Roma, 5

L'assemblea delle aziende editrici di giornali quotidiani e periodici, presieduta dal dottor Gianni Granzotto, si è riunita oggi a Roma per approvare il nuovo statuto della Federazione italiana editori giornali.

Sulla base del nuovo statuto sono stati nominati: presidente del gruppo degli editori di giornali quotidiani a diffusione nazionale o regionale il dottor Carlo Pelloni, e vicepresidente il dottor Carlo Masseroni; presidente del gruppo degli editori di giornali quotidiani a diffusione provinciale l'avv. Silvio Pelizzari, e vicepresidente il dottor Ezio Benigni; presidente della categoria degli editori di periodici Andrea Rizzoli, e vicepresidente il dottor Adolfo Senn. I presidenti dei gruppi dei giornali quotidiani e della categoria dei periodici sono di diritto vicepresidenti della federazione.

Il consiglio della federazione è così composto: Gianni Granzotto, Silvio Pelizzari, Carlo Pelloni, Andrea Rizzoli, Giuseppe Accolla, Michele Battista, Ezio Benigni, Mario Benvenga, Brandolino Brandolini D'Adda, Servilio Cavazzani, Umberto Chiari, Bruno Corbi, Fabio Corradini, Paolo De Palma, Rino Fabbri, Aldo Ferrari Ciboldi, Giorgio Galluzzo, Gianni Letta, Oscar Maestro, Carlo Masseroni, Angelo Morandi, Giancarlo Palazzi, Ferdinando Perrone, Marcello Prati, Ezio Riondato, Edilio Rusconi, Adolfo Sem, Amerigo Terenzi.

LA RIFORMA TRIBUTARIA A MONTECITORIO

APPARE ORMAI CERTO IL RINVIO DELL'I.V.A.

Necessario anche per i deputati di maggioranza uno «scorrimento» di sei mesi - Accuse del PLI

Roma, 5

Anche i deputati della maggioranza appaiono disposti ad appoggiare un rinvio dell'entrata in vigore dell'IVA (l'imposta sul valore aggiunto che dovrà sostituire l'IGE): lo hanno detto il democristiano Pandolfi e il socialista Lepre, intervenendo nel dibattito sulla riforma che si sta svolgendo alla Camera. Pandolfi ha ammesso che un rinvio di sei mesi (e di un anno per le imposte dirette) potrebbe essere opportuno, ma su questo ogni decisione spetta al governo; Lepre ha detto che un congruo «scorrimento» della data d'inizio dell'applicazione dell'IVA è necessario. per consentire che il passaggio da un tipo di imposta all'altra avvenga senza contraccolpi.

Per i socialproletari (lo ha detto Carrara Sutour) lo scorrimento di sei mesi a cui la maggioranza sembra disposta non deve trarre in inganno, perché manca il proposito di modificare la configurazione oppressiva di questa imposta. Carrara Sutour, dopo aver accusato i socialisti di «viaggiare sui binari tracciati dal capitale», ha concluso confermando la ferma opposizione del suo gruppo a questa riforma «classista e antidemocratica». Il comunista Cesaroni ha criticato il sistema fiscale, da lui definito troppo accentratore, con grave danno dei comuni e della loro autonomia. Lo scorrimento dell'IVA, ma per un anno, è stato chiesto da un altro comunista, Sulotto.

Il liberale Bignardi ha denunciato i numerosi cedimenti alle pretese dei comunisti avvenuti durante l'esame della legge: ne sono derivate norme demagogiche, come quelle sulla nominatività dei titoli, sulla concessione di poteri di accertamento ai comuni, sulle agevolazioni e discriminazioni settoriali difficilmente giustificabili. Incoerente (perché contrasta con la politica di incoraggiamento alla diffusione della proprietà della casa) è l'imposta sull'incremento di valore delle aree fabbricabili e degli immobili, imposta che è anche tecnicamente scorretta perché si applicherà sui redditi puramente nominali. Ed è ingiusto che partiti e sindacati siano esonerati da questa imposta per gli immobili di loro proprietà.

In sostanza — ha osservato il deputato liberale — l'imposta che meno presta il fianco alle critiche è l'IVA, ma questo va ascritto a merito delle norme comunitarie che ne prefissavano i criteri fondamentali. Bignardi, rilevando che la riforma entrerà in vigore in una situazione economica difficile (il paese sta ancora scontando le conseguenze dell'autunno caldo), ha annunciato che i liberali non potranno dare voto favorevole alla legge. Le critiche dei liberali sono state confermate dall'on. Ferruccio De Lorenzo. Anche il socialista Cascio ha detto di essere favorevole a un rinvio dell'IVA. La discussione proseguirà domani.

MESSA DI MINDSZENTY sulla tomba di Pio XII

Città del Vaticano, 5

Una messa in latino è stata celebrata questa mattina alle otto dal card. Mindszenty nelle grotte vaticane sulla tomba di Pio XII, il Papa che lo creò cardinale nel concistoro del 18 febbraio 1946.

(Ansa)

L'aviogetto europeo

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Brema — Felice volo inaugurale del prototipo «VAK 191 B», aereo da combattimento e ricognizione a decollo verticale sull'aeroporto tedesco. La Fiat partecipa al programma in collaborazione con altre industrie europee progettando e realizzando il 40 per cento di parti dell'aereo

QUESTIONI PRATICHE DEL SACERDOZIO DA DOMANI IN AULA

IL SINODO HA CONCLUSO LE DISCUSSIONI DOTTRINALI

Al lavoro le commissioni per la sintesi dei vari interventi Un prete, padre Canives, esprime ansie e attese del clero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 5

Il Sinodo dei vescovi ha raggiunto il suo primo traguardo. Si è conclusa, infatti, questa mattina la discussione sulla parte dottrinale dello schema sul «sacerdozio ministeriale» e si sono subito messi al lavoro i «circuli minores», commissioni linguistiche composte di padri sinodali e sacerdoti presenti al Sinodo in qualità di «uditori», per analizzare gli interventi che si sono fino ad ora avuti in aula e approntare dei testi sintetici che confluiranno in un documento finale. Giovedì mattina sarà tenuta la relazione, molto attesa, sulle questioni «pratiche» del sacerdozio: relatore il cardinale spagnolo Taracon.

Dopo la voce di cardinali e vescovi stamane è echeggiata in aula sinodale anche quella di un prete, del padre Giovanni Canives e ha fatto sensazione perché ha portato al Sinodo le istanze di non pochi sacerdoti, le loro preoccupazioni e le loro ansie, non senza punte polemiche. Dopo aver ricordato che egli è quasi «il solo sacerdote secolare che abbia nell'assemblea diritto di parola (è al Sinodo in qualità di superiore di un istituto secolare di preti diocesani) mentre i preti possono parlare solo come «auditores» nei «circuli minores», ha sottolineato che la crisi del sacerdote affligge non solo i confratelli poco qualificati e insoddisfatti, ma tocca anche i migliori che cercano di essere presenti nel mondo moderno.

Alcuni non ne sembrano colpiti — ha detto padre Canives — solo perché «rifiutano il combattimento per la fede si sono isolati e si rinchiudono in metodi invecchiati». Si può lamentare — ha aggiunto — che vi siano feriti e defezioni tra il clero: «ma chi ha esperienza militare sa bene che le cadute e le disfatte si debbono tanto spesso proprio agli armamenti anacronostici».

Le cause della crisi del prete, secondo l'oratore, vanno ricercate non solo nella cattiveria e debolezza degli uomini, ma anche nelle «lacune della Chiesa» cioè — ha precisato — «di noi stessi». E quale l'atteggiamento dei sacerdoti nei riguardi del Sinodo? Padre Canives ha detto che, a suo parere, i preti temono che non si tenga sufficientemente conto nella assise romana della loro vita, della loro attività e della loro sofferenza. «Bisogna far in modo — ha aggiunto — di far cadere nei preti la impressione che Roma sia troppo lontana perché li possa ascoltare». E ancora: «I preti temono che si risponda alle loro questioni "con teologia scolastica prestabilita e con delle leggi di altri tempi"».

Temono — ha soggiunto — che per essi la Chiesa sia una «nobile signora» che ha pronte le risposte «per tutte le evenienze». Dichiarandosi quindi sostanzialmente d'accordo con gli interventi di alcuni padri e segnatamente dell'arcivescovo di Parigi, Marty, ha affermato che la grandissima maggioranza dei sacerdoti si sentirà compresa se il Sinodo partirà dai problemi posti dalla vita del prete e non dai problemi teologici.

E' questa una esigenza sottolineata da alcuni vescovi, come ad esempio monsignor Kwasi del Ghana anche nella seduta di stamane: e di fatto è una esigenza che la presidenza del Sinodo ha fatto sua, tanto che ha anticipato i tempi per dibattere in aula le «questioni pratiche» della vita sacerdotale. Non si vuole scindere la dottrina dalla pratica. Tra gli ultimi interventi di particolare interesse quello del cardinale Marty che ha ribadito una idea già più volte espressa in altre sedi: nell'attuale Sinodo è da ritenere preminente il tema della giustizia nel mondo che consentirà alla Chiesa di prendere posizione sui più scottanti problemi e chiarirà anche delicati interrogativi sul ruolo del sacerdote in determinate circostanze.

Il cardinale Siri, arcivescovo di Genova, parlando a titolo personale ha ribadito la validità degli enunciati del Concilio di Trento, come di quelli del Vaticano II: «Il popolo di Dio si aspetta che il Sinodo ribadisca la fede in quegli elementi contenuti nella scrittura e nella tradizione e nel magistero ordinario, nonché solenne, e praticati costantemente dai Santi che hanno edificato la Chiesa». Sul celibato — del quale non si farà alcun cenno nei dibattiti dei «circuli minores», visto che sarà ampiamente trattato nella sua problematica «pratica» nella relazione del cardinale Tarencon, hanno parlato altri padri e tutti favorevoli al mantenimento dell'attuale disciplina della Chiesa: monsignor Stratiev, un bulgaro che ha molto sofferto per la fede cristiana, ha detto che «l'episcopato, il clero e i fedeli cattolici del suo paese scongiurano la Chiesa cattolica a mantenere la legge del celibato».

Nella seduta di stamane, a chiusura del dibattito, il cardinale Hoeffner, arcivescovo di Monaco, che aveva tenuto la relazione introduttiva «dottrinale» sul sacerdozio, ha fatto una sintesi degli interventi, fornendo poi alcuni chiarimenti richiesti. Ha detto in particolare che sull'«impegno temporale» dei sacerdoti «è difficile, per non dire impossibile determinare rigidi schemi tuttavia si possono richiamare le seguenti considerazioni: prima di tutto è da rilevare che la Chiesa, in quanto tale, non ha una specifica competenza nel precisare le strutture o i metodi, tecnici o politici, più idonei alla soluzione dei grandi problemi dell'umanità. Occorre, inoltre, che mediante i suoi membri, sia presente in ogni attività a servizio dell'umanità stessa. In secondo luogo è bene ricordare che i sacerdoti sono chiamati, prima di tutto, ad annunciare il Vangelo e quindi a concentrare la attività nelle mansioni più idonee allo scopo».

A. Paglialunga

LA TRAGICA INVERSIONE DI MARCIA SULL'AUTOSTRADA MILANO-TORINO

IN ARRESTO IL CAMIONISTA CHE HA CAUSATO QUATTRO MORTI

Fiorenzo Forghieri era stato ricoverato due volte in manicomio: «pericoloso per sé e gli altri» - Tre donne uccise in uno scontro in Piemonte - Diciotto feriti in Emilia

Torino, 5

A ventiquattr'ore di distanza dalla sciagura accaduta sull'autostrada Milano-Torino, dove quattro persone hanno perso la vita ed altrettante sono rimaste ferite nello schianto di tre auto contro un autotreno che aveva improvvisamente compiuto una inversione di marcia, altre tre persone, due donne e una ragazza sono morte nello scontro fra due auto alla periferia di Carmagnola, in provincia di Torino, mentre diciotto persone sono rimaste ferite in Emilia, nei pressi della città di Reggio, nella collisione fra un pullman e un autocarro. I nuovi drammatici incidenti della strada sono avvenuti mentre perdura l'eco della tragedia sulla Milano-Torino i cui sviluppi hanno portato all'arresto del camionista Fiorenzo Forghieri di 33 anni di Modena e sono emersi aspetti sconcertanti sulla sua personalità.

Per quanto riguarda l'incidente di Carmagnola si è accertato che in una ampia curva, denominata «delle due province», a poche centinaia di metri dall'abitato, una «Giulia» ha urtato lateralmente, strisciando contro la fiancata, una «Fiat 128» che proveniva dalla direzione opposta ed a bordo della quale viaggiavano due coniugi. La «Giulia» con quattro donne ed il guidatore è uscita di strada, sempre ad alta velocità, e dopo essersi capovolta più volte è andata a fracassarsi contro un albero. Ai primi soccorritori si è presentata una scena agghiacciante. I feriti sono stati portati tutti all'ospedale locale, ma per tre donne che viaggiavano sulla «Giulia» non c'era più nulla da fare. Il guidatore della «128» e una donna ferita in modo gravissimo sono stati portati all'ospedale Molinette di Torino.

A bordo della «Fiat 128», targata Torino, erano Giuseppe Canonia di 60 anni e la moglie Felicita, che è rimasta illesa. Sulla «Giulia» erano Mario Della Ferrara, di 30 anni, comproprietario di un ristorante di Pollenzo, che si trovava al volante, sua madre Luigina Grosso di 65 anni, Laura Tosello Toppino di 41 anni, titolare del ristorante «Giardino» di Bra, la cameriera Maria Bergese di 40 anni, e Mariangela Riccardi di 16 anni, cassiera di un altro ristorante. La Tosello, la Bergese e la Riccardi sono morte. La Grosso è stata ricoverata con prognosi riservata nell'ospedale torinese delle Molinette.

Sviluppi sconcertanti, come si è detto, per la sciagura sulla Milano-Torino. Il camionista Forghieri è stato arrestato sotto l'accusa di omicidio colposo plurimo ed è stato associato alle carceri di Vercelli. La decisione è stata presa dal sostituto procuratore della Repubblica di Vercelli dopo un primo interrogatorio dell'autista. Sia dall'interrogatorio, sia dai rilievi eseguiti dalla polizia stradale è emersa infatti la sua piena responsabilità: Forgheiri ha compiuto; e per di più in condizioni di scarsa visibilità, una manovra assolutamente vietata in autostrada, quella dell'inversione di marcia da una carreggiata sull'altra. Il grosso automezzo, appesantito dal carico di trattori che portava a bordo, si trovava in posizione obliqua alla direzione di marcia sulla carreggiata da Milano per Torino, quando è avvenuto il primo scontro, con una «Fulvia» seguito in rapida successione dagli altri due, con un'altra «Fulvia» e con una «BMW 2600»; le tre automobili viaggiavano ad una velocità superiore ai cento chilometri orari.

Si è appreso che Fiorenzo Forghieri era stato ricoverato due volte nell'ospedale psichiatrico di Reggio Emilia. Il primo internamento avvenne il 28 febbraio 1965; l'uomo, colto da improvvisa agitazione aveva minacciato di morte una ventina di persone in una strada di Modena. Intervenne la polizia e il Forghieri fu portato all'ospedale civile e di qui nell'istituto psichiatrico in quanto giudicato «pericoloso per sé e per gli altri». Venne. dimesso «in esperimento» nel giugno dello stesso anno.

Il secondo ricovero avvenne il 5 febbraio 1966, quando la polizia intervenne perché il Forghieri aveva dato in escandescenze in casa. Il ricovero durò nove giorni, poi l'uomo fu dimesso perché ritenuto guarito. Il Forghieri, che prima di fare l'autista era assicuratore e che è sposato ed ha due figli, è stato protagonista anche di altri episodi movimentati avvenuti nel 1963 e nel 1964, quando, colto da grafomania, scrisse numerose lettere a consolati e rappresentanze diplomatiche italiane; in quell'occasione fu anche denunciato per vilipendio. Il Forghieri era stato assunto come camionista un anno fa.

Infine si ha notizia da Reggio Emilia che un'autocorriera di linea si è scontrata frontalmente con un autocarro sulla statale 63 del valico del Cerreto, nella località Casarola di Pantano, nel comune di Carpineto, in provincia di Reggio Emilia. Diciotto persone hanno subito ferite, mentre i guidatori dei due automezzi sono rimasti illesi. Sul pullman si trovavano una trentina di persone. I feriti sono stati trasportati all'ospedale Sant'Anna di Castelnuovo Monti. Di essi, cinque sono stati dimessi dopo una medicazione, per gli altri 13 è stato necessario il ricovero. La strada è rimasta interrotta per circa un'ora. (Ansa - Italia)

Fine di uno stabilimento



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Una veduta dello stabilimento della «Coca Cola» di cui è stata decisa la chiusura

UNA GRAVE DECISIONE CHE POTREBBE PREANNUNCIARE IL RITIRO DALL'ITALIA

La «Coca Cola» chiude a Roma Tutto il personale licenziato

Il provvedimento riguarda solo l'ARIB - Altre 34 concessionarie nella penisola

Roma, 5

L'ARIB — Azienda romana imbottigliamento bevande — ha ieri annunziato la messa in liquidazione della società, la chiusura dei propri impianti di imbottigliamento della «Coca-Cola» e il licenziamento degli oltre 300 dipendenti.

L'ARIB è una società, controllata al 90 per cento dal gruppo statunitense «Coca-Cola», sorta molti anni fa come iniziativa di interessi italiani; nel 1968 — in seguito a difficoltà finanziarie — intervenne direttamente il gruppo multinazionale americano, rilevando il 90 per cento del pacchetto azionario. Questo fu acquistato dalla «The Coca Cola Export Corp.» di New York, a sua volta controllata dalla «Coca-Cola Co.» di Atlanta.

Attualmente la «Coca-Cola» viene lavorata ed imbottigliata in Italia da 35 società concessionarie, una delle quali — appunto l'ARIB — controllata direttamente dal gruppo americano e 34 da interessi italiani.

Secondo quanto riferiscono fonti bancarie, la decisione di messa in liquidazione è stata assunta per l'assoluta antieconomicità della gestione, nonostante che l'area di Roma, servita dalla ARIB, assorbisse oltre tre milioni di «casse» di bibite ogni anno, per un fatturato un poco superiore ai tre miliardi di lire.

La messa in liquidazione dell'ARIB potrebbe trasformarsi in un ritiro della «Coca-Cola» dall'Italia: questo, almeno, è il pensiero di alcuni operatori del settore. *(Italia)*

IL PROCESSO UNITARIO

RICHIAMO DI STORTI ai metalmeccanici CISL

Roma, 5

Anche i metalmeccanici della CISL, come nei giorni scorsi quelli della UIL, sono pronti a costituire il sindacato unitario della categoria insieme alla FIOM-CGIL. Lo ha ribadito oggi il segretario generale della FIM-CISL, Carniti, aprendo i lavori del proprio consiglio generale che si svolge a Rimini. In questo senso il sindacalista è stato molto chiaro arrivando ad indicare le linee di azione che si ripromettono di seguire i metalmeccanici. «Noi ci accingiamo a convocare — ha detto — per l'ultima decade di ottobre un'assemblea nazionale dei sindacati provinciali e dei rappresentanti dei delegati delle principali fabbriche, per fare la sintesi del dibattito unitario svoltosi nella nostra categoria, per rendere più spedito il cammino unitario delle nostre federazioni (FIOM, FIM e UILM) ed offrire il contributo dei metalmeccanici al processo generale dell'intero movimento».

La particolare importanza che assume questa dichiarazione di Carniti in un momento tanto travagliato per il movimento sindacale quale quello attuale, si desume dalle intenzioni della confederazione-madre. Storti, il segretario generale della CISL, oggi a una riunione interconfederale per esaminare le bozze del documento economico unitario, ha detto che domani intervenendo ai lavori del consiglio generale della FIM, farà presente che «tutti sono sempre tenuti a improntare e rendere coerenti i propri comportamenti alla permanente strategia dell'unità nell'autonomia perseguita dalla CISL». Ovvero, in altre parole, per fare l'unità occorre che tutti siano d'accordo e che ci sia la piena autonomia dai partiti.

Sulla base di questa premessa Storti farà osservare ai metalmeccanici della CISL che la segreteria confederale «pone il veto al tesseramento unitario che i metalmeccanici delle tre federazioni si accingono a effettuare». E questo anche sulla base del deliberato del consiglio generale della CISL del luglio scorso. Sarà pertanto un discorso di «rottura» che segnerà una svolta per il processo unitario. Se i metalmeccanici si adegueranno non ci saranno sviluppi tragici, in caso contrario si arriverà alla «messa sotto accusa» della categoria.

SERVIZIO TELEX fra Italia e Nigeria

Roma, 5

A partire dalle ore 24 del prossimo 11 ottobre Italia e Nigeria saranno collegate con un servizio telex automatico. Per chiamare direttamente il paese africano dovrà essere composto il prefisso 00905. *(Italia)*

OSCURO INCIDENTE NEI CANTIERI SPEZZINI

Scoppio sul «Canguro» Carbonizzato un operaio

Anche un ferito grave e un disperso - Il sinistro nel corso dei lavori di allestimento del traghetto

La Spezia, 5

Un operaio è morto e un'altro è rimasto gravemente ferito, per un'esplosione avvenuta a bordo del traghetto «Canguro Fulvo», in allestimento nei cantieri navali «Apuania» della Spezia. Il corpo della vittima è stato trovato carbonizzato dai soccorritori: si tratta di Nicola Del Corso, di 25 anni, spezzino; il ferito, ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale della Spezia, è Ennio Pintus, di 35 anni, di Sassari.

I soccorritori, nella tarda serata, stavano ancora cercando un terzo operaio che, al momento dell'esplosione, si sarebbe trovato accanto al Pintus e al Del Corso. Gli operai, dipendenti di un'impresa spezzina, si trovavano nel garage della nave, intenti a pitturare alcune parti. Sulle cause dell'esplosione è già stata iniziata una inchiesta.

Il «Canguro Fulvo» è stato costruito per conto della società «Traghetti sardi», ed è stato varato a Carrara un paio di mesi fa. Da una trentina di giorni è attraccato alla banchina dei cantieri «Apuania» a Fossamastra, alla periferia della Spezia. *(Ansa)*

DIECI RICERCATI IN ARRESTO

OPERAZIONE «BONIFICA» dei carabinieri a Roma

Roma, 5

Una vasta operazione di «bonifica» è stata effettuata dalla mezzanotte alle quattro dal «gruppo» carabinieri Roma Prima con l'impiego di oltre duecento militari e tutti i mezzi in dotazione al «Nucleo» radio-mobile. L'operazione si è svolta in tutta l'area compresa all'interno del grande raccordo anulare con obiettivo principale il centro di Roma e alcune zone che notoriamente ospitano elementi della malavita romana.

Sono state identificate 12.12[illegible] persone. Dieci individui ricercati sono stati tratti in arresto Altre 42 persone sono state denunciate a piede libero per vari reati. Sono stati controllati 4.873 atomezzi, 19 dei quali, risultati rubati, sono stati recuperati; cinquecentocinquanta le contravvenzioni elevate per infrazioni al codice stradale. I carabinieri hanno controllato 52 autorimesse e 150 esercizi pubblici rilevando 72 infrazioni alle leggi «speciali» e di PS.

Nel corso dell'operazione sono state sequestrate 30 armi da fuoco, per lo più pistole tra cui diverse definite «da guerra» e 8.000 cartucce di vario tipo Analoghe operazioni si sono svolte a Cagliari e all'Aquila. *(Italia)*

S'IMPICCA UN GIOVANE

SUICIDIO A GORIZIA allo «psichiatrico»

Gorizia, 5

(A. C.) Un giovane operaio si è tolto la vita, impiccandosi all'ospedale psichiatrico di Gorizia: si tratta di Pietro Bonutti, di 22 anni, nativo di Monfalcone, ma domiciliato con la famiglia nella vicina località di Turriaco. Il giovane da tempo soffriva di crisi di frustrazione e, quando si sentiva particolarmente depresso, si faceva volontariamente ricoverare all'ospedale psichiatrico.

Anche l'altro giorno il Bonutti si era presentato all'ospedale: versava in stato di ansia, ma in serata, dopo le prime cure, sembrava stare già meglio. Il mattino dopo, però, si è rinchiuso nel gabinetto e si è impiccato con la cinghia.

DALLA PRIMA PAGINA

IL NEGUS A PECHINO

gano ufficiale del regime, il «Quotidiano del popolo», di non pubblicare le loro fotografie, potrebbero indicare che Mao e il suo «delfino» sono profondamente impegnati da un improvviso sconvolgimento ai vertici del potere politico.

La decisione contraria alla pubblicazione delle fotografie potrebbe essere stata presa dallo stesso Mao: ma sembra più probabile che sia stata il risultato di un'aspra lotta tra fazioni rivali in seno al partito e agli organi di informazione, così come avvenne agli inizi della rivoluzione culturale. Allora fu Mao, impegnato a risalire la china contro la fazione dominante del Presidente Liu Sciao-ci, ad assumere il controllo della stampa, della radio e della televisione: la manovra, condotta dall'ex segretario politico di Mao, Chen Po-ta, assicurò ai maoisti una voce esclusiva in Cina, riducendo praticamente al silenzio gli avversari.

Adesso, secondo voci insistenti, lo stesso Chen Po-ta e gli elementi di sinistra del partito si troverebbero al centro di una nuova tempesta politica, probabilmente per essersi opposti alla linea di riavvicinamento agli Stati Uniti. Quando, nella primavera del 1969, ebbe fine la rivoluzione culturale, Mao, Lin Piao e Chen Po-ta emersero come i chiari vincitori: Chen diventò il «numero quattro» della gerarchia cinese, ma fu l'esercito ad assumere di fatto il controllo della situazione, e si ritiene che siano stati proprio i militari a imporre la nuova linea «morbida», affidandone l'attuazione a Ciu En-lai.

Se l'ipotesi è vera, si deve dedurre che, opponendosi a tale linea, Chen Po-ta si è trovato anche a combattere contro i militari. Sia Ciu che Yeh Chien-ying (il capo dell'esercito, che partecipò ai colloqui di luglio con il consigliere di Nixon, Henry Kissinger) sono comparsi in pubblico durante le cerimonie del 1.o ottobre. Il particolare conferisce credibilità alla tesi di chi sostiene che l'esercito è uscito vittorioso dalla lotta con Chen. La lotta tra militari ed elementi di sinistra potrebbe avere benissimo provocato una riunione straordinaria del comitato centrale. Questo spiegherebbe il fermo dei servizi aerei regolari; i pochi aerei cinesi disponibili potrebbero essere stati impiegati per portare i membri del comitato a Pechino.

Cosa è deciso il comitato centrale? Per tentare una risposta, ci si deve ancora una volta affidare alle illazioni. E' possibile, ad esempio, che il culto dell'individuo — incarnato in Mao e Lin — sia stato eleminato in favore di un'impostazione collettiva della leadership cinese.

L'album degli schizzi

NELL'INSIEME di tecniche che costituiscono il moderno management (cioè la scienza della gestione razionale di un'organizzazione) il problema delle decisioni occupa un posto particolarmente importante. Tale problema può esser affrontato da due punti di vista differenti: come sistematizzazione e armonizzazione di tutti gli elementi che entrano a far parte d'una decisione (e siamo nell'ambito della ricerca operativa), e come analisi dei presupposti psicologici della decisione stessa, e qui sta l'aspetto più affascinante della questione. In effetti prendere decisioni adeguate è il dovere fondamentale di un capo ed è un compito estremamente difficile in quanto richiede che si contemperino esigenze diverse e in larga misura opposte. Da un lato occorre uno spirito critico sempre all'erta, l'abitudine al dubbio sistematico per esser certi di vedere tutti gli aspetti dei problemi da affrontare. Dall'altro lato però, una volta scelta una linea d'azione occorre sostenerla con decisione e con fiducia per convincere anche i propri collaboratori a seguirla; e questo pur sapendo che la decisione presa ha inevitabilmente un margine d'incertezza.

Insomma occorre esser soggettivamente sicuri d'una decisione pur consapevoli che oggettivamente non è per niente sicura. Inoltre le decisioni più importanti, che richiedono maggior forza di volontà per esser attuate, sono quelle che innovano rispetto al passato, cioè sono quelle più insicure. Come osserva un importante autore di management, Peter Drucker, il dirigente efficace deve cogliere le opportunità, piuttosto che perder tempo a risolvere i problemi. In altre parole bisogna esser disposti a cambiare la propria visuale, a rovesciare le posizioni di partenza, a cambiare i presupposti su cui si basava l'azione nel passato, per cogliere le occasioni latenti di successo senza attardarsi sui problemi suscitati da presupposti di base ormai entrati nella routine ma superati dalla realtà. E per far questo occorre vincere tutta una serie di remore psicologiche, la paura della novità, la pigrizia mentale e così via.

Le cose si complicano ulteriormente qualora si consideri che decisioni da prendere molto spesso implicano un giudizio su delle persone e un tale giudizio non solo è difficile da dare ma influenza il comportamento delle persone stesse. A voler esser perfettamente obbiettivi ogni persona potrebbe in teoria venir completamente definita da una «scheda» psicologica sufficientemente dettagliata. Ma, a parte la difficoltà di definire una simile scheda, non è possibile esser completamente obbiettivi nei confronti delle persone. Occorre fare una scelta, mettere in risalto certi elementi piuttosto che altri, e tale scelta determinerà una certa reazione piuttosto che un'altra. Come osserva il protagonista d'un romanzo di Arthur Koestler, gli esseri umani ricordano un gioco per bambini costituito da un cartone coperto da un intrico di righe rosse e blu. Applicando una plastica che cancella le righe blu si vede un cavaliere a cavallo, cancellando invece le righe rosse si vede un pagliaccio. Fare una scelta su una persona significa spesso scegliere tra un modo di vederla e un altro.

Ora, comportarsi in maniera decisa e coerente colla propria scelta è l'unico modo per ottenere dei risultati validi (la cosa peggiore è oscillare, passare da un dubbio all'altro, cambiar direzione ogni momento). In tal modo però, se si è scelto il cavaliere quand'era più attendibile il pagliaccio o viceversa, si può finir completamente fuori strada.

Tutte queste difficoltà sono, è ovvio, in pratica minori di quanto può sembrare quando il livello decisionale non è molto alto. Ma agli altissimi livelli le difficoltà decisionali possono esser veramente immani (non per niente del resto la storia umana è quel che è). E ciò rende la scienza delle decisioni non solo utile ma anche e soprattutto estremamente affascinante sul piano della curiosità intellettuale.

* * *

Osservava tempo fa in un suo articolo la direttrice dell'«Express», Françoise Giroud: «Occorre esser molto sicuri della propria superiorità intrinseca, morale o intellettuale, per augurarsi la eguaglianza formale. I grandi egualitaristi non sono mai stati delle persone trattate male dalla vita ma delle persone che sanno o che credono di non aver alcun bisogno degli attributi della superiorità teorica — fortuna, grado, titolo, funzione — perché la loro s'imponga, incontestabile». Verissimo. E spiega perché ad esempio il temperamento «aristocratico» è in genere più «democratico» di quello «borghese».

In pratica poi non si tratta nemmeno di considerare incontestabile la propria superiorità. Basta, ed è anzi preferibile, vivere, per così dire, in pace colla propria intelligenza e colla propria moralità ad un alto grado di autoconsapevolezza accettandosi così come si è (nelle proprie caratteristiche essenziali) senza porsi problemi di superiorità o di inferiorità (le vite umane sono incomparabili). Ciò dà quel certo distacco che a seconda dei casi può riuscire simpatico o antipatico e venir considerato «modesto» o «presuntuoso» ma che comunque è obbiettivamente il più adatto a costituir la base di rapporti umani ispirati al rispetto della dignità e della libertà altrui.

Vittorio Tivoli

SPAZIO, TEMPO E UOMO ALLA 51.a RIUNIONE DELLA SOCIETA' ITALIANA PER IL PROGRESSO DELLE SCIENZE

A lume di candela con Schirra sui bordi della «pozzanghera»

L'astronauta americano dei voli Mercury, Gemini e Apollo ha lasciato ormai per sempre il blu dipinto di blu ed è ora consulente per i problemi dell'inquinamento e dell'ambiente - Proficua assise di illustri studiosi

DAL NOSTRO INVIATO

Pugnochiuso, ottobre

Chef manigoldo scribacchia sul menu la cotoletta dell'astronauta: carne poca e tenera per babies appena svezzati, ma poi lavorata con tartufi d'Alba, funghi della Foresta Umbra, caciocavallo di qua e altri squisiti tranelli. La lista è lunga, e battuta su pergamena con regolare sigillo, raggiunge l'effetto voluto: di omaggio e impressione a Walter M. Schirra, americano purosangue (fino a ieri Marina USA e NASA), uno dei sette del Progetto Mercury, zeppo di lauree e di onorificenze civili e militari, e protagonista di tre viaggi nello spazio. Nel secondo (1965, e come vola il tempo!) pilota comandante della Gemini 6, quella del primo rendez-vous nel blu dipinto di blu tra due veicoli spaziali manovrabili con equipaggio. Nel terzo — sempre comandante d'astronave — addirittura un trionfo: 1968, Apollo 7, e incredibili capriole lassù (trasposizione, docking, e ancora rendez-vous).

Oggi Walter M. Schirra ha lasciato la Marina e la NASA, ed è consulente della Agency Corporation di Denver (Colorado) per i problemi relativi all'inquinamento e all'ambiente. Come tale, ormai un po' sopra il peso forma e con moglie biondissima stangona e sempre «cheese», gira il mondo — e ne ha da fare dei giri! — dove aria e acqua stanno avvelenandosi, o dove l'ambiente naturale (gli uomini che mascalzoni!) va a farsi friggere. Dunque più che mai l'uomo giusto al posto giusto qui a Pugnochiuso, nel Gargano, dove in questi giorni la Società Italiana per il Progresso delle Scienze (quasi un secolo di vita) ha tenuto la sua 51.a riunione, temi prelibati e concatenati «Le alte velocità, lo spazio, il tempo e l'uomo», e «Il problema dell'aggiornamento degli insegnanti di scienze».

Favolose Tremiti

Cotoletta a parte, divorata a suggestivo lume di candela con accompagnamento di quel bianco insospettabile dei vigneti di San Severo per cui, complice il semibuio, un bottiglione tira l'altro e non c'è niente da fare, ecco il «consulente» diventare emblema e salvatore anche di questo Mediterraneo che qualcuno ha ricordato non a torto essere ormai «una pozzanghera inquinata». La cosa magari vista da qua non sembra, né alle favolose Tremiti dove si è spesa bene una giornata di sole e di relax con eccitante finale in gran burrasca. Ovunque mare azzurro e limpido, da bersi come un ovetto anche se salato; ovunque — ma specie a Pugnochiuso, grosso centro di vacanze realizzato dall'ENI — una specie di paradiso terrestre: oltre all'acqua pulita odorose pinete, alberghi confortevoli, automobili bloccate in portineria, cinghiali, lepri e fagiani a spasso come docili cagnolini; e poi piscine se il mare s'inarca, e tennis, equitazione, e spiaggette isolate come nei film di Antonioni o di Brunello Rondi.

Mica facile così, raccontare di Walter M. Schirra, ex-astronauta e oggi commesso viaggiatore per aria e acqua pulita, e di quasi duecento persone, tra studiosi, scienziati e docenti, ciascuno col proprio manifesto, a lanciare precisi allarmi e a sostenere santissime cause. Senonché dopo la perplessità iniziale per lo sgarro tra la cornice elaborata di dolci lusinghe e la severità delle cose dibattute, si forma quietamente l'impressione di un ideale Parnaso dove tutto può convivere: la minaccia e il terrore che camminando di questo passo si finisce tutti suicidi (ecologia permettendo), e l'importanza di far studiar bene ai ragazzi la geografia e le scienze naturali.

Fuochi d'artificio

Il disimpegno dalla cronaca ci consente svolazzi oltre misura, ma tra le relazioni (tantissime) dei due gruppi di studio, e senza far torto a nessuno, ci sembra obbligatorio ricordare per il primo quelle fondamentali di Rodolfo Margaria (La vita dell'uomo nello spazio), di Luigi Broglio (Il futuro della ricerca spaziale), di Mario Del Viscovo (Il futuro dell'automobile nelle nuove dimensioni dell'habitat), di Vincenzo Gervasio (Il ruolo dell'informazione nello sviluppo tecnologico di una società moderna), di Dino Dinelli (Progresso ed educazione). Queste, assieme alle relazioni satelliti circoscritte a brevi interventi, hanno chiaramente emarginato i punti principali dell'attuale «momento» delle scienze visto dall'osservatorio italiano: e cioè che la ribollente cavalcata delle tecnologie propone per noi anche e soprattutto problemi di ordine umano e morale; che una sempre maggiore rapidità dell'informazione costituisce l'elemento più importante nello sviluppo della società. Come si vede, si tratta di due conclusioni rapportate alla realtà italiana di oggi. Andare e venire dalla Luna, lanciare nello spazio satelliti come fuochi d'artificio, tutto c'è e va bene, ma in quale relazione va posto con le condizioni attuali di un Paese come il nostro?

Romanzeschi canali

Bisogna dire che con pazienza e umiltà il mosaico scaturito dalle relazioni è riuscito a tracciare per lo meno le rette d'altezza da cui ricavare, in un prossimo futuro, il punto nave. E stranamente la molteplicità dei campi d'interesse non ha devastato quello base dello spazio-tempo-uomo, convergendovi per svariati e tutti interessanti e a volte romanzeschi canali. Insomma l'occhietto di Verne riesce sempre a strizzare, e la colpa — se poi è colpa — non è nostra.

Certamente meno fantasioso per chi ama galoppare con le idee, ma in fondo più tenero anche se allo stesso tempo spietato nelle accuse, il simposio collaterale sul problema dell'aggiornamento degli insegnanti di scienze. La correlazione con il tema principe è meno sotterranea di quanto possa sembrare. Chi insegna sta al centro di due vasi comunicanti: di qua l'ignoranza, di là l'alta scienza. Montagne di passione e di entusiasmo, ma anche rabbia da impotenza allorché gli strumenti appena necessari mancano del tutto o sono insufficienti, o quando per realizzarli si vede la burocrazia diventare lentocrazia. Nobilissimi professori d'ogni ordine e grado hanno in quest'occasione vuotato il sacco, denunciando senza veli carenze e difetti, perorando e auspicando che l'istruzione segua la corsa del mondo e non si lasci staccare. Biologia, chimica, geografia, ecologia e loro importanza, oggi trascuratissima, viste nella spartizione ai giovani e nella necessità degli stessi insegnanti di potersi agevolmente aggiornare: ecco il flusso di questi richiami sviluppati nel congresso di Pugnochiuso, dove — guarda caso — ha fatto capolino anche il caro vecchio cinema con le Giornate nazionali del film didattico-scientifico. Una ventina, non di più, di brevi ma significanti documentari, dei quali in modo speciale ha convinto per chiarezza e precisione la serie prodotta dall'Enciclopedia Britannica. Il mondo delle immagini al servizio della parola in un unico contesto: il progredire delle scienze. Insomma un congresso che si è anche divertito ma che ha innanzitutto messo assieme tante buone cose: studi, indagini, scambio di idee, conoscenze sempre più allargate sia sul piano professionale che su quello umano. Il tutto — e non è roba da due soldi — in uno dei cento splendidi angoli del Gargano dove il tempo sembra essersi fermato mezzo secolo fa, allorché Norman Douglas lo aveva battezzato «un'isola di pietra austriaca, arenatasi sul litorale d'Italia». Di più, per raccontarne le bellezze, dunque non serve.

Libero Mazzi

Testa del Gargano — Una visione panoramica del centro turistico dell'ENI a Pugnochiuso dove si è svolta la 51.a riunione della Società Italiana per il Progresso delle Scienze

La rassegna dei libri

SCACCO ALLA VECCHIAIA

Un mio amico novantenne mi fece di recente omaggio, ch'egli sapeva di piena attualità anche per me, del libro di André Sommet, «Schach dem Alter» — dovuto certo a un medico —, cioè «Scacco alla vecchiaia» col sottotitolo «Dell'arte di vivere a lungo e sani». Sfogliatolo lo trovai interessante, onde lo lessi e riassumo qui.

Invecchiare e tuttavia conservarsi giovani non è più un sogno. Fra l'età segnata dal calendario e quella biologica vi corre una gran differenza. Quest'ultima indica la vera età dell'uomo. Intorno agli anni '50 si formò in America la frase: «Tu sei più giovane di quanto pensi. Aggiungi vita ai tuoi anni e non solo anni alla tua vita». Un fisiologo USA dopo infiniti esperimenti eseguiti su uomini di ogni età ha sentenziato: «Taluni sono vecchi a 55 anni, altri sono giovani ancora a 71 anni», concludendo che l'invecchiamento può essere un problema da risolversi col lavoro, con l'occupazione. Nel 3.o Congresso di gerontologia tenutosi nel luglio 1954 a Londra con l'intervento degli specialisti della materia di 50 Paesi il primo quesito suonava: «Come si può prolungare la durata della vita e i vecchi conservarsi giovani?». La concorde risposta fu ch'era possibile di far raggiungere all'uomo in ottima salute i 100 anni. Le donne che invece insuperbiscono per la loro cucina grassa ignorano ch'essa cela in sé in realtà la morte che si avanza strisciando.

La tendenza poi invalsa della famiglia piccola con abitazioni sempre più anguste e con l'impossibilità di accoglervi i vecchi solleva il problema: «Come prolungare all'uomo una vita lunga, felice, utile?». La società infatti deve riconoscere che la vita è per un vecchio un peso, se equivale a inutilità, a noia, a miseria e malattia. Il fisiologo russo Metschnikoff affermò che la vecchiaia è una malattia da curare come ogni altra. Però nulla può fare di un quarantenne un ventenne. Eppure la fede in un ringiovanimento s'incontra già nell'antico Egitto. Chi non ricorda poi le due possibilità di ringiovanire prospettate da Mefistofele al Faust di Goethe?

Ogni fisiologo conosce l'atrofia da inattività. L'arteriosclerosi, malattia della nostra civiltà che colpisce fra i 60 e i 70 anni è quasi ignota in Giappone e in Cina e presso popoli dall'alimentazione in prevalenza vegetariana. Essa è lo scotto che paghiamo alle nostre errate abitudini nutritive.

Carenze continue del sonno abbreviano irrimediabilmente la vita chè la prima igiene dei vecchi è il sonno. Però la vecchiaia deriva dal processo fisiologico della vita che comincia con la nascita e termina con la morte. E' questa una necessità biologica.

In un'epoca di irreligiosità, di ateismo, Schopenhauer sarcasticamente diceva: «Gli uomini non sono così stupidi come si crede, ma lo sono ancora di più». Un gruppo di sociologhi inglesi constata oggi, diversamente dalla media intelligenza umana di 50 anni fa, una produzione intellettuale minore, ché i moderni badano a star bene e ad ammassar ricchezze. Eppure solo l'uomo col corpo e con la mente attivi può aspirare a un'età avanzata. Per il psicologo il vertice della vita spirituale sta fra i 50 e i 70 anni e un 85enne, se ha coltivato lo spirito, può gareggiare con un 30enne. I dogi di Venezia dovevano avere superato i 65 anni, e di cento dei maggiori industriali l'età media si aggira sui 74 anni. E non parliamo dei papi che sono una vera gerontocrazia.

La morte per cardiopatie o disturbi della circolazione, sempre più frequenti, è causata da troppo lavoro, da tensioni spirituali, da veleni presi in dosi eccessive, come l'alcool, la nicotina, il caffè e poi l'angoscia e il soverchio cibo. Eppure la ricerca scientifica afferma che il materiale, di cui si compongono il cuore e l'aorta principale, possono reggere per la loro natura fino a 150-200 anni. Il cuore però non può restare mezzo minuti senza ossigeno e l'infarto non è che il blocco della porta d'ingresso ai vasi coronari del cuore, cioè alle arterie che nutrono il muscolo cardiaco. E la trombosi è una goccia di sangue stabilitasi nelle coronarie del cuore paralizzandone con ciò un determinato reparto.

Molte volte i malanni si trascurano per insipienza: così l'abuso del sale nei cardiopatici. Seneca scrive non a torto: «L'uomo non muore, ma si suicida, sì che il peggior nemico degli uomini è l'uomo stesso». L'alcool in dosi elevate è nocivo, dopo ogni sbronza ci si sveglia con l'istinto del suicidio. L'alcoolismo è ancora peggiore dei tumori e delle cardiopatie.

Popoli primitivi che conoscono poco i grassi animali non si ammalano quasi mai di artoriosclerosi. Gli italiani che usano molto olio d'oliva e altri prodotti vegetali, come la margarina, non produrrebbero il colesterolo. Il Congresso di Basilea del 1956 sull'arteriosclerosi sentenziò che soltanto i cuochi possono bloccarla. Non carichiamo dunque lo stomaco di troppe sostanze grasse se non vogliamo morire di mal di cuore. Già Galeno nel 172 d. C. ammoniva: «Il mangiazzare ne uccide più che la spada».

Ma poiché con 50 anni comincia la giovinezza della vecchiaia la meta dei gerontologi è arrivare ai 100 anni in gioia e felicità. Gli avversari poi della vita più lunga citano il detto di Mosè: La nostra vita giunge ai 70 anni, al massimo agli 80, ma dimenticano il Genesi, dove il Signore dice: Voglio concedere agli uomini 120 anni. Più personaggi dell'Antico Testamento ebbero vita però molto più lunga. L'American Medical Society in Miami asserisce che superata la barriera dei 75 anni l'uomo può vivere fino ai 90-100 anni. Se studiamo poi il regno animale i singoli animali raggiungono cinque volte gli anni del loro sviluppo: 2 anni per il cane con 12 anni di vita, e 20 per l'uomo con 120 anni.

Il veneziano Lodovico Carnaro coi suoi discorsi «della vita sobria» scritti a 83 anni conclude: «Chi vuol mangiar molto mangi poco». E Gervaso Gallerano di Ferrara compiendo i suoi 103 anni dichiara: «Sono sempre ilare e sereno, non rifiuto uno o due bicchieri di buon vino, non prendo nessuna medicina». I Cinesi vedono nel vecchio la «corona della vita» e la Pan American Airways aveva in servizio nel '55 ancora 175 piloti di oltre 65 anni di età. Ippocrate, il padre della medicina moderna, sarebbe vissuto 114 anni, Michelangelo affrescò la Sistina a 80 anni, Gandhi fu assassinato a 79 anni, lo statista inglese Gladstone fu eletto a 83 anni per la quarta volta Presidente dei ministri.

Il respiro profondo ha dichiarato il cinese Lao-tse (5.o sec. a. C.) prolunga la vita. Nella scuola dello yoga il respiro è sacro. Il nutrimento ideale per una lunga vita consta di latte, yoghurt, uova, carne e pesci magri, formaggi freschi, molta verdura, frutta e suoi succhi e pane integrale. Specialmente raccomandato è il lievito di birra.

Il concetto dell'eterna giovinezza si connette con gli asiatici da 4000 anni con la misteriosa radice Yen Sen o Gin-Seng. In Europa i botanici parlano di Panax Gin Seng. Panax dal greco significa medicamento universale. Circa questa radice Gin Seng si sono intessute nel corso dei secoli una serie di leggende come da noi intorno alla mandragora. Gin-Seng è utile nei disturbi cardiaci, circolatori, spasmi delle coronarie con vertigini, nelle depressioni dei vecchi, nei reumi. Migliora anche la forza visiva. Anche in Italia ci si occupa intensamente di questa radice e delle sue facoltà curative.

La migliore medicina è comunque l'ottimismo, la vera gioia della vita. La speranza è il pane quotidiano dell'anima. Però un mondo senza l'eterno elemento del nascere e morire non esiste. L'uomo è un ricercatore di Dio. Alla domanda se Dio esiste possiamo rispondere con un «ignoramus». La vera fede però è il bisogno di stare nelle mani di Dio. Senza fede non può vivere nessun uomo. Lo spirito vive, la sua vita è vera vita, quella del corpo gli è sottomessa e subisce il suo dominio. La morte è il grande esperimento della creazione: ogni vita umana è un gioco dell'anima tra i due poli della nascita e della morte. Morire equivale nello stesso tempo a soluzione e a redenzione, poiché l'imperfezione d' ogni cosa terrena giustifica solo l'unica conclusione: che noi uomini apparteniamo all'al di là.

Depongo il bel libro, molto istruttivo, dal quale chi vuole può trarre gli elementi per una vita sana e felice per lunghi anni.

Giovanni Brusin

CONSUNTIVO IN MARGINE AL FESTIVAL DI TRENTO

Il cinema quasi sempre tace sulla tematica della montagna

Indubbio afflato poetico nel film del navigatore solitario Moitessier
Saggi svedesi - Lotta insensata della pseudocivilità contro la natura

Liceità di conto consuntivo generale e sommario, dopo ininterrotte proiezioni per una settimana, della ventesima edizione del Festival internazionale del film della montagna e dell'esplorazione, intitolato alla città di Trento. Liceità e compiacimento di fronte all'indubbio successo. In concorso — come già riferito — trentadue films dedicati alla montagna, e otto alla esplorazione; inoltre, un grosso gruppo di films dei due settori inserito nella sezione informativa.

Si accentua — è doveroso rilevarlo — nei due settori una certa subordinazione del cinema alla televisione. In realtà il linguaggio diretto della TV è raramente presente, il suo modo di esprimersi tipico, quasi sempre offuscato. Siamo nel clima di adesione alla formula rosselliniana — ma che non per questo è accettabile — secondo cui la TV non è altro che un mezzo tecnico per universalizzare il messaggio del cinema ordinario. In sostanza i films televisivi apparsi sullo schermo di quel gioiello che è il Teatro Sociale si distinguono dagli altri solo per il nome del produttore. Sulla tematica veramente essenziale della montagna — i mille, ossessionanti, immensi problemi delle comunità e degli individui — il cinema per lo più tace.

Documentaristicamente si è visto l'indiano «Gaddis» di N. K. Isar, non nuovo se non in piccola parte, ma ben costruito, o le penose esercitazioni folcloristiche di «Ostern in Tirol» dell'austriaco Wolfgang Pfaundler, e poco d'altro. Il film a soggetto ha veduto soltanto il discorsetto bulgaro di «La fine della canzone», la storia di come diviene bandito un bravo ragazzo, notevole soltanto per qualche notazione locale. In particolare non ascriveremo all'attivo la gracilità di «L'ultimo acquaiolo» di Dire Modesti (che ha una sequenza finale simpatica) o spunti timidamente apparsi qua e là.

Il cinema, in realtà, almeno quest'anno — e il punto di vista del critico prof. Riccardo Richard ci è di conforto — non rivela interessi in questa direzione. Ci poteva essere — ma forse gli organizzatori non l'hanno rintracciato — quel «Niente meno di più» di Luigi Faccini, che con tutti i suoi errori e le sue infinite carenze poteva e avrebbe dovuto comparire, non foss'altro a stimolo e provocazione di ulteriori meditazioni. Nemmeno la poesia ha avuto molto: soltanto il francese «Voyage au bout de la mer», realizzato da Jacques Ertaud su materiale girato dal navigatore solitario Moitessier, ha una sua indubbia validità poetica. Attinente all'arte, un documentario biografico di Franz Baumer su Giovanni Segantini. Sta meglio la sociologia, con l'ottima indagine inglese «The last of the Cuivas» di Brian Moser (che ha conseguito il massimo premio da una giuria attenta e sensibile) e le ermetiche cerimonie rituali degli Yumara registrate dall'australiano Roger Sandall. E all'esplorazione in uno specialissimo significato si collegano i due saggi svedesi sulle imprese della barca di papiro che attraversa l'Atlantico all'insegna della ricerca storica e della collaborazione internazionale («Ra I» e «Ra II», di Lennart Ehrenborg).

Una scena di «Ra II», di Lennart Ehrenborg, che narra la appassionante vicenda della barca di papiro attraverso lo Atlantico: uno dei migliori film visti sullo schermo di Trento

Le spedizioni alpine hanno avuto decorosi esemplari come quello sull'«Annapurna», inglese, di John Lane, saggi eccellenti come il francese «Makalù» di Lucien Berardini — dichiarato dalla giuria miglior film di montagna — oppure opere commosse e commoventi come «Nevado Caraz», italiano, omaggio alla memoria di due alpinisti periti dopo la conquista della vetta. Non faremo lo scherzo di cattivo gusto di affiancarvi la storia della passeggiata — decisamente scomoda ma non del tutto eroica — con cui si è ritenuto di ripercorrere il cammino polare del Duca degli Abruzzi sotto la perenne paterna tutela di radio ed aerei. Per il resto un'ingente massa di opere alpinistiche, innumeri scalate e imprese sciistiche, quasi tutte ben scelte e ben condotte, con momenti e brani di singolare piacevolezza. Potremmo riprodurre il catalogo, quasi per intero.

Sulla difesa della natura, lo svizzero «Nous autres fossoyeurs», di Jean-Luc Nicollier, è un forte documento della lotta insensata della pseudocivilità contro la natura; se ne occupa proprio con quel titolo anche un documentario jugoslavo contro (ma lo si direbbe in fondo compiaciuto...) il motocross di montagna. Favorevole alla distruzione degli animali sembra tutto sommato l'abbastanza ripugnante «Caccia in Romania». Dolorosamente vero sulla tragedia degli animali è «Groenland Land der Hunde».

Infine, interessanti per certe notazioni «I dinosauri del Tenerè» di Virgilio Boccardi, e gli spunti in materia di strani «Vulcani» romeni, di Doru Chesu, che nella loro stringatezza e nella originalità dell'evento battono di gran lunga l'interesse che il modesto servizio televisivo arricchito di immagini a colori di Nuccio Puleo sull'Etna («Mongibello, la montagna che arde») richiama sulla dolorosa vicenda.

Ranieri Ponis

Mostre d'arte

ANZIL

A due anni da una mostra personale di Anzil alla galleria del Girasole di Udine, il titolare di detta galleria Giorgio De Cillia raccoglie ed espone quindici dipinti del pittore tarcentino provenienti da collezioni private di Trieste e Roma. Sono dipinti di una stagione di Anzil particolarmente felice, quella degli anni dal '41 al '45, anni di tragedia, di angoscia, di disperazione per il mondo intero e l'artista si rifugia nella pittura come in un luogo di raccoglimento, di devozione, di amore e la pittura lo difende dallo sgomento, lo sottrae all'immane tempesta e lo acqueta in un'isola felpata, ricca di silenzi preziosi, propizia alla decantazione della cultura nel sentimento, nella semplicità e verità del sentimento. Il pittore, che è fra i trenta e i trentaquattro anni, ha maturato la propria forza ed è ormai in grado di assorbire gli insegnamenti che ha meravigliosamente captato dall'angolo decentrato di Tarcento e dalla propria verginità di autodidatta, insegnamenti che vengono ancora dal «richiamo all'ordine» novecentista, ma dal quale già separa, anche con insorgenze polemiche, l'aspirazione degli artisti più giovani a una libertà creativa intesa come libertà sia dal contenuto che dalle grammatiche e dalle sintassi dell'accademia scambiata per tradizione. Impostazioni novecentiste è facile trovare in «L'uomo con la pipa» (n. 6), «Il bagno» (n. 9), «Nudi» (n. 11), tutti e tre del 1941, e in «Venere campestre» (n. 7), che è del '42, ma soprattutto nel bellissimo «Nudo di schiena» (n. 10), che pure è del '42. C'è, mi pare, una radice casoratiana nella scelta dell'oggetto, nella linea che corre continua a inscrivere figure e cose con un suo rigore matematico e che determina quello delle forme modulate sul cilindro, nella netta spartizione delle luci e delle ombre, nella calma incantata che avvolge le scene calandole in un'aria romantica che con candore alle volte cede anche al patetico. Pure nei paesaggi, come per esempio in quello del '44 segnato col n. 14, c'è del novecentismo, e questa volta toscano, fra Soffici e Rosai, mentre una casta tenerezza e una delicatezza crepuscolare vengono dai ritratti, come da quello di Francesca del '43 (n. 3), che è tutto un tremito di tocchi sfioranti, tutto un volo, starei per dire, di farfalla e che pure ha tanta forza plastica e cromatica. Furono gli approdi esatti del giovane Anzil che s'era accompagnato per un tratto di strada con Tomea e che avidamente cercava di penetrare le idee più fresche di quel tempo e le penetrava, infatti, ma senza ledere certe fantasie tutte sue e che misteriosamente germogliavano da un sottofondo nordico che è stato già da molti definito «fiammingo» e che gli creò una situazione particolare nella pittura contemporanea anche quando militò, ma da indipendente, nelle file dei Realismo del dopoguerra, indipendenza pienamente confermata nella prospettiva di quel movimento tracciata recentemente nella mostra di Jesolo. Fantasie e fantasticherie espresse dai toni caldi, densi, come spessi e come vellutati, ma pure attraverso i racconti icastici, va bene, ma anche percorsi da un fiato di magia, e nella mostra del Girasole un esempio più scoperto lo abbiamo in «La chiromante» del '43 (n. 12). Dopo questa stagione venne per Anzil quella realista, cui si è accennato, e un abbastanza esplicito annuncio ne può essere «Figura seduta» del '45 (n. 15). Dall'inizio di quella stagione sono, dunque, passati trent'anni e il mondo è cambiato, ma quella pittura rimane ancor viva e ciò perché è vera, perché è ardita e sicura nella tecnica ed è ben efficiente nel dirci del modo di sentire di Anzil, modo rimasto sempre schietto anche quando apparati teorici sembrò lo chiudessero in letterature del momento. E la mostra è bella assai, e del tutto convincente e non può che cementare la stima che circonda l'artista.

A. M.

POHLEN

Il centenario dell'istituzione dell'ufficio postale di Servola è stato degnamente commemorato in due belle mostre allestite nelle sedi parrocchiali, rispettivamente del Circolo Brombara e della Dom. Le opere d'arte esposte non sono molto numerose, ma l'alta qualità compensa in pieno la scarsa quantità. Ci sono due vedute del primo Ottocento (forse Rieger) che, dal punto di vista pittorico, andrebbero collocate in un museo. E c'è la serie completa delle vecchie stampe che si dispone ante e post la classica incisione del Moro. Nella fausta circostanza, è stata coniata una nobilissima medaglia, opera di Josef Pohlen, che nella forma richiama le arcaiche monete romane, rammentando così l'origine di Silvula. Gli aspetti del borgo sono documentati in una serie eccezionalmente nutrita di cartoline. Si aggiungono le fotografie fra le quali una suscita particolare commozione. E' del 1930. Il Vescovo giunse a Servola per consacrare sacerdote Placido Sancin e, per l'ultima volta, le donne indossarono il loro costume caratteristico, che ancora non appariva tale, colorato cioè di risvolti folcloristici, ma era semplicemente il vestito della grande dignità paesana. Né si creda che fosse un borgo rustico, ignaro di ciò che avveniva nel resto del mondo. A smentire codesta falsa convinzione basti citare un francobollo chiudilettera, stampato a Vienna, che reca la veduta di Servola. E basti ricordare le filodrammatiche, le bande, i cori, le società operaie che fiorirono nel secolo scorso. Nel 1829 la proprietà fondiaria rispecchiava ancora nella partizione dei vigneti, degli oliveti e delle saline fra gli enti ecclesiastici e due o tre signori del luogo, l'ordinamento feudale. Ma in quegli stessi anni giungeva la strada di Sant'Andrea, nuovo collegamento con la città, e in seguito, ai piedi del colle, la Krainische Industrie Gesellschaft attivava la ferriera. Qualcosa è ancor vivo delle tradizioni passate. Servola è l'unico borgo del contado triestino che non s'è lasciato degradare a periferia.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONFERMA DA ROMA DELLE VOCI CIRCOLATE NELLE SCORSE SETTIMANE

SONO RINVIATE LE ELEZIONI PER IL CONSIGLIO COMUNALE

La decisione viene ufficialmente giustificata con la concomitanza delle operazioni di censimento - Contro il differimento avevano protestato i partiti delle opposizioni

Come era stato anticipato sotto forma di indiscrezioni, la consultazione elettorale per il rinnovo del Consiglio comunale è stata rinviata a primavera; pertanto l'assemblea e la Giunta municipali rimarranno in carica per alcuni mesi, probabilmente fino ad aprile. Nelle scorse settimane vi erano state vibrate proteste per il rinvio soprattutto da parte del partito comunista, del liberale e di quello missino i cui esponenti avevano anche presentato interrogazioni alla Camera. Ciononostante proprio ieri si è avuta la conferma che le elezioni non ci saranno per ora.

Il rinvio viene giustificato dalla contemporaneità delle operazioni per il censimento e in conseguenza di ciò dalla mancanza di personale specie da parte dei Comuni minori; oltre a questa motivazione ufficiale va anche rilevato che alcuni gruppi politici avevano giudicato il momento attuale come poco propizio a una tornata elettorale in vista dell'ormai prossima scadenza della massima magistratura dello Stato e della conseguente elezione del nuovo Presidente della Repubblica. E sono proprio queste motivazioni che le opposizioni contestano.

Il nostro Consiglio comunale era stato eletto il 26 novembre del 1966 (l'Amministrazione era entrata in carica il 16 febbraio '67) e pertanto il suo mandato scade il 26 novembre prossimo: le elezioni avrebbero dovuto svolgersi presumibilmente il 28 novembre e il termine ultimo per la convocazione dei comizi elettorali avrebbe dovuto scadere il 13 ottobre prossimo. La convocazione dei comizi — che spetta ai Prefetti, sentito prima il Ministro degli interni e quindi il primo presidente della Corte di appello competente per la zona — è l'atto formale con cui il Consiglio comunale in carica perde il mandato. Ma la legge — così dichiarano fonti competenti — non fissa alcun termine perentorio per la scadenza dei consigli comunali e pertanto, in mancanza della «convocazione dei comizi», le assemblee rimangono in carica e proseguono la loro normale attività. Questa attività per una consolidata consuetudine politica, si limita di solito all'ordinaria amministrazione, anche se dal punto di vista giuridico il Consiglio comunale che ha superato il quinquennio di mandato, può fare tutto quanto è di sua competenza.

Fino a ieri sera comunque alla nostra Prefettura non è pervenuta alcuna comunicazione ufficiale circa il rinvio delle elezioni amministrative. Ma si tratta di un particolare — è stato spiegato — che non è necessario, in quanto i Prefetti devono ricevere una comunicazione «positiva», cioè l'annuncio che il Ministero degli interni ha indetto le elezioni per una data precisa; e solo in base a questa comunicazione i Prefetti poi indicono i comizi.

Stando così le cose il nostro Consiglio riprenderà tra breve la sua attività ormai ferma da prima delle ferie estive. Negli ambienti della maggioranza si osserva che la prima riunione del Consiglio dopo la lunga parentesi che doveva precedere il rinnovo dell'assemblea, si terrà con ogni probabilità già nel corso del mese.

Pertanto a questo Consiglio comunale che rimane inaspettatamente in carica ancora per circa sei mesi, spetterà anche il compito di varare il prossimo bilancio dell'Amministrazione.

Le prime reazioni

Dalla Federazione provinciale del Movimento Sociale Italiano riceviamo il seguente comunicato:

«La Federazione di Trieste del MSI, appresa la notizia data dalla radio e dalla stampa nazionale, che le elezioni comunali di Trieste, Novara e di altri centri minori sono rinviate, protesta contro questo atto unilaterale ed illegittimo.

«E' già stato chiarito che non vi è alcuna interferenza tra il censimento e le operazioni elettorali, che si svolgono su due piani diversi.

«La verità è, come hanno riconosciuto perfino i comunisti, che si vuole evitare la possibilità di un secondo 13 giugno alla vigilia delle elezioni del Presidente della Repubblica.

«E non a caso la decisione è stata presa all'indomani del comizio dell'on. Almirante del 3 ottobre che ha assai deluso le aspettative degli avversari del MSI, sia per l'imponente concorso di folla sia per il massimo ordine in cui si è svolto.

«Non resta quindi che condannare chi, pur professandosi democratico, rinvia le elezioni quando ha la sensazione di perderle».

A sua volta la federazione triestina del Partito comunista italiano ha diramato questa nota:

«In relazione alla notizia ufficiale sul rinvio delle elezioni di novembre, la Segreteria della Federazione Autonoma Triestina del PCI ha ribadito oggi la sua ferma opposizione al provvedimento, considerandolo gravemente lesivo dei diritti degli elettori e contrario ai principi democratici.

Richiamandosi alle numerose prese di posizione in questo senso già assunte nelle settimane e addirittura nei mesi scorsi, la Segreteria comunista denuncia «come assolutamente inconferenti e pretestuose le ragioni che vengono indicate per il rinvio. Le operazioni di censimento che dovrebbero aver luogo in concomitanza con la campagna elettorale e il voto non sono tali, infatti, da creare sostanziali problemi all'apparato comunale per il disbrigo degli adempimenti relativi alla consultazione. In effetti, da parte delle forze di governo e della DC in primo luogo ci vuole con una procedura inammissibile sottrarre al giudizio degli elettori, troppo evidenti risultando gli errori della politica del centro-sinistra in generale ed in particolare verso Trieste e i guasti derivanti alla città dalle sue scelte sbagliate.

«Queste in realtà appaiono essere le effettive ragioni del rinvio. La forte manifestazione antifascista di domenica scorsa e l'isolamento dell'adunata organizzata dal MSI per il comizio di Almirante hanno infatti dimostrato che a Trieste le «suggestioni» di estrema destra hanno fatto il loro tempo, e che eventuali minacce provenienti da quella parte possono essere respinte non eludendo le scadenze costituzionali, ma facendo appello alla mobilitazione antifascista, di cui anche il voto è espressione».

Secondo una nota diffusa dalla Democrazia cristiana la notizia delle elezioni invece toglie un elemento di incertezza nella vita politico-amministrativa, elemento che avrebbe potuto pesare in maniera negativa sul normale dispiegarsi dell'attività del Comune di Trieste.

«La DC — è detto in una nota del partito di maggioranza relativa — si era dichiarata ovviamente pronta a presentarsi già questo autunno al giudizio degli elettori, e da tempo aveva avviato la predisposizione della campagna elettorale. Del resto — rileva la stessa nota — i positivi risultati conseguiti dall'amministrazione Spaccini nella conduzione del Comune costituiscono già oggi la premessa per un giusto riconoscimento — anche in termini elettorali — all'impegno politico — amministrativo della DC a Trieste».

«Gli ulteriori mesi che vengono concessi all'azione del Comune dal rinvio delle elezioni — conclude il documento — consentiranno di impostare e risolvere altri problemi cittadini come è stato fatto o si sta facendo per l'acquedotto, il piano della circolazione, la fognatura, l'illuminazione, l'edilizia scolastica, l'incenerimento dei rifiuti e numerosi altri».

UN'AZIONE PRESSO LE AUTORITÀ

L'Aquila più grande negli auspici di tutti

In assemblea i dipendenti della raffineria

I problemi relativi allo stato occupazionale dei dipendenti e alla particolare situazione in cui viene a trovarsi la raffineria Aquila saranno oggi prospettati al commissario di governo, prefetto Abbrescia, e alle autorità regionali. Se ne renderà portavoce lo stesso segretario della CCdL-UIL, Bruno Lovero, che guiderà una delegazione di lavoratori, accompagnata anche nell'aula dove questa mattina si svolgeranno i lavori del Consiglio regionale.

L'azione che si intende intraprendere fa seguito all'assemblea tenutasi iersera, su iniziativa del sindacato petrolieri della CCdL-UILPEM, e nel corso della quale Lovero ha tracciato un esauriente panorama della situazione, cui ha fatto seguito l'approvazione di un ordine del giorno che assomma in sé le attese di quel personale, non solo, ma degli stessi ambienti economici triestini. Si ricorda, in proposito, che già nel 1968 l'azienda aveva predisposto un programma di raddoppio della capacità produttiva, con la demolizione e la sostituzione di impianti antiquati (da venti a trentacinque anni di età) e ormai superati sia tecnicamente che economicamente. Si è pure dovuto constatare — viene sottolineato nella mozione — che la relativa richiesta di ampliamento presentata tre anni fa ai competenti ministeri non ha ancora ottenuto l'approvazione ministeriale, mentre «non è stata posta alcuna remora allo sviluppo indiscriminato delle raffinerie in altre regioni».

Tali considerazioni vengono ad acquistare ancora maggiore gravità quando «si debba tener conto delle recenti dichiarazioni del ministero all'industria, secondo cui la raffineria produce una quantità di raffinato più che sufficiente ad assicurare l'attuale fabbisogno della zona». Da qui pertanto — tenendo anche conto delle tradizioni di Trieste quale centro di raffinazione e dell'importanza assunta fin dall'anteguerra nell'economia locale dalla raffineria a ciclo integrale della società Aquila — la viva preoccupazione dovuta al timore che ulteriori ritardi nel rilascio dell'autorizzazione possano compromettere il programma di raddoppio, con gravi conseguenze per i livelli di occupazione diretta e indotta.

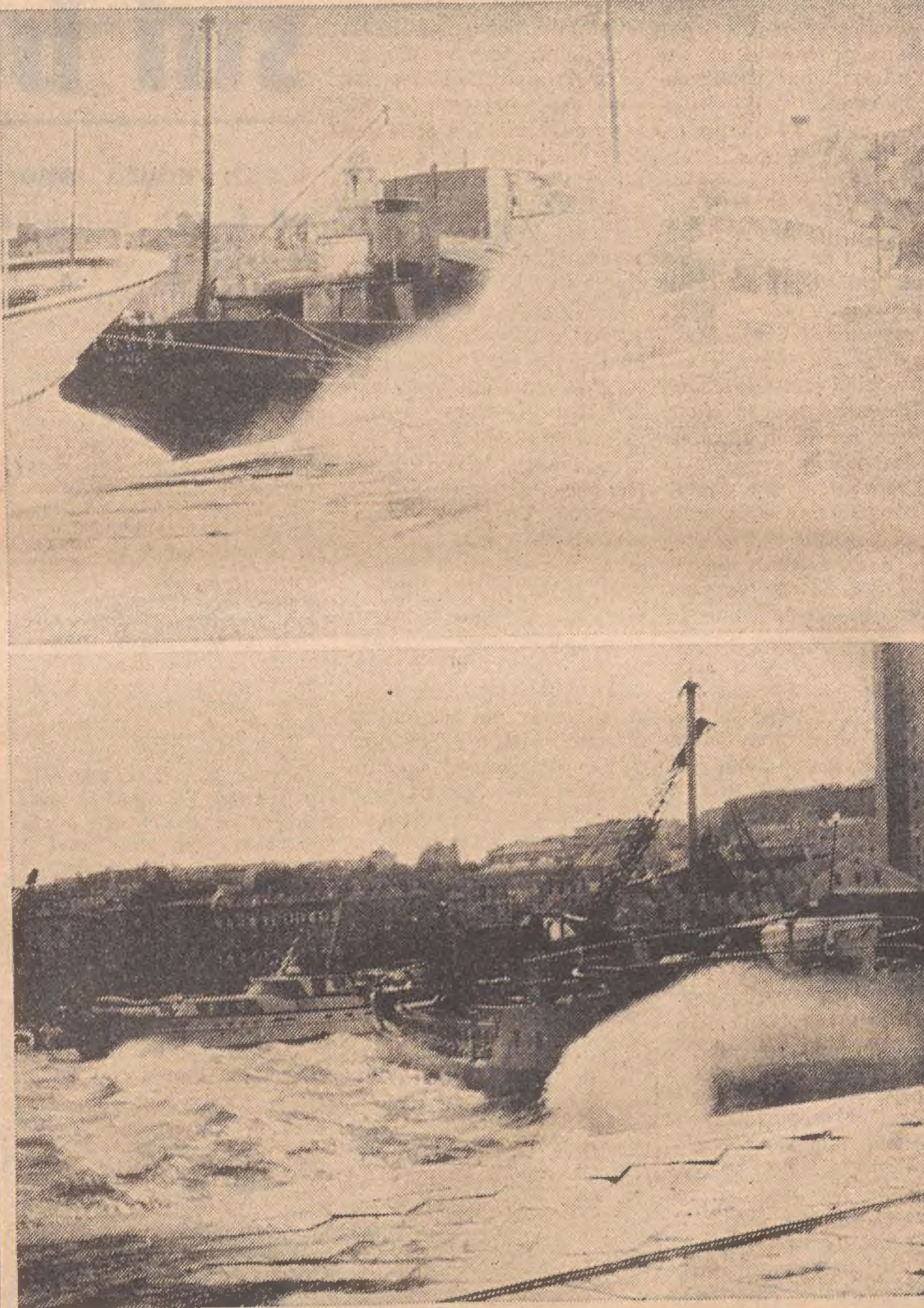
L'azione del sindacato (lo stesso segretario generale, Fabricci, si era fatto portavoce di recente del delicato problema in sede romana) viene a trovarsi in linea con la posizione assunta, neanche un mese fa, dal presidente della Giunta regionale, Berzanti, presso il Ministro all'industria e commercio, sen. Gava. Al rappresentante del Governo il dott. Berzanti ricordava, appunto, che da tre anni giace inevasa la domanda intesa a ottenere l'autorizzazione allo ampliamento della produzione dell'Aquila, mediante l'aumento della quota annua del greggio da 2 milioni e 300 mila a 5 milioni di tonnellate. Secondo gli ultimi progetti presentati, tale aumento dell'attività della raffineria dovrebbe portare ad un investimento produttivo di circa 40 miliardi.

Un investimento di tale portata giungerebbe assai opportuno per l'economia della nostra regione, e in particolare per Trieste, sia per il lavoro che direttamente e indirettamente porterebbe, sia per il costante sviluppo dei traffici di prodotti petroliferi, specie con l'Austria, con la quale si è finalmente pervenuti ad un positivo accordo commerciale. Il presidente regionale dichiara di rendersi perfettamente conto che la domanda, al pari di analoghe istanze di ampliamento presentate da altre società del settore, debba essere esaminata nel quadro generale della situazione del potenziale di lavorazione installato in Italia e della capacità di assorbimento del mercato.

Comunque il dott. Berzanti afferma di voler insistere «affinché le esigenze di Trieste siano tenute in particolare considerazione, anche perché la crisi economica che si affaccia in alcuni settori del paese invade pure la nostra regione e in particolare la città di Trieste, nota un tempo per i suoi traffici commerciali, e oggi costretta in modo prevalente a trovare le proprie ragioni di vita e progresso in un sempre maggiore potenziamento industriale».

A bordo della motonave panamense «Kilima», ormeggiata al Porto Nuovo, è stato arrestato Luigi Saluzzi, di 52 anni, residente a Potenza. L'uomo è stato sorpreso mentre rubava un anello d'oro del valore di circa 15 mila lire e di proprietà del marittimo jugoslavo Miljenko Zubcic, di 26 anni.

BORA E «MAR BIANCO»



(«Giornalfoto»)

Dopo alcune giornate bellissime e piuttosto calde per questa stagione, ieri il tempo ci ha riservato una sferzata autunnale con la bora che per tutta la giornata ha soffiato con raffiche piuttosto violente, che hanno sfiorato verso sera i cento chilometri orari. Il cielo si è mantenuto quasi completamente sereno, almeno sulla verticale della città, e il sole ha mitigato la temperatura che altrimenti sarebbe stata pungente. L'istituto talassografico ha fornito queste «misure vitali» della giornata: temperatura massima di poco superiore ai 17 gradi e minima poco oltre i 13; con una pressione barometrica piuttosto alta e ancora in aumento in serata, è stato registrato un tasso di umidità particolarmente basso: solo 22 per cento. La media della bora si è aggirata sui 40 chilometri orari, mentre la media delle raffiche più forti è stata di 88 chilometri. Il mare è stato agitato, il tipico «mar bianco», con una temperatura di 19 gradi.

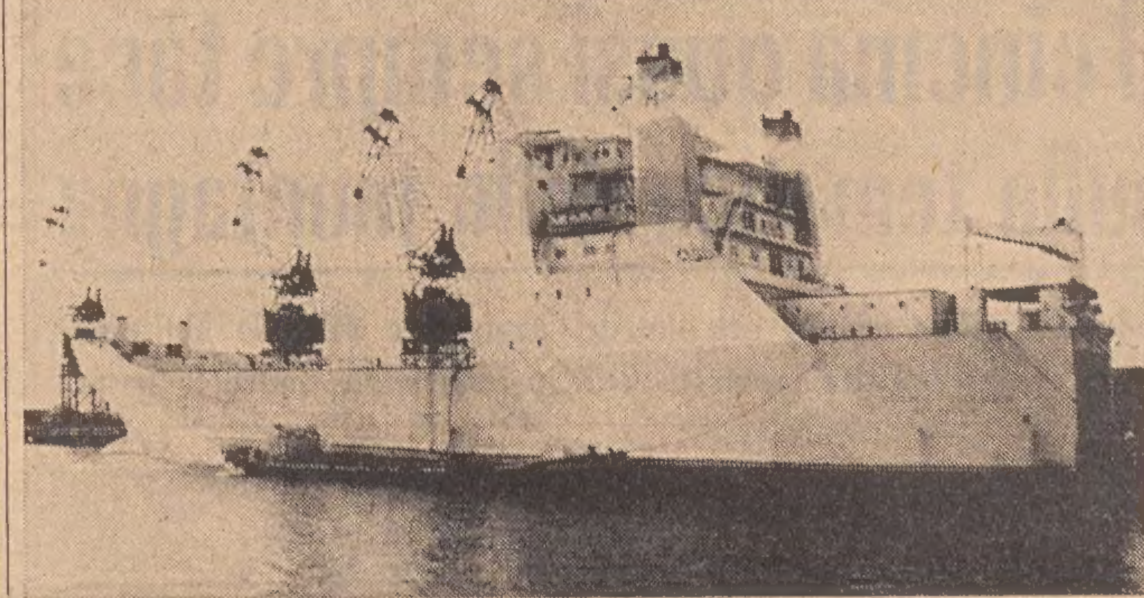
La bora ha ieri accelerato il ricorso al guardaroba autunnale e sono apparsi i primi soprabiti; si sono pure rarefatte le bancarelle specie quelle di piazza Ponterosso. Ma l'aspetto più appariscente di questa prima autentica discesa di bora autunnale lo si è avuto sul mare, e lo dimostrano le due foto scattate sul molo Pescheria e nella zona della Sacchetta. Le raffiche hanno sollevato le creste delle onde in alti spruzzi, mettendo a dura prova gli addetti alle imbarcazioni che hanno dovuto rafforzare gli ormeggi. La bora, particolarmente violenta al largo ha pure rallentato le operazioni di attracco di alcune grosse petroliere.

L'autunno ha fatto la sua comparsa anche in Friuli e nel resto della regione: ovunque si è avuto un notevole abbassamento della temperatura.

Maree — OGGI: alta alle 10 con cm 58 sopra il l.m. e alle 22.55 con cm 33 sopra il l.m.; bassa alle 16.35 con cm 61 sotto il l.m.

IL VIAGGIO INAUGURALE DELLA «CARIBBEAN ENDEAVOUR»

VIA DA TRIESTE AL SERVIZIO DEI CONTAINERS SU RIMORCHI



(«Giornalfoto»)

Al molo 2 del Portovecchio la motonave «Caribbean Endeavour» sta completando il suo carico per iniziare un servizio che, auspicabilmente, dovrebbe portare nuova linfa vitale ai traffici del nostro scalo. L'unità, di oltre seimila tonnellate, sviluppa una velocità di diciassette nodi e, tenendo conto dei diecimila metri cubi di volume, ha la possibilità di ospitare 180 rimorchi.

Il carico della motonave, infatti, è perlomeno singolare: la «Caribbean Endeavour» è la prima unità che nel Mediterraneo effettua trasporti con il sistema «Moll-on roll-off», imbarcando contenitori sistemati su rimorchi d'autotreno che vengono caricati con trattori in dotazione alla nave stessa.

La nave sta per lasciare ormai il nostro porto per il viaggio inaugurale sulle rotte del Levante, toccando i porti del Pireo, Istanbul, Smirne, Alessandretta, Latakia, Beirut e Famagosta; comunque, a quanto è dato di sapere, il servizio è interessato ad un prossimo potenziamento, e in tal caso vi saranno inclusi anche gli scali del Mar Nero, della Libia e dell'Algeria.

Le operazioni di carico si effettuano in senso orizzontale, con un duplice risultato positivo: anzitutto una sensibile riduzione per quanto riguarda il fattore tempo, e una contemporanea diminuzione dei costi. Da aggiungere ancora, la minore fatica, con un evidente vantaggio nella resa. Attualmente il ciclo è quattordicinale, ma quanto prima si spera possa diventare settimanale con l'inserimento di un'altra unità gemella.

Come accennato, si confida molto in questo nuovo servizio per acquisire a Trieste traffici che prima venivano dirottati su altri scali; indubbiamente le premesse ci sono, tenendo conto della riduzione dei costi e della velocità con cui si riesce a procedere alla consegna della merce.

In occasione dell'arrivo a Trieste della «Caribbean Endeavour» sono saliti a bordo il comandante del porto, generale Cittadini, il vicepresidente della Provincia, assessore Foschi, e il direttore dell'Ente porto, ing. Colautti, assieme al presidente degli spedizionieri triestini, Marzari; questi, tra l'altro, ha tenuto a rilevare come la categoria degli spedizionieri si trovi schierata a favore di ogni iniziativa che si prefigga di portare nuovo ossigeno al nostro scalo, con un miglioramento e un potenziamento dei servizi portuali, alla insegna soprattutto della sua funzione di intermediazione.

Da rilevare, ancora, sempre in tema di economia portuale, che lo scalo triestino è stato visitato recentemente da due esponenti della società giapponese «Nissho Iwai Co. Ltd.», i signori Matsui ed Eguchi. Accompagnati nel corso di un sopralluogo alle attrezzature portuali dal presidente e dal direttore dello ente autonomo, dott. Franzil e ing. Colautti, i giapponesi hanno lasciato comprendere l'interesse della loro società per Trieste quale scalo per containers. Trieste, quindi, si sta prospettando un'interessante base per il futuro, alla luce dell'attesa apertura del canale di Suez.

Bandito il concorso per i nuovi taxi

Il Comune rende noto che è stato bandito il concorso per l'assegnazione di 45 nuove licenze individuali d'autotassametro.

Il relativo avviso è pubblicato all'albo pretorio del Comune (via Malcanton 2).

Le domande — informa il Municipio — redatte su carta bollata da lire 500, dovranno essere presentate al Comune — Ufficio presentazione atti — entro il 30 ottobre 1971.

Come espressamente stabilito dal bando, saranno ritenute valide agli effetti del concorso le domande già pervenute al Comune e presentate successivamente al 26 giugno 1971.

In vista linea aerea fra Trieste e Belgrado

I problemi della collaborazione nei settori dei collegamenti tra il Friuli-Venezia Giulia, la Croazia e la Dalmazia e le prospettive del loro ulteriore sviluppo, sono stati esaminati oggi in un incontro tra una delegazione della compagnia «Ati» linee aeree nazionali, guidata dal direttore commerciale Gianpiero Borgina con i dirigenti della compagnia aerea croata «Panadria» svoltosi oggi nel capoluogo della repubblica federale jugoslavia di Croazia.

Nel corso dei colloqui le due parti hanno espresso la loro soddisfazione per il successo riportato dalla linea istituita fra Ronchi dei Legionari e Spalato, convenendo di istituire un servizio permanente giornaliero, a partire dalla prossima primavera, sulla linea Zagabria-Trieste-Fiume-Spalato-Zagabria. Questa linea potrebbe venire prolungata, in prosieguo di tempo, fino a Sarajevo ed eventualmente fino a Belgrado, con voli giornalieri di andata e ritorno.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Brunone — Il sole sorge alle 6.09 e tramonta alle 17.38; la luna nasce alle 18.16 e cala alle 8.46.

Ieri: temperatura massima 17,7, minima 13,6; pressione mb. 1028,6 in aumento; umidità 22 per cento; cielo 2 decimi coperto; vento kmh 40 da E.N.E. con raffiche a 88; mare mosso con temperatura di 19 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo) dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

TRAGICO INCIDENTE SOTTO LA PENSILINA DELLA CENTRALE

JUGOSLAVO MUORE IN STAZIONE SCENDENDO DAL TRENO IN CORSA

Subito dopo la partenza lo sventurato si era accorto di aver sbagliato convoglio: ha battuto il capo a terra

Tragedia sul quarto binario della stazione centrale. Un uomo, il belgradese Milan Dimitrovic, di 37 anni, è morto sul colpo, cadendo da un vagone del diretto Trieste-Tarvisio. La spaventosa disgrazia è avvenuta trenta secondi dopo la partenza del convoglio, a metà pensilina. L'uomo è caduto bocconi per terra, rimanendo ucciso all'istante con il volto sfigurato.

Sul treno, nessuno si è accorto di nulla. La polizia ferroviaria, subito avvertita, ha informato dell'incidente i colleghi di Monfalcone, i quali sono saliti sul diretto e hanno controllato tutte le portiere: nessuna era guasta e tutte risultavano perfettamente chiuse. Tuttavia la circostanza può essere spiegata considerando che dopo il breve rettilineo di partenza, il treno — ancora all'interno della stazione — abborda una curva per cui la porta rimasta spalancata abbia potuto rinchiudersi. Gli agenti della polizia ferroviaria di Monfalcone hanno cercato i bagagli dello straniero ma non hanno trovato nulla negli scompartimenti. Si pensa perciò che la disgrazia sia avvenuta quando l'uomo, accortosi di essere salito su un treno sbagliato, abbia tentato al momento della partenza di scendere dal convoglio in corsa e sia balzato sulla banchina dove ha battuto il capo. Addosso gli agenti della polizia ferroviaria gli hanno trovato una patente di guida e un passaporto jugoslavo. I documenti recavano due nomi diversi e due fotografie diverse.

Il «mistero» si è chiarito in serata quando si è presentato alla polizia un ferroviere jugoslavo (il titolare del passaporto) che era arrivato ieri mattina a Trieste assieme alla vittima. Nella cuccetta del ferroviere è stata poi trovata una borsa vuota di proprietà di Milan Dimitrovic. La polizia ferroviaria, che sta ancora svolgendo indagini, ha informato dell'incidente le autorità consolari.

STATO CIVILE

5 ottobre

MORTI: Crovatin ved. Sillani Teresa, anni 88; Zotti in Turel Gemma, 65; Gropajc in Carli Carla, 76; Zupan ved. Razman Maria, 80; Cherin Mattia, 56; Ambroset Giovanni, 58; Tull Maria, 68; Paladini Gualtiero, 73; Michieli in Gridelli Silva, 51.

NATI: 9.

ANALISI DELLA CONGIUNTURA IN CITTÀ

Bilancio stazionario di «fine-stagione»

La sola voce decisamente «in attivo» è quella del fumo

L'estate, quella balneare per antonomasia, si può considerare finita, anche se qualche bagno di sole, al riparo dalle folate di vento, è ancora possibile farlo. Si chiude, così, un'altra stagione turistica, che in agosto ha visto il periodo del suo maggior splendore. Del resto, i dati offerti dall'Ufficio provinciale di statistica della Camera di commercio si rivelano quanto mai indicativi: in agosto, infatti, gli esercizi alberghieri hanno registrato 63.073 giornate-presenza di visitatori italiani, e 45.074 di ospiti stranieri; nei confronti dell'agosto '70 (le cui giornate-presenza sono state 60.061 rispettivamente 46.118) si è potuto notare un miglioramento del 5 per cento per le giornate-presenza di visitatori italiani, e una contrazione del 2,3 per cento per gli ospiti stranieri. Nei primi otto mesi di quest'anno le «presenze» negli esercizi alberghieri sono ascese a 328.252 per i nostri connazionali, ed a 225 mila 241 per gli stranieri (gennaio-agosto '70: 309.757, rispettivamente 223.827).

Per quanto riguarda il commercio al dettaglio, in agosto, e particolarmente nella seconda quindicina, il volume degli affari è stato inferiore alle previsioni, e numerosi negozi dei settori dell'abbigliamento, delle calzature, degli orafi, di articoli di elettrodomestici e radiotelevisori, hanno riscontrato una riduzione delle vendite di circa il 15-20 per cento rispetto allo stesso periodo degli anni precedenti. Diffuse le svendite stagionali nei settori dell'abbigliamento, calzature e pelletterie, che hanno un po' vivacizzato la rotazione delle merci nei negozi interessati; giacenze sempre esuberanti alle necessità operative degli esercenti.

Dalla relazione camerale si apprende inoltre come i triestini, a dispetto del rapporto Terry, aumentino progressivamente il consumo del tabacco. La quantità di tabacco venduta nella nostra provincia durante il mese in esame, infatti, è stata di 46.120 chilogrammi, con un balzo all'insù del 7,3 per cento, sull'agosto '70 (kg. 42.968); nel periodo gennaio-agosto sono stati venduti 357.923 chilogrammi, contro i 343.000 dello stesso periodo del '70.

Il consumo delle carni nel capoluogo è stato di 7.567 quintali, segnando un miglioramento del 5,5 per cento sull'analogo mese del '70 (quintali 7.175). Se si confronta il consumo dei primi otto mesi di quest'anno (58.660 quintali) con quello dello stesso periodo del '70 (quintali 58 mila 778) si nota però una contrazione pari allo 0,2 per cento. Infine, da rilevare che al 31 agosto scorso le unità occupate erano 89.785, con un miglioramento dello 0,2 per cento rispetto all'agosto '70 (89.604).

L'ombra dello sciopero sullo schermo dei cinema

Gli schermi dei cinematografi sono destinati a rimanere inanimati per un certo periodo di tempo? La domanda è legittima, e fa seguito all'assemblea di ieri degli operatori cinematografici, indetta per esaminare la situazione che preoccupa la categoria, a seguito dell'abrogazione da parte del Ministero degli interni di alcune disposizioni di sicurezza dei cinema, compresa quella che imponeva ai datori di lavoro l'occupazione di due operatori nella cabina di proiezione.

Al termine dell'assemblea unitaria è stata votata all'unanimità una mozione, che verrà ora inviata alle organizzazioni sindacali nazionali, al Commissario di Governo e alle segreterie provinciali sindacali delle altre città italiane. Nell'ordine del giorno, dopo aver invitato «i lavoratori interessati di tutta Italia a una massiccia azione di protesta nei confronti del Ministero degli interni», si dà mandato ai rappresentanti sindacali di proclamare nella nostra città scioperi di protesta in qualsiasi momento, qualora entro breve tempo non fosse accolta la richiesta di ripristino delle norme stabilite dalla circolare ministeriale del 15 febbraio '51 (e di quelle successivamente emanate), nonché nel caso i datori di lavoro intendano ridurre il numero degli operatori in cabina.

Treno turistico per Napoli

In occasione delle festività di Ognissanti è stato organizzato **dal 30 ottobre al 4 novembre** un treno turistico per NAPOLI, alla quota di LIRE 7.900.

Prenotazione di alberghi ed escursioni presso gli Uffici Viaggi **U.T.A.T. di via Imbriani e Galleria Protti.**

IL NUOVO COUPÉ 130 FIAT



(«Giornalfoto»)

Il nuovo coupé Fiat 130 e la versione rinnovata del modello berlina con motore da 3200 cc sono stati presentati ieri al Commissario di Governo Prefetto Abbrescia, e alle altre autorità cittadine, dal direttore della filiale Fiat di Trieste, rag. Marcello Alberici, e dai suoi collaboratori

SFAVOREVOLE IL RICORSO DEL NOTO GIOIELLIERE

Ezio Iviani presente al processo d'appello

Un anno in più di reclusione oltre ai due col condono
Confermata a condanna per ricettazione a Carlo Belleli

Per la prima volta il gioielliere Ezio Iviani, di 52 anni, domiciliato in via Donota 1, ha riferito ieri in merito al dissesto della sua azienda costituita dalle note oreficerie che portavano il suo nome e che costituivano una vecchia tradizione familiare, tramandata da padre in figlio. Infatti, egli si è presentato davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi (consiglieri dottori Edel, Cinelli, Boschini e Adelmann della Nave; P. G. dott. Pascoli; canc. Mosca-Riatel), per difendersi nel riesame della sua causa.

Come è noto, i fatti risalgono al gennaio del 1969, ed in quell'epoca l'Iviani scomparve dalla circolazione. Il 22 settembre dello scorso anno egli venne giudicato in contumacia dal tribunale per vari reati di truffa aggravata, bancarotta plurima aggravata e di mancanza di una regolare scrittura contabile. Assieme a lui era imputato Carlo Belleli, di 53 anni, abitante in via Buonarroti 52, il quale doveva rispondere di ricettazione in bancarotta, per avere acquistato dall'Iviani per 3 milioni e 600 mila lire un braccialetto di platino, tempestato di diamanti e smeraldi, mentre il gioiello era stimato, sul mercato al dettaglio, 11-12 milioni di lire. Il Belleli comparve però all'udienza anche di prima istanza e fu condannato, per questo reato, con la concessione delle attenuanti generiche, a 8 mesi di reclusione, con i benefici di legge.

L'Iviani, invece fu dichiarato colpevole di bancarotta fraudolenta, ed i giudici, accordandogli le attenuanti generiche, gli inflissero 2 anni di reclusione, col condono. Gli altri capi di imputazione furono derubricati in appropriazione indebita aggravata e in ricorso abusivo al credito ed i relativi reati furono dichiarati estinti per amnistia. L'Iviani fu poi dichiarato inabilitato all'esercizio di imprese commerciali e incapace ad esercitare uffici direttivi per qualsiasi impresa, per la durata di 10 anni. Entrambi gli imputati furono infine condannati al risarcimento dei danni al commerciante di gioielli Giovanni Morellato di Padova, che si era costituito parte civile nei loro confronti. Il Morellato, che era un suo fornitore, aveva affidato all'Iviani il braccialetto per venderlo in conto commissione, ed il prezzo da pagare al grossista era di 9 milioni e 400 mila lire.

Contro tale sentenza si appellarono sia il procuratore della Repubblica, sia i due imputati; ora, il giudizio di seconda istanza è stato sfavorevole all'Iviani. La Corte di Appello ha, infatti, riconosciuto l'imputato colpevole di bancarotta fraudolenta plurima aggravata in luogo della bancarotta fraudolenta, e di conseguenza, pur considerando le attenuanti generiche accordategli dal tribunale, ha aumentato all'Iviani la pena a 3 anni di reclusione, col condono di 2 anni, condannandolo inoltre alle ulteriori spese di P. C. fissate in 178.860 lire. Per il resto la sentenba di primo grado è stata confermata, anche nei confronti del Belleli.

Il cons. Boschini ha riassunto i fatti in causa. L'azienda dell'Iviani aveva vecchie origini. A suo tempo il padre dell'imputato aveva gestito una oreficeria in via San Sebastiano, che cedette al figlio, per creare un'altra azienda (una società a responsabilità limitata), con negozio, sempre di oreficeria, in via Dante. Alla fine del 1958 Ezio Iviani entrò in possesso anche di questa azienda, della quale aveva una partecipazione del 94 per cento. Più tardi l'imputato cedette la gioielleria di via San Sebastiano, per aprire un nuovo negozio in piazza della Borsa n. 1.

L'Iviani intendeva creare un esercizio di lusso e vi profuse una quarantina di milioni. Evidentemente fece il passo più lungo della gamba, come si suol dire, perché fu proprio in seguito all'apertura di questo nuovo negozio che la gestione dell'azienda, fino allora molto florida, cominciò ad andare male. Ad un certo momento il passivo delle due imprese dell'Iviani (l'oreficeria di piazza della Borsa, che era una sua azienda personale, e il negozio di via Dante, che era una ditta sociale) raggiunse i 104 milioni.

Secondo quanto ebbe a suo tempo ad affermare il curatore fallimentare, avv. Lettis, la situazione non era tuttavia disastrosa, e probabilmente non sarebbe successo niente, se lo Iviani non si fosse lasciato prendere dal panico, allontanandosi improvvisamente da Trieste. Da allora (si era nel gennaio del 1969) egli non diede più notizia di sé. Fu sua moglie a rivolgersi al tribunale con una richiesta di fallimento, dopo che il marito si era reso irreperibile, ed alla sua seguirono altre istanze da parte di vari creditori.

Ora l'Iviani ha ammesso di essersi eclissato. «E' stato un colpo di testa — ha detto — ma comunque non credo di avere commesso qualcosa di illegale, perché nei due negozi ho lasciato merce per un valore commerciale quanto meno pari ai 104 milioni del deficit». Ha aggiunto che in quel periodo egli era travagliato da gravi problemi familiari, e che quindi non era in condizioni di valutare serenamente la sua posizione di commerciante. Il giorno prima della partenza ebbe un'accesa discussione con sua moglie, a causa della vendita di una villa che la famiglia dell'imputato possedeva a Opicina. Il relativo realizzo gli serviva per fare fronte agli impegni più urgenti.

Per quanto riguarda invece la vendita del bracciale al Belleli, l'Iviani ha sostenuto che i 3 milioni e 600 mila lire versatigli dall'acquirente erano da considerarsi un anticipo; il resto sarebbe stato pagato a rate.

Il Belleli si è invece richiamato alle precedenti dichiarazioni, nelle quali protestava la sua buona fede, affermando di aveve ignorato che lo Iviani, al momento di cedergli il gioiello, si trovava sull'orlo del fallimento.

Si è passati quindi alla discussione del ricorso. L'avv. Saguatti del Foro di Padova, patrocinatore di Giovanni Morellato, costituitosi P.C., ha ribadito la richiesta della pena le responsabilità dei due imputati e la loro condanna al risarcimento dei danni, nonché alle maggiori spese di costituzione e patrocinio.

Nella sua requisitoria, il P. G. ha chiesto che l'Iviani fosse dichiarato colpevole di bancarotta fraudolenta documentale e, con la sussistenza del danno grave e con la concessione delle attenuanti generiche, venisse condannato a 3 anni e 4 mesi di reclusione, col condono di 2 anni. Ha invece rinunciato all'appello nei confronti del Belleli, proponendo la conferma della sentenza di primo grado.

Infine, hanno parlato i difensori. L'avv. Morgera che, assieme al collega Gino Pincherle, difendeva il Belleli, ha sostenuto la buona fede del suo patrocinato, chiedendo la sua assoluzione.

Per l'Iviani, gli avvocati Gefter-Wondrich e Amigoni hanno chiesto l'assoluzione in ordine alla bancarotta per distrazione, e la conferma del resto (i reati di bancarotta fraudolenta e di ricorso abusivo al credito erano stati dichiarati estinti per amnistia).

La Corte ha invece considerato l'Iviani colpevole di bancarotta fraudolenta plurima aggravata, aumentandogli di un anno la pena.

ALLA RICERCA DELLA VERA PIANTA ORIGINARIA DI TRIESTE

Scaviamo nel nostro passato







(«Giornalfoto»)

Alcune immagini degli importanti scavi che, sotto la guida della dott. Laura Ruaro Loseri, direttrice dei civici musei, vengono condotti in questo periodo nell'Orto lapidario. Gli scavi — come abbiamo dato notizia giovedì scorso — tendono ad appurare che, contrariamente a quanto si era finora creduto, le mura medioevali della città non seguono assolutamente il tracciato delle mura romane.

Nella prima foto a sinistra, una veduta da Ovest degli ultimi scavi, con le murature romane di varie epoche; nella stessa foto, a destra, un muro imperiale romano databile al II secolo d. C., sul fondo, invece, si possono osservare i resti di un edificio più tardo; a sinistra, un canale di scolo con il livello del piano stradale.

Nella foto al centro si può vedere la pulizia accurata della zona degli scavi, al livello della quale si trovano gli oggetti che permettono la datazione delle murature.

Nella terza foto, a destra, una veduta degli scavi dall'alto, con in primo piano due lucerne ed una coppetta del II secolo d. C. Una delle lucerne reca ben visibile la scritta «Fortis», uno dei marchi più diffusi dell'antichità.

SEGNALAZIONI

Distanza di sicurezza

«Alla scuola guida mi hanno insegnato che tra due veicoli ci deve sempre essere una certa distanza, detta appunto "di sicurezza". La scuola della vita mi ha insegnato che la pace è una gran bella cosa e che le grane è meglio evitarle, specie quando non portano ad una conquista della maturità. La scuola di partito mi ha insegnato che le discussioni lasciano quasi sempre il tempo che trovano e le polemiche aperte giovano solo ai violenti. C'è stato il comizio di Almirante in piazza Goldoni alle ore 10.30: va bene: era annunciato da tanto tempo; poi è venuta l'idea di un altro in piazza Garibaldi, organizzato dai comunisti, alle ore 10. Ho visto manifesti "provocatori" contro la "provocazione fascista", e l'Università degli "studi" tappezzata da volantini che incitavano senza mezzi termini ad andare in piazza Garibaldi per poi proseguire per piazza Goldoni.

«Mi chiedo: corso Saba è considerato distanza di sicurezza tra due fuochi accesi nella stessa mattina? C'era qualche interesse per un eventuale "picchio"? Perché si va così leggermente in cerca di violenza quando basta così poco per evitarla? Io sarei stata tranquilla solo se un comizio fosse stato ad Opicina e l'altro a Muggia; anche perché abito al centro e non ho nessun fidanzato o fratello che fa il carabiniere... Grazie. Vanna Pecorari».

La lunga attesa al passaggio a livello

«Sabato 2 ottobre, dopo un giro per il Carso, abbiamo deciso di tornare il città prendendo la strada che da S. Croce scende alla costiera. Siamo arrivati al passaggio a livello che la attraversa pochi minuti dopo le 18 e, come già tante altre volte, abbiamo trovato le sbarre abbassate. Dietro a noi si sono fermate altre due macchine, mentre due si trovavano dall'altra parte. Di solito a questo passaggio a livello abbiamo atteso al massimo un quarto d'ora, ma questa volta le sbarre non si alzavano mai.

«Degli automobilisti in attesa, nessuno si muoveva, evidentemente nella certezza che il passaggio sarebbe stato riaperto da un momento all'altro. Questo è durato fino alle 20.20, fino a tanto cioè che l'automobilista arrivato ultimo dietro di noi si è deciso di andarsene in retromarcia, dando anche a noi la possibilità di rientrare in città da un'altra parte. Ma le sbarre quando si saranno rialzate?

«Nelle quasi due ore di forzata attesa abbiamo visto passare ben 15 treni (13 treni passeggeri e 2 merci), alcuni molto vicini uno all'altro, ma in tre casi con intervalli da 11 a 17 minuti. Non era proprio possibile approfittare di questi intervalli per far passare magari alternativamente le cinque o sei macchine in attesa?

«Desidererei sapere dalle Ferrovie se questa lunga chiusura del passaggio a livello è regolare e inevitabile. Se sì, penso non sarebbe inutile darne comunicazione agli automobilisti con un cartello posto all'inizio della salita, rispettivamente della discesa. Grazie, L. S.»

Urbanità

«Care "Segnalazioni", a proposito dell'urbanità di alcuni vigili urbani, voglio riferirvi un increscioso episodio accadutomi la mattina del 1.o ottobre verso le ore 11.30, dinanzi al Mercato ortofrutticolo di Campo Marzio. Mi trovavo a transitare sul marciapiede che corre tra i parcheggi laterali a pettine, quando un signore montò sulla sua autovettura (la prima in sosta sul parcheggio alla mia sinistra). Misi la freccia con l'intenzione di occupare lo spazio che stava per liberarsi, quando un vigile mi ingiunse di andarmene immediatamente. Gli feci notare con estrema cortesia che intendevo occupare il posto che si stava liberando, ma quello cominciò ad urlare che se non me ne andavo subito mi avrebbe multata ed a chiedermi con aroganza se intendevo disobbedire all',,autorità'' da lui rappresentata. Gli risposi che me ne andavo, ma desideravo conoscere il suo numero di contrassegno.

«Replicò in maniera poco cortese che non intendeva darmelo. Mi si avvicinò allora un altro vigile, veramente gentile, che mi consigliò di parcheggiare regolarmente da qualche parte e poi di tornare a chiedere il numero al suo collega, se intendevo reclamare. Rifeci per tre volte il giro davanti ai parcheggi, ovviamente disturbando il traffico molto più che se fossi riuscita a parcheggiare come intendevo. Non ero ben scesa dalla macchina che il primo vigile mi venne incontro urlando: "195 — questo è il mio numero e se vuole reclami! Io ho il dovere di tenere i marciapiedi liberi per i pedoni!»

«Tentai con calma di far notare che questo sarebbe avvenuto molto più semplicemente se avesse favorito la mia manovra di parcheggio, anziché impedirmela, e alle mie rimostranze si unì il signor Albino Stefani, che aveva subito il mio stesso trattamento. L'altro vigile cercava di calmare le acque, pur senza compromettersi, ma il primo sembrava talmente in collera che preferii lasciarlo alle prese con l'altro signore, prima che riuscisse a strapparmi qualche termine che gli desse la possibilità di accusare me di avergli mancato di rispetto, dopo l'abuso che egli aveva messo in atto nei miei confronti, se non altro per il tono di voce ed i modi usati verso una signora, in pubblico.

«Voglio sperare che questa segnalazione consenta al comando di giudicare serenamente l'accaduto. Paola Bosio de Rinaldi».

Via Ghirlandaio: pulizia e auto in sosta

Il Servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Dusan Hrescak, in merito alla segnalazione «Negozi e immondizie» pubblicata il 3 settembre, ha precisato che «lo spazzamento della via Girlandaio e delle vie adiacenti è previsto tre volte alla settimana; purtroppo però a causa della costante presenza di autovetture in sosta non si può effettuare mai una radicale pulizia».

Profughi dalmati

«Care "Segnalazioni", mi preme sapere se hanno diritto alla qualifica di profughi anche coloro che alla fine della prima guerra mondiale, non volendo assolutamente prestar giuramento per la Jugoslavia optarono per l'Italia perdendo così la propria casa e il posto di lavoro, riparando dalla Dalmazia a Trieste.

«Tutta la famiglia ottenne la cittadinanza italiana in base al R. Decreto 30 dicembre 1920 n. 1890 e visti gli articoli del Trattato di San Germano e del Trattato di Rapallo.

«Spero che qualche associazione possa darmi la risposta. Ringrazio sentitamente. I. C.».

A Firenze per la Mostra dell'Antiquariato

Sono ancora disponibili dei posti per la gita UTAT **dal 9 al 10 ottobre a FIRENZE** per la visita alla «Biennale dell'Antiquariato».

Iscrizioni:
U.T.A.T., via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2

UN CONVEGNO CHE RIGUARDA L'AREA DEL MEC

PRODUTTORI DI VERNICI DA OGGI RIUNITI A TRIESTE

Dedicata una relazione al problema delle sofisticazioni

Oggi arrivano a Trieste i delegati al convegno delle ditte europee esportatrici di vernici. Saranno presenti gli esponenti più autorevoli dei produttori dei sei paesi del Mercato Comune.

Il convegno è stato organizzato per conto del Bureau de Liaison dei fabbricanti di vernici del MEC dal gruppo vernici dell'Associazione nazionale industria chimica. Il Bureau è una specie di federazione di tutte le associazioni nazionali di fabbricanti di vernici ed ha, tra l'altro, lo scopo di collaborare con le autorità comunitarie per l'armonizzazione delle legislazioni dei sei paesi riguardanti il settore delle pitture e degli inchiostri, di promuovere la standardizzazione degli imballaggi, lo sviluppo della collaborazione a livello europeo su tutti i problemi di comune interesse.

In particolare la riunione a Trieste ha lo scopo di trattare a fondo i più importanti problemi del settore in vista dell'attuale situazione economica e sociale e del prossimo auspicato allargamento del Mercato Comune alla Gran Bretagna, Danimarca, Norvegia e Irlanda.

I lavori si svilupperanno su una serie di relazioni sui vari argomenti, ognuna delle quali è stata redatta dalla delegazione di un paese.

L'associazione tedesca riferirà sui nuovi aspetti della produzione di vernici dopo un primo periodo di concentrazioni e fusioni. L'Olanda terrà un rapporto sulla evoluzione del commercio estero, mentre un delegato francese parlerà sulla evoluzione delle tecnologie. L'associazione belga presenterà uno studio sull'evoluzione dei profitti nell'industria europea delle vernici; seguirà, per l'Italia, una relazione di Gianni Varasi sulla difesa del prodotto verniciante dalle sofisticazioni e dall'azione dei prodotti concorrenziali.

I delegati saranno ricevuti a Trieste dal direttore della Veneziani Zonca Vernici, attuale presidente del gruppo vernici dell'Aschimici e del Bureau de Liaison europeo. La riunione avrà inizio domattina.

Nel pomeriggio i presidenti delle delegazioni terranno una conferenza stampa presso la Associazione degli industriali di Trieste e alla sera sarà offerta in onore degli ospiti una cena alla Bottega del vino, che per l'occasione sarà chiusa al pubblico.

Anche in occasione di questo congresso — i cui ospiti alloggeranno all'Hotel Enalc delle Ginestre — malgrado il numero dei delegati sia inferiore al centinaio, gli organizzatori hanno dovuto superare qualche difficoltà, soprattutto per il reperimento di una sala in grado di ricevere gli ospiti per il pranzo in loro onore.

Interrogazione di Covelli per il busto del re

L'on. Covelli ha presentato al Presidente del Consiglio dei ministri per conoscere se risponda al vero la notizia secondo la quale le autorità triestine avrebbero deliberato di rimuovere, dal luogo dove fu a suo tempo solennemente collocato, il busto bronzeo di Vittorio Emanuele III, busto che sarebbe stato venduto a una fonderia; e, in caso affermativo, quali urgenti provvedimenti il Governo intenda adottare «nei confronti dei responsabili di un gesto così oltraggioso alla memoria del valoroso re soldato, sotto la cui guida tutto il popolo italiano combattè la grande guerra di redenzione, mercè la quale la città di Trieste, la Venezia Giulia, l'Istria e la Dalmazia, liberate dal giogo straniero, furono ricongiunte alla Madre Patria».

ABILE MOSSA DI UN BRIGADIERE AI GRANDI MAGAZZINI

Borseggiatore «pescato» con la mano nella borsetta

Era col fratello: sono jugoslavi e sospettati di altri «colpi»

Mano leggera, occhi attenti, abili nel lavoro in coppia, ma piccoli di statura: queste le caratteristiche di due borseggiatori di Sarajevo, Muharem e Husnija Basinac, rispettivamente di 21 e 19 anni, che sono stati acciuffati ieri ai magazzini Upim e arrestati.

In loro sfavore ha giocato proprio la statura. Infatti i due fratelli dalla mano veloce sono stati bloccati da un sottufficiale della Mobile, il brigadiere Quirino De Sanctis, alto di statura, il quale ha potuto assistere a tutta la scena del borseggio da sopra le loro spalle.

Il brigadiere De Sanctis si trovava ieri pomeriggio ai magazzini Upim in servizio antiborseggio. A un tratto la sua attenzione è stata attratta da due giovani stranieri che si soffermavano volentieri davanti ai banchi di vendita più affollati. Stavano vicinissimi alle donne intente a fare acquisti, sbriciavano nelle borsette e nei portamonete aperti delle donne che stavano per pagare.

Il sottufficiale da quel momento non li ha persi di vista. I due fratelli si sono portati nel reparto cancelleria, affollato di gente che sceglieva quaderni matite e oggetti per la scuola. Al sottufficiale non è sfuggito un segno d'intesa che i due si sono scambiati. Poi li ha visti affiancarsi a una donna. Il brigadiere si è posto proprio dietro a loro ed ha assistito al borseggio: ha visto uno dei due giovani aprire con rapidità la borsa e infilarvi dentro la mano.

Il brigadiere ha afferrato a questo punto il polso del borseggiatore, bloccando nello stesso tempo anche il suo «sosto resistenza e hanno opposto resistenza e hanno seguito il brigadiere negli uffici del grande magazzino, dove è stata invitata anche la vittima designata. Poco dopo è giunta una «Giulia» della Volante e i due fratelli sono stati trasferiti in Questura e dichiarati in stato di arresto. Il fratello maggiore, quello che aveva infilato la mano nella borsa, verrà denunciato per tentato furto aggravato, l'altro per concorso nello stesso reato.

Se il «colpo» fosse andato bene, i due di Sarajevo si sarebbero trovati tra le mani un portafogli con quasi mezzo milione di dinari vecchi: tanti erano i soldi che la ...candidata aveva con sé. La signora, Nada Brajdik, ha ringraziato commossa il brigadiere che le ha salvato il gruzzolo.

I due fratelli sono stati interrogati a lungo. Si vuole sapere quando sono arrivati a Trieste e se hanno già «lavorato» in città. Infatti proprio ieri l'altro, di notte, nel bar «Portofino» di via Parini il gerente Ennio Ziani, di 27 anni, abitante in viale Miramare 45, ha trovato ben cinque portafogli nascosti nella vaschetta dell'acqua del gabinetto. I portafogli di pelle (che contenevano tutti soltanto i documenti dei borseggiatori) sono stati presi in consegna dalla Volante per le indagini e la restituzione ai legittimi proprietari. Ora è possibile che gli autori dei cinque borseggi siano proprio i due fratelli di Sarajevo. Le indagini continuano.

AL PORTO VECCHIO UN INCENDIO DI RESIDUI DI COLLE

Intossicati in quattro per salvare un collega

Ricovero all'ospedale con prognosi di una settimana

Quattro persone sono rimaste intossicate dal fumo e dai vapori tossici che si sono sprigionati ieri mattina nel capannone dell'hangar 26 del Porto Vecchio, dove si era sviluppato un incendio di residui di colle sintetiche.

Alle nove e mezzo l'operaio Giuseppe Calvello, di 39 anni, abitante in via Giusti 3, si era recato nel capannone vuoto per raschiare dal pavimento le scorie di mastice usato a suo tempo dagli operai della Lucky Shoe. Le incrostazioni erano molto resistenti e, in certi punti, molto spesse, per cui l'uomo ha preso un pie' di porco per sollevare il vecchio mastice che veniva via a blocchi. Naturalmente la colla indurita dal tempo opponeva una certa resistenza e lo operaio usava la leva di ferro a mo' di scalpello, grattando con forza il pavimento di cemento. Così facendo egli deve avere surriscaldato il ferro o aver provocato inavvertitamente alcune scintille, il fatto è che l'infiammabilissimo prodotto sitentico ha preso fuoco. Il pavimento fu in breve preda delle fiamme, dalle quali emanavano dense nuvole di fumo e gas tossici.

L'operaio ha cercato di spegnere l'incendo ma in breve le esalazioni lo hanno messo k.o. In suo aiuto sono accorsi altri dipendenti della ditta l'impiegato Marcello Paoli, di 43 anni, abitante in Erta Sant'Anna 61, il quale ha pure cercato di spegnere le fiamme, ma pure egli è rimasto semi intossicato, e così pure l'altro impiegato tecnico, Sergio Cuoghi, di 36 anni, abitante al numero 13 di Conconello, e Alfonso Rossi, di 55 anni.

A questo punto sono accorsi i vigili del fuoco del porto vecchio con il brigadiere Vegliach. Indossati gli autorespiratori a ciclo chiuso, i vigili sono entrati nel capannone, spegnendo le fiamme. Nel frattempo i quattro intossicati sono stati soccorsi dai sanitari della CRI e trasportati all'Ospedale maggiore, dove tutti sono stati trattenuti al primo accoglimento, con la prognosi di circa una settimana, salvo complicazioni. I medici hanno riscontrato a tutti una insufficienza respiratoria provocata da inalazione massiva di fumo.

LE ORE DELLA CITTÀ

Attività benefiche

Fulvia Costantinides è la nuova presidente del comitato signore della Lega italiana contro le malattie cardiovascolari. Ne ha dato notizia il presidente del sodalizio, prof. Enrico Tagliaferro, nel corso di una riunione durante la quale, dopo la presentazione della nuova presidente, ha ribadito le finalità della Lega ed ha svolto la relazione sull'attività dello scorso anno. La signora Costantinides dal canto suo ha illustrato il programma che sarà svolto dal comitato signore, soffermandosi in particolare sulla manifestazione benefica che avrà luogo prossimamente.

Skal Club

Sabato avrà luogo la riunione conviviale dello Skal Club del Friuli-Venezia Giulia in un noto locale di Tricesimo, organizzata in collaborazione con l'Accademia della cucina italiana e con la partecipazione di una delegazione di skalmen carinziani. In precedenza la comitiva visiterà la mostra del Tiepolo nella Villa Manin di Passariano.

Pulitura Moquette

In 60 minuti la *Ditta Giubilo* con macchinari modernissimi e prodotti speciali, pulisce e asciuga *senza smontaggio* sul posto tutti i pavimenti in moquette del vostro appartamento Preventivi gratuiti. Massime garanzie. *Giubilo*, via Cicerone 4, tel. 24041.

C.C. cerca coccinelle

L'Anno Scout inizierà domenica 10 ottobre ed in tale occasione verrà celebrata, alle ore 8.30, la S. Messa nella Chiesa di S. Maria Maggiore. Le bambine dai sei ai dieci anni che avessero interesse a diventare coccinelle, potranno ottenere informazioni telefonando al n. 68530 dalle ore 14 alle 15. La sede delle coccinelle è in via S. Giusto n. 32.

Mutilati del lavoro a Roma

Il 27 ottobre vi sarà a Roma un raduno di mutilati del lavoro di tutta Italia. Gli iscritti alla sezione triestina dell'ANMIL che desiderassero parteciparvi, sono invitati a dare la loro adesione entro venerdì 8 presso la segreteria di via Crispi 23/1. Il viaggio, che avrà inizio il giorno 26 con rientro al 28, sarà effettuato con un pulman messo a disposizione gratuitamente dall'Associazione, mentre ai partecipanti resterà a carico il vitto e l'alloggio.

Premiazione del lavoro

Il 1.o ottobre alla presenza del Ministro del Turismo on. Matteotti, del Sindaco di Roma on. Darida e di altre Autorità, la «F.I.P.E.» ha voluto riconoscere una vita interamente dedicata al lavoro assegnando il «Dionisio dell'ospitalità» al nostro concittadino signor Giordano Stafuzza dell'albergo «Corso» con medaglia d'oro e diploma. Congratulazioni vivissime.

Nozze Tassini - Bisiani

Stamane nel suggestivo Santuario di Muggia Vecchia, coronano il loro sogno d'amore la gentile signorina Nelly Bisiani e il sig. Giancarlo Tassini. Testimoni per lo sposo lo avv. Gioacchino Lo Grosso e il signor Tullio Tomasi, per la sposa Virgilio e Fabrizio Tommasini. Ai giovani sposi felicitazioni ed auguri vivissimi.

Ex tempore a Roiano

Il Circolo degli abilitati all'Istituto tecnico commerciale statale sloveno di Trieste organizza per domenica 10 ottobre un concorso estemporaneo di pittura per dilettanti e professionisti (professionisti vengono considerati coloro che hanno frequentato o che frequentano dei corsi di pittura e che hanno già partecipato ad esposizioni). Consentite sono tutte le tecniche e stili di pittura, compreso il bianco-nero. Ciascun concorrente potrà presentare per la timbratura al massimo quattro tele. La timbratura avrà luogo domenica dalle ore 8 alle ore 10.30 in via delle Robinie (fine della via Sottomonte). Tutti i lavori, non sottoscritti, dovranno essere consegnati alla commissione giudicatrice non più tardi delle ore 15 e non prima delle ore 13 dello stesso giorno.

Tendaggi... FRONDA

Sempre eggiornati. Sempre a prezzi vantaggiosi da *Fronda*, via Roma 9.

Nozze d'oro

Nicola e Angela Frisario, che si sposarono il 6 ottobre 1921 — anno in cui vennero a Trieste, per rimanervi — tornano nella loro città natale per benedire, nella stessa chiesa di allora, le nozze d'oro. Agli auguri dei figli, nuore, nipoti e degli altri parenti uniamo anche i nostri.

La scuola è incominciata

La scuola è incominciata e bisogna completare per tempo il corredo dei Vostri ragazzi prima dell'inizio della cattiva stagione. Ricordate che nell'assortimento di Beltrame c'è tutto, dal mantello all'abito, dall'impermeabile alla maglieria, nel vastissimo nuovo reparto ragazzi. Gli acquisti possono essere fatti anche con i buoni Forever e qualsiasi altro buono rateale.

Nozze

Nella Cattedrale di San Giusto è stato celebrato il matrimonio della gentile signorina Maria Luisa Faraguna con il dott. Gian Piero Onida. Testimoni per la sposa il dott. Fausto Faraguna ed il geom. Carlo Stefani; per lo sposo il dott. Giorgio Conti e il cav. uff. Virginio Piovesana. Vivi rallegramenti e molti auguri.

Il patrono di Zara

Per la ricorrenza di San Simeone una S. Messa sarà celebrata domenica 10 alle ore 11 nella Chiesa di San Francesco, in via Giulia. Il Circolo «Jadera» invita la comunità dalmata ad assistere al rito.

Telefono amico 766666-7

Vuoi darvi fiducia e speranza.

La pelliccia di fiducia

L'acquisto di una pelliccia di qualsiasi genere deve essere fatto sempre presso un negozio serio, specializzato che ne garantisce l'originalità del pelo, la sua perfezione e la tecnica della lavorazione Tale garanzia, Beltrame la offre appunto con l'impegno costante di una scelta accurata delle pelli e della perfetta e fine esecuzione. Da Beltrame solo cose serie, merce garantita al suo giusto prezzo. Gli acquisti possono essere fatti anche con i buoni Forever e qualsiasi altro buono rateale.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Nonis» (ell.), mc. «Vildren» (naz.), mn. «Kiryaki» (ell.), mn. «Pelasgos» (ell.), mn. «Beli» (jug.), mc. «Bitumar» (naz.), mc. «Tellaro» (naz.), mc. «Petrola III» (ell.), mn. «Primo Francesca» (naz.), mn. «San Marco» (naz.), mn. «Ausonia» (naz.), mn. «Borovnica» (jug.), mn. «Lovran» (jug.), mn. «Pelias» (ell.), mn. «Santa Constance» (ell.).

PARTENZE: mn. «Marialella» (nazionale), mn. «Henri Dunant» (pan.), tc. «Stavros G. Livanos» (ell.), mn. «Rijeka» (jug.), mc. «Giuseppina Napoleone» (naz.), mc. «Francesca Montanari» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Vildren» (naz.), mn. «Canal el Suez» (egiz.), mn. «Caribbean Endeavour» (brit.), mn. «Monte Beigua» (naz.), mn. «Gjashte Shkurti» (alban.), mn «Elena» (austriaca), mn. «Pelasgos» (ell.), mn. «Filippo» (naz.), mn. «Kilima» (panamense), mn. «Enni» (naz.).

GLI IMPEGNATIVI LAVORI DI IERI AL CONSIGLIO

APPROVATE NUOVE NORME SUGLI UFFICI REGIONALI

L'urgenza dei provvedimenti sottolineata da Berzanti che auspica la collaborazione di personale e sindacati

Il Consiglio regionale nella seduta di ieri ha approvato due disegni di legge. Il primo, che ha ottenuto la maggioranza dei voti (contrari PCI e PSIUP, astenuto il Movimento Friuli) riguarda le norme di integrazione e modifica alle leggi regionali sull'ordinamento degli uffici. Relatore è stato il democristiano Ginaldi. Il secondo disegno di legge, approvato all'unanimità, di cui è stato relatore lo stesso consigliere Ginaldi, riguarda invece le norme di adattamento al personale regionale delle disposizioni contenute nei D.P.R. 28 dicembre 1970, n. 1077 e 1079.

Numerosi i consiglieri intervenuti alla discussione. Di Caporiacco (MF), ricordato come vada dato atto ai dipendenti della Regione di una posizione coraggiosa, ha rilevato tra l'altro che l'amministrazione regionale è stata fatta a immagine e somiglianza di quella statale ma che funziona peggio di quest'ultima. D'Antoni (P.S. D.I.), precisato di parlare a titolo personale ha rilevato invece la disparità di trattamento nell'amministrazione dello stato e l'appiattimento dei giudizi sul rendimento all'interno dei vari uffici.

Il socialista Pittoni ha dichiarato di non dover rispondere alla lettera aperta inviata dal sindacato dei dipendenti regionali al Consiglio. Bettoli (P.S. I.U.P.), ricordato che questi non possono essere considerati provvedimenti definitivi, ha citato le differenziazioni tra gli stipendi esistenti. Bettoli ha anche voluto precisare come nella Regione contrariamente a quanto si pensa soltanto chi copre alti gradi riceve un trattamento economico cospicuo. E' quindi seguito un breve intervento del consigliere Virgolini (DC).

Il relatore Ginaldi (DC), nel prendere la parola ha detto che i due provvedimenti sono ben lontani dal realizzare il principio del riassetto delle carriere; la portata va limitata al loro specifico contenuto. Il relatore ha quindi ribadito l'intendimento, in occasione dell'esame definitivo del riassetto, di far partecipare alla discussione non solo i rappresentanti sindacali del personale, e ciò non per sfiducia verso di essi, ma anche i rappresentanti delle organizzazioni.

Nel corso della sua replica, il presidente della Giunta regionale Berzanti, ha ricordato l'urgenza dei due provvedimenti in esame. L'ampliamento ristretto dell'organico, ha proseguito Berzanti, si è reso necessario per l'ampliamento delle funzioni e dei compiti che la Amministrazione è stata chiamata a svolgere dalle leggi che il Consiglio regionale ha emanato nelle varie materie. Il presidente della Giunta ha quindi assicurato che non c'erano altre possibilità: né il trasferimento interno da un assessorato all'altro, né una più accentuata applicazione dell'articolo 11 dello statuto, perché le leggi della nostra Regione non consentono di scendere al di sotto di certi limiti.

Il presidente Berzanti, premesso che la Giunta è d'accordo con la sostanza della lettera dei sindacati dei dipendenti ma non può non rilevarne negativamente il tono e la forma, ha concluso assicurando che il problema del riassetto delle carriere, che la Giunta regionale si è impegnata ad affrontare, verrà portato avanti in stretta collaborazione con il personale e le organizzazioni sindacali.

In chiusura di seduta, il presidente del Consiglio regionale Ribezzi ha dato comunicazione dell'avvenuto cambiamento di cognome del consigliere Godini (PCI), che ora si chiamerà Godnic. Nella seduta di oggi inizia la discussione del disegno di legge, di cui è relatore il democristiano Rigutto, sui provvedimenti per il miglioramento degli esercizi di affittacamere ai fini dello sviluppo del turismo regionale.

Oggi la riunione della Giunta regionale

La consueta riunione della Giunta regionale già fissata per ieri alle ore 15.30, è stata rinviata a oggi mercoledì alla stessa ora.

Una proposta di legge per la riduzione dei fitti

Presso la segreteria del Municipio di Muggia è iniziata la raccolta di firme in calce alla «proposta di legge di iniziativa popolare per la riduzione degli affitti delle case private e per la giusta causa negli sfratti».

L'orario è il seguente: tutti i giorni dalle ore 8 alle ore 14 martedì e venerdì, inoltre anche il pomeriggio dalle 17 alle 19. Tutti i cittadini sono invitati a firmare e di presentarsi muniti di un documento di identificazione. L'iniziativa è delle seguenti associazioni: CGIL, UIL, CISL, ACLI, Lega Naz. Coop. Mutue, Associazione per il diritto alla casa.

Problemi ospedalieri esaminati alla Regione

Si è svolta, nella sede dell'assessorato regionale all'igiene e sanità, una riunione per l'esame della situazione relativa al progetto dell'ospedale paidopsichiatrico di Cormons e a quello del Centro spastici del «Burlo Garofolo» di Trieste. Hanno partecipato alla riunione l'assessore Devetag, l'ing. Sospisio, presidente del consiglio di amministrazione dell'Istituto «Burlo Garofolo» di Trieste, il prof. Marass, direttore sanitaroi, e il dott. Segatti, direttore amministrativo dello stesso istituto.

L'ing. Sospisio ha riferito che il progetto dell'ospedale paidopsichiatrico di Cormons è già stato presentato alle autorità comunali. Subito dopo l'approvazione da parte del Comune, il progetto verrà sottoposto al Comitato tecnico regionale per l'approvazione definitiva. La Regione, in base alla legge n. 23 del 1971, ha assicurato il finanziamento dell'opera, che dovrebbe essere realizzata entro il 1972.

La costruzione dell'istituto paido-psichiatrico di Cormons darà modo all'amministrazione del «Burlo Garofolo» di reperire l'area, entro il suo stesso comprensorio, per il nuovo centro spastici, il cui progetto esecutivo è in corso di elaborazione, mentre quello di massima è già stato approvato. Anche il finanziamento per quest'opera è in parte già assicurato con l'apposita legge regionale.

All'albo della scuola media statale «Mario Codermatz» è esposto l'avviso di disponibilità di un posto di bidella supplente. Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade mercoledì 20 c.m.

UN CONVEGNO DI STUDIO ALLA «CAPPELLA»

Realtà ambientale e nuova fotografia

La manifestazione si svolgerà il 22 e 23 corrente Quattro noti critici hanno aderito all'iniziativa

Sotto gli auspici della Regione Friuli - Venezia Giulia si svolgerà a Trieste il 22 e 23 ottobre un convegno di studio nazionale incentrato sui problemi inerenti all'ambiente dell'uomo e alla funzione che la fotografia va assumendo nella conoscenza di questo ambiente. Il tema prescelto, anche se in apparenza tecnico, in realtà tocca una serie di problemi molto attuali e sentiti dall'opinione pubblica, problemi cioè riguardanti il rapporto tra uomo e natura, problemi di straordinaria attualità, in un momento in cui si sta indubbiamente formando una coscienza pubblica a difesa della natura e del paesaggio.

Durante il convegno, che è stato organizzato dal Centro «La Cappella», sarà sviluppato però uno solo degli aspetti salienti di questo vasto problema dell'ambiente dell'uomo: e precisamente quello della possibilità insita nel mezzo fotografico di contribuire alla conoscenza, alla documentazione e alla progettazione dell'ambiente. Il titolo del convegno, quindi, «Realtà ambientale e nuova fotografia» sta ad indicare l'arco di interessi che abbraccerà il dibattito: dai problemi urbanistici a quelli di comunicazione visiva, dall'organizzazione formale del territorio alle nuove prospettive in atto nella fotografia, dalla problematica architettonica legata alla creazione di un nuovo spazio visivo ambientale alle componenti sociologiche presenti nel fenomeno di straordinaria diffusione che ha avuto negli ultimi anni il mezzo fotografico.

Al convegno hanno assicurato la loro partecipazione quattro noti critici Daniela Palazzoli, Toni Toniato, Tommaso Trini, Lea Vergine, tutti interessati alle ultime tendenze artistiche e collaboratori delle più importanti riviste d'arte e di fotografia nazionali e estere. Saranno pure invitati alcuni studiosi locali, operatori culturali, sociali, artistici, al fine di aprire un dialogo anche su problemi inerenti la situazione locale. Le quattro relazioni ufficiali sono in via di stesura da parte dei critici e saranno distribuite prima dell'apertura del convegno; quanti sono interessati all'argomento possono fare richiesta di copia presso il Centro.

CON L'INTERVENTO DI DULCI

Risolta la vertenza allo scalo di Monfalcone

E' stata impostata la soluzione della controversia tra le Cartiere del Timavo e la compagnia portuale di Monfalcone.

Questa controversia, durante il corso dell'anno, aveva provocato scioperi ed agitazioni sia locali che in altri porti dell'Adriatico, ed aveva seriamente turbato lo andamento del traffico e delle operazioni di sbarco nel porto di Monfalcone. Il fattivo intervento dell'assessore alla industria e commercio prof. Dulci, ha reso possibile la cooperazione di tutte le parti in causa; come dimostra il seguente comunicato emesso al termine dell'incontro.

«Ha avuto luogo presso l'assessorato all'industria e commercio una riunione presieduta dall'assessore prof. Dulci, con la partecipazione dell'avv. Ferraro e dell'ing. Gambardella per la Cartiera del Timavo S.p.A., del presidente Romani per la Zona industriale di Monfalcone, dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali signori Tescari, Prevosti e Corsi, e dei rappresentanti della Compagnia portuale di Monfalcone signori Beltrame e Pizzignacco, per esaminare i problemi delle autonomie funzionali.

«La riunione, svoltasi in un clima di collaborazione, ha avuto come oggetto il potenziamento del porto di Monfalcone, ritenuto l'unica misura per superare l'attuale situazione. In particolare, è stata ritenuta valida la proposta del prof. Dulci, che prevede nell'intervento regionale la soluzione per chiudere la vertenza ed offrire i servizi necessari alla Cartiera e a quanti sono interessati allo scalo marittimo. E' stata quindi concordata una nuova riunione che si terrà entro il corrente mese presso l'assessorato dell'industria. In tale riunione — conclude il comunicato — verrà fatto il punto della situazione, sulla base dei risultati dei contatti che le singole parti si sono impegnate ad avere».

ELARGIZIONI VARIE

La memoria di Bruno Alberti dalla moglie Gabriella e figli 3.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Sofia Antonini nel VI anniv. (6-10) dal marito cap. Tullio e figlio ing. Tullio 10.000 pro Centro Tumori; 10.000 pro Unione Italiana Ciechi; 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; 10.000 pro Domus Lucis; 10.000 pro Villaggio del fanciullo; 10.000 pro Oratorio Madonna del mare.

In memoria di Fulvio Breschi per il compleanno (6-10) dai genitori e dagli zii Breschi 20.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Bruno Calligaris per l'onomastico dalla famiglia Calligaris L'Erario 5.000 pro Centro tumori; 2.500 pro Istituto «Rittmeyer» e 2.500 pro Domus Lucis.

In memoria di Bruno Pipan nel X anniv. dalla moglie 5.000 pro Centro tumori; 5.000 pro Unione italiana ciechi e 2.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Guido Tassan nel III anniv. dalla moglie e dai fratelli 6.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» e 6.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Roma Zalateo nel V anniv. dalla figlia Leda e nipote Flavia 3000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Livio Cirilli nel I anniv. (6-10) dai genitori 5.000; dagli zii Ermillo e Argia Cirilli 5.000 pro Centro tumori.

In memoria della mamma Antonia (7-10) dalla figlia Elsa Brenci 2.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Mercedes Vittori Vaglieri nel II trigesimo (3-10) da Paolo e Lina Camocino 5.000 pro Associazione nazionale invalidi civili.

In memoria di Gualtiero Paladini da Anita e Giusto Polonio 3.000 pro Operazione «Lana».

In memoria di Carlo Cusani dalla famiglia Knaipp 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Cuberli dalle famiglie Cuberli e Calussi 3.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Corrado Zucchini dalla famiglia Camerino Ritrovato 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino Marco Spinardi).

In memoria di Francesco Colonelli dal figlio e dalle figlie 20.000 pro Orfanotrofio «Mariano» di Opicina e 10.000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Emilio Palli da Etti Zanchi e figli Amorina e Giuliano 10.000 pro I.P.A.M.I. - Istituto provinciale assistenza materna infantile.

In memoria di Elena Mandich Cattarini da Jolanda Sabadin, Silvana Rossi, Andreina Bergagna, Italia Fenyo e Anita Persi 10.000 pro Rifugio Animali ASTAD; da Luisa Feltrinelli Doria 5.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Giuseppe de Giosa da Ausonia, Ucci e Silva 7.500 pro Centro tumori; dalla famiglia Colautti 5.000 pro C.R.I.

In memoria di Maddalena Pusiol ved. Ippavitz dalla cognata Maria Ippavitz 5.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Nino de Gorup Volpi da Luisa Feltrinelli Doria 5.000 pro C.R.I. sezione femminile da Callisto e Rita Gerolimich 5.000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Evelina Cremaschi da Otto e Herma Kraus 10.000; da Noris e Frank Williams 10.000; da Baby e Camillo D'Amelio 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Livia Call e Anita Gembrini Peterlini 3.000 pro Scuola «U. Gaspardis» - Fondazione «Gianfranco Gembrini»; da Gemma de Vonderweid 2.000 pro Associazione assistenza spastici; da Ines Seminizzi 2.000 pro Fondo Banelli; dal prof. Giorgio e Anita Nicolich 5.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Antonio Delise da Giovanni Goina 2.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Giuseppe Dudine 3.000 pro Orfanotrofio «San Giuseppe».

In memoria di Alessandro Giondini (Roma) dalle famiglie De Lorenzi, Marchi e Krauss 3.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Frezza da Amelia e Silvano Semani 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Carlo Cusani dalla cugina Gina e marito Adalberto Dorsini 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di S. Francesco da N. N. 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Antonio Pasqualini da Giulietta e Donatella Ermacora 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

Da Giuliana Roli 50.000 pro Sala di lettura «Alfredo Pollitzer» (Biblioteca Scuola media «G. Caprin» - Domio).

Nella ricorrenza delle nozze d'argento (5/10/46-71) da N. N. 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 5000 pro ECA.

In memoria di Gemma Turel dalla famiglia Grassi 2.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Bruno Frezza dalla famiglia 100.000 pro Centro tumori e 100.000 pro Scuola medico ospedaliera (Borsa studio prof. «Pietro Gropuzzo»); da Alma e Luciano Senizza 3.000 pro Istituto «Rittmeyer» da Gisella Cok 5.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Bruno Frezza da Antonietta e Corrado Romano 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Luciana e Silvano Frisori 5.000; da Serenella ed Emilio Tominich 5.000; dalle famiglie Gropuzzo-Crivellari 5 mila; dalla famiglia Gaetano Todeschini 5.000; da Annamaria Gropuzzo 5.000 pro Scuola medico ospedaliera - Fondo dott. «Piero Gropuzzo»; da Renata ed Oscar 5.000; da Loredana e Nereo Vitussi 3.000; da Norma e Nino Marchi 5.000; da Rita e Doro Marello 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Frezza dalle famiglie Abuccioni e Trani 10.000; da Dora Fabiani e Marcella Novelli 5.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Nereo Franchi 10.000 pro C.R.I.; dall'avv. Marino Fortuna 3 mila pro Società alpina delle Giulie.

In memoria di Teresa Sillani da Livia e Mario Briganti 10.000 pro erigenda Chiesa «S. Teresa del Bambin Gesù».

In memoria di Giovanna ved. de Manzano da Emilia ved. Novak 5 mila pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Carlo Cosciani nel trigesimo da Licia Devescovi 5.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Valeria Saffaro ved. Armani, da Piero Petracco 5000 pro ECA; da Silva e Willy Hruby 5000 per Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo; da Argia Svatos 3000 pro Centro tumori; da Ugo de Dolcetti 5000 pro Domus Lucis; da Anita e Giusto Polonio 3000, da Mario Cecchini 1000, da Amalia Del Campo 1000, da Bruno e Alba Mercanti 3000, da Mario e Gioietta Petracco 3000, da Rita Damiani 10.000 pro «Operazione lana»; da Federico Napp 2000 pro Società elvetica di beneficenza.

In memoria di Pietro Janesich, da Maria Sellan 3000, da Ornella e Fulvio Reis 5000, da Emilio e Ada Ricchetti 5000, da Emanuele e Giorgia Trakakis 10.000, da Costantino e Mafalda Pisani 10.000, dall'ing. Alberto Polli 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Paolo Cuzzi 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Ernesto e Frances Sospisio 5000 pro OO. RR. «Fondo Sospisio»; da Biby e Renato Rostirolla 5000 pro CRI; da Bruno e Giulietta Grioni 5000, da Dario e Clairette Doria 5000 pro CRI - sezione femminile; da Idina e Gino Dudan 5000, da Benita Patrizi 3000, da Filippo e Anna Artelli 5000, da Bruno e Maria Coceani 5000, da Piero e Thea Fogazzaro 5000 pro Lega Nazionale; dall'avv. Bruno Pangrazi 3000, da Otto e Herma Kraus 10.000, da Noris e Frank Williams 10.000, da Baby e Camillo D'Amelio 10.000, da Silvio Bos e famiglia 20.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Lina Sardi Marzano 5000; dalla famiglia Giuseppe Gerolimich 5000, da Willy e Nora Cavalieri 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dal barone Goffredo e baronessa Maria de Banfield 10.000 pro Piccole Suore della Assunzione; dalla famiglia Kedros 10 mila pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Ro Codri Rusconi 5000 pro Scuola «F. Rismondo», cassa scolastica e 5000 pro Madrinato Italico, Fondo «dott. Furio Nodus»; da Bruno Forel 3000 pro Liceo «D. Alighieri - Fondo «Vittorio Patrizi»; da Giorgio e Alma Dorfles 5000 pro Rotary Club - Fondo «Marino Lapenna»; da Luisa Feltrinelli Doria 5000 pro Fondo «Lucia Tranquilli»; dalla ex IV A («Carducci») 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Teresa Cosulich ved. Gerolimich, dal fratello Alberto Cosulich 25.000 pro Fondazione «dott. Carlo Sai» (Casa Musicale Giuliana) e 25.000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria; dalla sorella Dora Matievich 25.000 pro Fondazione «dott. Carlo Sai» e 25.000 pro CRI - sezione femminile; dai nipoti Anna Maria e Danilo Matievich 10.000 pro Fondazione «dott. C. Sai»; dai nipoti Rosmitha e Giovanni Cosulich 10.000 pro ECA; dai nipoti Anna Maria e Oscar Cosulich 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; dai nipoti Lucia e Callisto Cosulich 10.000 pro CRI - Pronto soccorso; da Callisto e Rita Gerolimich 20.000 pro Fondo «Banelli», 40.000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria e 40.000 pro Fondazione «Carlo Sai»; dal prof. Giorgio e Anita Nicolich 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Giovanni Gerolimich 10.000, da Carlo Gerolimich 10.000, dalla famiglia Giuseppe Gerolimich 10.000 pro Fondo «Banelli»; dai Fratelli Cosulich S.p.A. 20.000 pro CRI - sezione femminile, 40.000 pro Fondazione «Carlo Sai» e 40.000 pro Fondo «Banelli»; dalla Navigazione Giuliana S. p.A. 30.000, dall'Agenzia Marittima Italo-Scandinava S.p.A. 30.000, dal dott. Carlo e Benedetta Martinolli 5000, dal dott. Antonio Martinolli e Figlio 5000, dall'Associazione Armatori Giuliani 50.000, dalla famiglia dott. Ferruccio Brusaferro 5000, da Luisa Feltrinelli Doria 5000, da Dario e Clairette Doria 5000, da Silvio Pesle 5000, da Rita e Plinio Stuparich 5000, dalla Petrolifera Mory Italiana 10.000, dalla Martinoli S.p.A. 20.000 pro Fondo «Banelli»; dalla famiglia Aleduse de Fontana 10.000; da Sergio e Yvonne Moscheni 5000; da Gemma e Andrea Tromba 5000 pro Fondazione «Carlo Sai»; dai Fratelli d'Amico Armatori 10.000 pro Fondo «Banelli» e 10.000 pro Fondazione «Carlo Sai»; da Paolo Cuzzi 4000 pro ECA; da Gualtiero e Alice Sigovesi 5000, da Etta Sigovesi 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Antonia e Anna Maria Costanzo 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Ernesto e Frances Sospisio 5000 pro OO.RR. Fondo «Sospisio»; da Maria e Giulio Kuriaender 5000, da Alberto e Kathleen Casali 5000 pro Lega contro i tumori; da Carlo e Vera Wagner 5000 pro Lega contro i tumori, comitato signore; da Lea Castelli e Piero Kern 3000, dall'avv. Piero e Nandina Slocovich 5000, da Biby e Renato Rostirolla 5000, da Giuseppina Orsini 3000 pro CRI; da Lylla e Roberto Hausbrandt 5000 pro CRI - Pronto soccorso; da Bruno e Giulietta Grioni 5000 pro CRI - sezione femminile; da Fanny Piperata 3000 pro Centro tumori; da Irma, Giana e Paolo Welponer 5000 pro CRI e 5000 pro Associazione nazionale alpini; da Bruno e Maria Coceani 5000, da Piero e Thea Fogazzaro 10.000 pro Lega Nazionale; da Ugo de Lindegg 5000 pro Educandato «Gesù Bambino»; da Livio e Antonietta Videri 5000 pro Lega lotta malattie cardiovascolari; da Tristano e Titti Colummi 10.000, da Filippo e Anna Artelli 5000, da Maria Luisa e Gian Carlo Bussi 3000, da Evelina Tomatis 3000, da Clelia Bennussi 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dal barone Goffredo e baronessa Maria de Banfield 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; dalla famiglia Kedros 5000 pro A.N.F.Fa.S recupero ragazzi subnormali; da Doretea Tarboschi 3000 pro Associazione italiana maestri cattolici; da Willy e Nora Cavalieri 3000, da Giorgio e Alma Dorfles 3000 pro Rotary Club (Fondo «Marino Lapenna»); da Eustacchio e Leone Tarabocchia 10.000 pro Lions Club; da Nilde Licen 2000, da Maria de Faroll e Mariella Davanzo 5000 pro Domus Lucis.

Da C. E. 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

UN'IDEA ORIGINALE PER LA DIFESA DELLA NATURA

REALIZZARE SUL CARSO GLI «ZOO ALLA ROVESCIA»

L'iniziativa potrebbe costituire anche un valido motivo di richiamo turistico - Le caratteristiche del progetto

Mentre i giornali pubblicano quotidianamente preziosi articoli in cui si parla di conservazione della natura, di vertici per la natura, di convegni parlamentari per la natura, e la trattazione dei problemi dell'ambiente naturale, ossia l'ecologia, è di grande attualità, le stragi venatorie, gli incendi dei boschi, gli inquinamenti dell'aria e dell'acqua continuano. Duecento milioni di uccellini cadono ogni anno sotto i colpi di quasi due milioni di fucili. L'iniziativa privata è notoriamente molto più efficiente dello Stato sia nel bene sia nel male. Se il nostro pianeta è in pericolo per opera dell'iniziativa privata, e ciò è vero in gran parte, è doveroso l'intervento dell'iniziativa privata per la salvezza di ciò che è ancora salvabile; chi rompe paga. Chi inquina paghi. E' giusto. Lo Stato potrà emanare tutte le leggi che vuole ma è il cittadino che le rispetterà solo in funzione della sua sensibilità verso questo problema.

«La logica del profitto — ha detto il presidente della Camera dei deputati, Pertini — non deve prevalere sull'utile collettivo». Belle parole di lenta penetrazione nelle coscienze. Ammettiamo, accettiamo la verità qual è: la libera iniziativa, in questo settore dell'ecologia, è stata, finora, più nociva che utile e lo Stato è imponente e lo sarà sempre fin quando il cittadino non collaborerà con tutte le sue energie.

Tuttavia, qualche cosa si fa anche da noi. «L'Italia s'è desta...», pigramente, un tantino in ritardo rispetto alle altre nazioni civili. Questo ritardo non è tutto quanto negativo, esso ha il vantaggio che ora possiamo utilizzare esperienze, tecniche, idee già collaudate in altri paesi.

Una di queste idee ci viene dall'Inghilterra.

Tenendo conto della difficilmente curabile avidità umana un uomo di circo, Jimmy Chipperfield, ex domatore di leoni ha avuto, nel 1965, la idea di popolare i vasti parchi delle tenute avite del marchese di Bath, del duca di Bedford, di Sir John Muir e del conte di Derby, con animali tropicali: leoni, babbuini, giraffe, antilopi, ghepardi, zebre, elefanti, rinoceronti bianchi, ippopotami e numerosi altri. Egli è partito da un ragionamento di natura economica: il cittadino britannico per vedere questi animali in libertà, deve recarsi nel Kenia o nella Tanzania e spendere centinaia di sterline. Diamogli la possibilità di vederle in Inghilterra, in una breve scampagnata domenicale. All'ingresso del parco la sua automobile pagherà una sterlina una sola piccola sterlina per vedere le belve ruzzolare sulla erba con i loro cuccioli molto meglio che se andasse in Africa.

Costitui delle società distinte con i singoli proprietari dei boschi e fondò i cosiddetti «safari parks». L'idea ebbe un successo strepitoso e subito altri parchi safari sorsero, in concorrenza, nel Leichestershire e nel grande parco di Windsor. A tutti è arriso il successo e col ricavato del biglietto d'entrata le amministrazioni possono mantenere centinaia di leoni e di altri animali, fornire loro oltre a un cibo adatto al clima più freddo, tane che possono essere riscaldate nei giorni più rigidi dell'inverno, curarli, custodirli con ogni sollecitudine. Infine tolte queste spese, alle società rimane ancora di che destinare alla costosissima manutenzione delle antiche dimore elisabettiane di quei nobili signori. Jimmy Chipperfield è ora impegnato nella creazione di parchi simili in Australia, negli Stati Uniti, in Olanda e in Germania e ha numerosi altri progetti per la conservazione della fauna terrestre.

Ecco dunque un'iniziativa privata buona che ha svariati vantaggi: in primo luogo non vi è area meglio protetta da distruzioni dolose di quella presidiata da leoni, rinoceronti, ghepardi. In secondo luogo gli amanti della natura e degli animali possono soddisfare con poca spesa il desiderio di vedere branchi di animali selvatici in piena libertà mentre percorrono i sentieri del parco nelle loro auto. In terzo luogo, gli studiosi hanno a loro disposizione materia prima per le loro osservazioni dirette e per i loro studi si valgono pure delle informazioni dei sorveglianti, eventualmente studenti e studentesse, che osservano gli animali 24 ore su 24 e che circolano in macchine collegate via radio tra loro, armati di fucile o pistola, per sparare iniezioni soporifere agli animali, quando ciò si renda necessario — sia per difendere il visitatore imprudente, sia per raccogliere qualche animale ferito o ammalato da trasportare nella clinica veterinaria.

Si tratta, come ognuno avrà capito, di grandi zoo alla rovescia, dove a essere in gabbia è l'uomo (nella sua automobile) e in libertà l'animale.

L'Italia non ama molto la natura e gli animali ma Trieste sì. A Trieste la natura è amatissima e così pure lo sono gli animali selvatici. La gioia che ci viene dalla vista dell'animale selvatico sia esso un semplice capriolo, una lepre, un gufo reale in fondo a una foiba, l'abbiamo conosciuta tutti, noi che percorremmo il Carso da giovani. Quanta emozione abbiamo provato perfino alla vista di un nido di merli. Poco ci resta del nostro Carso triestino ma, pure, vi sono piccole, sufficienti zone ancora intatte da difendere con le unghie e con i denti (dei leoni).

Vi fu un tempo in cui da noi vivevano gli orsi delle caverne. L'uomo contese loro queste dimore e l'orso si estinse. Restituiamo ora il mal tolto anche a questi animali e, se i leoni possono sopravvivere in Inghilterra lo potranno anche sul Carso o in Friuli e così dicasi per gli altri animali esotici. Istituiamo questi zoo alla rovescia per la gioia di tutti, per lo svago e lo studio. Richiameremo turisti, daremo lustro all'Università triestina che indubbiamente si assumerà l'incarico di sovraintendere alla parte scientifica. Daremo esempio di saggezza e avremo l'orgoglio di essere stati i primi in Italia ad applicare una idea così straordinaria per la difesa della natura com'è quella di Jimmy Chipperfield, l'ex domatore di leoni del clan dei Chipperfield.

Renato Ferrari

PER UN LUTTUOSO EPISODIO ACCADUTO A TARVISIO

Accolto dalla corte d'appello il ricorso di un amministratore

L'uomo è stato riconosciuto non colpevole di omicidio colposo per la morte di un'austriaca travolta dalla neve ghiacciata

Una singolare causa di omicidio colposo è stata riesaminata ieri dai giudici della Corte di Appello (pres. dott. Marsi; consiglieri dottori Edel, Cinelli, Boschini e Adelmann Della Nave; P.G. dott. Pascoli; cancelliere Mosca-Riatel), nei confronti di Antonio Siega di 38 anni, residente a Tarvisio, in via Vittorio Veneto 28.

Il fatto risale al 20 febbraio del 1969. Quel giorno una giovane austriaca, Gertrud Herta Brandstatter di 30 anni e che risiedeva a Sachsenburg, nel circondario di Spittal, si trovava in visita a Tarvisio. Mentre stava per entrare in un negozio dello stabile di via Vittorio Veneto 32, la donna veniva travolta da una frana di neve e di ghiaccio, staccatasi dal tetto dell'edificio. Raccolta in gravi condizioni, la Brandstatter venne inviata con un'autolettiga all'ospedale di Villaco, ma morì durante il tragitto, poco dopo che la macchina ebbe superato la frontiera. La poveretta aveva, infatti, riportato la frattura del cranio, grave commozione cerebrale ed altre lesioni.

Responsabili di quel tragico infortunio furono considerati i fratelli Antonio e Mario Siega, proprietari dello stabile, i quali furono denunciati per concorso in omicidio colposo. Il giudice istruttore di Tarvisio ritenne però di rinviare davanti al tribunale il solo Antonio Siega, che risultava essere lo amministratore dell'immobile. L'accusa era di non avere predisposto sul tetto dello stabile (che è a tre piani ed è alto 12 metri) un sistema di paraneve, per evitare possibili cadute di masse gelate.

L'imputato poté però dimostrare di avere sistemato sul posto dove era avvenuta la frana dei segnali di pericolo, costituiti da due cavalletti e da una scritta in italiano e in tedesco: «Attenzione, cade neve dal tetto». Il tribunale di Tarvisio lo mandò assolto per insufficienza di prove, ma il Siega oppose ricorso, e ieri, come s'è detto, la causa è stata riesaminata dalla Corte d'Appello. Il Siega non è comparso in udienza. Il P.G., dott. Pascoli, ha proposto la conferma della sentenza del tribunale, mentre il difensore dell'imputato, avv. Campeis, del Foro di Udine, ha invocato l'assoluzione piena, osservando che il Siega aveva provveduto a mettere in evidenza il pericolo; quanto alla negligenza contestatagli, di non avere fatto disporre i paraneve sul tetto della casa, il difensore ha osservato che questo sistema si dimostrava tutt'altro che sicuro, e che non era nemmeno tecnicamente possibile mantenere i tetti delle case completamente sgombri dalla neve.

La Corte ha accolto queste argomentazioni ed ha assolto il Siega perché il fatto non costituisce reato.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 10 ottobre salita del Rombon (m 2208) da Plezzo per il Monte Ciucla. Programma dettagliato ed iscrizioni nella sede sociale, piazza Unità 3, tel. 38578.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica presciistica per la stagione 1971-'72, per giovani ed adulti. Informazioni ed iscrizioni presso la segreteria sociale, via S Pellico 1, telef. 68795, giornalmente (escluso il sabato) dalle 16 alle 21.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 10 ottobre p.v. gita al Rifugio G. Corsi con salita della Cima Vallone (m 2368). Partenza sabato 9-10 alle ore 15 da piazza Oberdan. Ritorno domenica sera. Iscrizioni in sede, via S. Pellico n. 1, telef. 68795. Alla gita si aggrega il gruppo ESCAI.

Convocato a Muggia il Consiglio comunale

E' convocato per questa sera in seduta straordinaria, alle ore 19.30, il Consiglio comunale di Muggia, per approvare e discutere alcune delibere di carattere amministrativo che investono peraltro temi di interesse politico ed economico. Uno dei punti più importanti concerne la ratifica della delibera riguardante l'assistenza scolastica, che quest'anno vede il Comune impegnato nello sforzo di raggiungere il massimo dei contributi possibili per aiutare tutti gli alunni della scuola dell'obbligo. Un secondo punto importante riguarda l'approvazione del conto consuntivo del Comune per l'anno 1970.

PREVISIONI DEL TEMPO

TEMPORALI
MOLTO NUVOLOSO
INCERTO

Sulle regioni nord-occidentali e su quelle del versante tirrenico poco nuvoloso con sviluppo di nubi cumuliformi nelle zone interne durante le ore pomeridiane; sulle regioni nord-orientali, su quelle del medio versante adriatico nuvolosità variabile con possibilità di temporali; tendenza a rapido miglioramento a partire dal Nord. Sulle regioni meridionali e sulle isole nuvolosità variabile temporaneamente intensa con piogge e temporali più frequenti sulle regioni adriatiche; miglioramento sulla Sardegna.

Temperatura: in diminuzione sensibile sulle regioni del versante adriatico.

Mari: Adriatico, Jonio, Canale di Sicilia, basso Tirreno mossi o molto mossi; restanti mari poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 27; Verona 12, 20; Trieste 14, 18; Venezia 14, 18; Milano 11, 21; Torino 9, 25; Genova 17, 26; Bologna 11, 20; Firenze 9, 23; Pisa 10, 26; Ancona 15, 27; Perugia 13, 19; Pescara 13, 17; L'Aquila 8, 17; Roma Nord 8, 26; Roma Fiumicino 13, 26; Campobasso 10, 26; Bari 15, 20; Napoli 13, 25; Potenza 12, 24; S. Maria di Leuca 16, 22; Catanzaro 15, 22; Reggio Calabria 16, 23; Messina 17, 23; Palermo 19, 22; Catania 15, 25; Alghero 14, 26; Cagliari 10, 24.

«PASSO RIDOTTO» DI LIVELLO INTERNAZIONALE

Conclusa a Sistiana la rassegna filmistica

(«Giornalfoto»)

Il principe della Torre e Tasso e il presidente dell'EPT avv. Bercè assieme al presidente dell'Azienda di soggiorno di Sistiana

Nella palazzina dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana si è svolta una rassegna di films a passo ridotto, organizzata dall'Azienda e dal Club cinematografico triestino. La manifestazione ha avuto carattere internazionale, in quanto hanno partecipato non soltanto cineamatori italiani ma anche jugoslavi ed alcuni facenti parte di un Circolo di Capodistria. Nonostante i films austriaci non siano pervenuti in tempo, la rassegna è stata particolarmente interessante e gradita da parte del numeroso pubblico presente, tra cui figurava il Principe della Torre e Tasso e il presidente dell'Ente turismo, avv. Mario Bercè.

Dei films jugoslavi, tutti realizzati in 16 mm., è particolarmente piaciuto «Iz oci voci» (Gli occhi negli occhi); l'opera è firmata da Marian Cilar, del quale è stato proiettato pure un altro bel film, realizzato per la regia di Fedor Rems, e cioè «Iluzija» (Illusione). Per quanto riguarda invece «Meditacija» (Meditazione), sempre di Cilar, sono state notate la buona regia e l'ottima fotografia. La partecipazione lubianese si è conclusa con «Noli tangere», cortometraggio comico, e con «Ljubeli 1969», documentario di competizioni motociclistiche ed automobilistiche.

I cineamatori capodistriani, J. Marinsek, K. Steinbacher ed E. Zonta, hanno proiettato due bei cartoni animati a colori, cioè «Figov list» (Foglia di fico) e «Govornik» (Oratore).

Gli italiani hanno partecipato con Paolo Mingardi di Bologna, presente con «Viaggio» e «Il tempo nel muro», che fa parte di una serie di gialli.

E' stata poi presentata una serie di lavori realizzati dai soci del Club cinematografico triestino. Alessio Zerial ha proiettato «Inizio così»; di Adolfo Marpino il documentario «Un pugno di terra»; Fulvio Sgorbissa ha presentato «In sachetà», una traduzione filmata dell'omonima poesia del compianto poeta dialettale concittadino Guido Sambo. Alfredo Righini ha fatto rivedere il suo «Ciao ragazzi». Enzo Laurenti ha ripresentato «Mario Rossi quel giorno». Ha chiuso la rassegna un film di Renato Padovan, «Il verme».

COMMOSSA OPERA DELLO SCRITTORE DALMATA SERENO DETONI

UN ATTESO «RITORNO A ZARA» TRABOCCANTE DI AMORE FILIALE

E' uscito di recente il libro «Ritorno a Zara» di Sereno Detoni.

E' la descrizione, fatta con penna di buon narratore, del ritorno dell'autore nella città dei padri, Zara per l'appunto, da lui ancora ragazzo dovuta abbandonare, davanti all'incalzare di avvenimenti eccezionali. Mentre dal cielo le «fortezze volanti» scaricavano sulla città, inerme ed indifesa, tonnellate di bombe, in un paesaggio apocalittico, permeato di terrore e disperazione, la popolazione di Zara cercava scampo, abbandonando tutto ed imbarcandosi sull'unico piroscafo ancora disponibile, il «Sansego», per raggiungere Trieste. Questa vecchia nave, miracolosamente galleggiante, col baricentro spostato, che sembrava dovesse capovolgersi da un momento all'altro, ha trasportato in quel periodo (novembre 1943-maggio 1944), zeppa fino all'inverosimile, in numerosi ed avventurosi viaggi, migliaia di zaratini, fuggiaschi, con le loro poche misere cose. La descrizione che Detoni ne fa è veramente magistrale; sono pagine che si leggono col fiato sospeso, tanto sono veritiere ed espressive.

Oggi Detoni è nella piena maturità di anni e di pensiero. Gli stati d'animo attraverso i quali è costretto passare per soddisfare il grande desiderio di rivedere la città natale, le intime sensazioni che lo hanno «scosso», giorno per giorno, ora per ora, durante il soggiorno zaratino, sono resi nel libro con vivacità di linguaggio e ricchezza di particolari, che fanno attento il lettore e lo incoraggiano a leggere senza interruzione fino alla fine.

Ritorno lungamente sognato, desiderio tenacemente coltivato, da «milionario della nostalgia» come egli stesso ama definirsi e come lo sono del resto tutti gli esuli dalmati. Già il viaggio in automobile da Trieste a Zara, via Fiume, lungo la strada litoranea, lo colpisce e gli obiettiva nella mente pensieri ora belli, ora meno belli, tutti, però, aderenti all'ambiente che lo circonda ed allo stato d'animo che questo ambiente gli provoca.

L'arrivo a Zara, la necessità di scendere in un albergo qualsiasi, anziché, lui zaratino, potersi recare a casa propria, con tutte le conseguenti sofferenze morali, che gli provocano insonnia ed emicrania (mentre accanto a lui sua moglie, turista autentica, dorme placidamente), la visita al cimitero e l'incontro con la vecchietta che, pur non sapendo esattamente che egli sia, ma intuendo trattarsi di un esule, ritornato in quel luogo di pace per visitare i propri morti, lo apostrofa in pretto dialetto zaratino: «No pol che gaver fortuna chi che vien da cussì lontan a vedere i sui morti»; l'incontro gomito a gomito con i nuovi protagonisti del «liston» in Calle Larga, venuti da chi sa dove, anche essi stupiti, forse, per l'insperata ventura che gli consente di vivere in un ambiente permeato di tanta civiltà italica; la visita al Duomo; la gita in battello verso l'isolotto dei Frati; il pranzo e la cena in una trattoria della periferia; la ricerca della canottiera Dianora, dei bagni Spiaggia e Maria, ormai inesistenti; l'incontro con un amico di cui per discrezione tace il nome, ecc. ecc.; rappresentano momenti di altrettanti particolari stati d'animo che il Detoni vive intensamente e che, traboccante di amore per la terra natale, descrive efficacemente e fedelmente.

Pur nel dolore che lo opprime e che cerca di nascondere, Detoni non si lascia andare a frasi patetiche, sdolcinate, o ad espressioni di ira e di risentimento. Egli dosa con giusto discernimento la sua esposizione e ne fa un racconto obiettivo e spassionato. Come dei padri, dopo più di venti anni di lontananza.

Superato sul piano psicologico, lo choc del primo incontro-scontro, egli è ritornato poi a Zara per più d'una volta. Come lui, ci ritorneremo ed andremo pure noi. Ad ogni ritorno ci sentiremo meno turisti, meno estranei, più di casa.

Potrà sembrare un paradosso, ma a chi non ha vissuto gli avvenimenti che Detoni rievoca nel suo libro non sarà agevole penetrare nel significato profondamente umano di questo «Ritorno». Tuttavia il lettore, anche se non riuscirà a penetrare, più che nel pensiero, nell'animo dell'autore, gli si accosti con amore e gli faccia grazia, ripensando a quanto un esule ante litteram, il dalmata Tommaseo, profugo a Parigi (siamo nel 1835) e dalla Dalmazia e dall'Italia dettava, licenziando il suo primo trattato socio-politico sull'Italia: «Scrissi per l'Italia col cuore pieno di lei. (...) La soverchia sicurezza e le ideali visioni e gli errori della mente e gli impeti dell'anima infelice, ogni difetto dell'autore e del libro, all'amore italiani, all'amore sarà perdonato».

Anche Detoni scrisse della sua Zara col cuore pieno di lei. Leggiamolo con uguale amore, ma cogliamo anche il suo appello: «Ritornate! La nostra terra, quella che ci ha visti nascere, sarà tutta gioiosa di sentirci e sarà come un abbraccio amoroso, attuato in solitudine (...). Noi siamo uomini che vogliono essere liberi di poter ancora riabbracciare la nostra terra: senza fisime, senza patemi e senza riserve mentali».

Proprio così! Siamo uomini liberi e nel segno della nostra libertà dobbiamo tendere a questo ritorno con tutte le nostre forze. Il tempo farà il resto.

Il libro edito e stampato da Del Bianco di Udine, non nuovo a simili iniziative e pertanto benemerito, è ornato da elegante copertina riproducente artistiche ed originali vedute di Zara, dovute all'arte pittorica di Ivo Lovric ed è in vendita nelle librerie e presso l'editore al prezzo di lire 1500 la copia.

E. D. Rustia-Traine

MOSTRE D'ARTE

Personale di Chiesura alla galleria Rossoni

Prosegue alla Galleria d'arte Rossoni la mostra personale del pittore Mario Chiesura; la mostra rimarrà aperta fino al 10 ottobre.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

TUTTI LIBERI CON MARILÙ



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — «Siamo tutti in libertà provvisoria» è il titolo del film che Marilù Tolo interpreta con la regia di Manlio Scarpelli

Da venerdì il Beriozka al Teatro Verdi

Come annunciato, sarà ospite del Teatro Verdi per tre serate (venerdì e sabato alle 21, domenica alle 16), il complesso coreografico statale dell'URSS «Beriozka» forse il più celebre balletto folcloristico dell'Unione Sovietica.

Trieste è una tappa di una delle molte tournées che il balletto sta compiendo nell'Europa occidentale e nelle maggiori città italiane. Nella sua ormai lunga attività (il balletto è stato fondato nel 1948) il «Beriozka» si è fatto ammirare dai pubblici di tutto il mondo, dagli Stati Uniti all'Egitto, dall'Inghilterra alla Grecia, senza naturalmente contare le innumerevoli esibizioni in patria.

Delle numerose danze che formano il suo repertorio, tutte creazioni della coreografa Nadiejda Nadiejdina, il «Beriozka» ne presenterà, al Verdi, ben diciotto. Come è ormai costume del balletto il programma si aprirà col famoso «girotondo», originale creazione della Nadiejdina che è diventata, col tempo, il simbolo stesso del «Beriozka».

Altro elemento caratteristico del balletto è la ricchezza e lo splendore dei costumi, disegnati da Liubov Silych, che costituiscono parte non secondaria dello spettacolo.

Per tutte e tre le rappresentazioni sono in vendita i biglietti alla biglietteria del Teatro (telefono 23988).

Il noto regista giapponese Kon Ichikawa sta preparando un nuovo film nel quale, narrando le avventure di un giovane contadino che si dà al vagabondaggio per sfuggire alla situazione opprimente in cui si trova, vuole descrivere la vita giapponese in tutti i suoi aspetti. L'autore dell'«Arpa birmana» e delle «Olimpiadi di Tokyo» vuol fare un film serio ma di intonazione vivace e scherzosa, una specie di western giapponese, ha detto.

DOMANI AL POLITEAMA ROSSETTI

TRE STORIE D'AMORE CON ANNA PROCLEMER



Anna Proclemer sarà da domani (giovedì) protagonista al Politeama Rossetti di tre storie d'amore: «Ritratto di Madonna» di Tennessee Williams, «Il piacere degli addii» di Jules Renard e «La voce umana» di Jean Cocteau. Lo spettacolo che darà modo all'interprete di mettere a frutto il suo versatile talento e la sua profonda sensibilità viene proposto con il titolo «Questo amore così fragile così disperato» suggerito da una poesia di Jacques Prévert. Anna Proclemer, già vivamente applaudita gli anni scorsi dal nostro pubblico nella «Governante» di Brancati e nell'estrosa commedia «Quattro occhi in una stanza» ha al proprio fianco un affiatato gruppo d'attori e s'avvale della guida registica di Davide Montemurri. Scene e costumi sono di Carlo Tommasi. «Questo amore così fragile così disperato» viene presentato fuori abbonamento con le consuete sensibili riduzioni di prezzo per gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile.

La prima di domani sera si inizierà alle 21; le repliche si concluderanno domenica.

Un film di Olmi sulla società americana

New York, 5

Il regista Ermanno Olmi, che si trova negli Stati Uniti in occasione della presentazione al Festival di New York del suo ultimo film, «Durante l'estate», realizzato per la televisione italiana, ha in progetto di girare un film sulla società americana ed in particolare sulla città di New York. Anche questo lavoro dovrebbe essere destinato al pubblico televisivo. «L'idea, che mi è stata proposta da produttori ed anche da amici mi affascina — ha detto Olmi — perché per la prima volta mi sono trovato di fronte ad una realtà che è ben diversa dai luoghi comuni che ci sono stati propinati per anni, o che molti di noi hanno accolto con troppa facilità. Per me si è trattato di una nuova scoperta della società americana ed è questo aspetto, questo incontro assolutamente inedito e molto personale, che potrebbe costituire il tema di un mio film».

Sollecitazioni in questo senso sono state fatte a Olmi da produttori e da esponenti della cultura americana dopo la visione di «Durante l'estate» che è stato accolto molto favorevolmente e che, per il regista, ha completato il successo ottenuto al Festival di Venezia. *(Ansa)*

Sammy Davis lascia l'ospedale

Las Vegas, 5

Sammy Davis ha lasciato lo ospedale di Las Vegas dove è rimasto ricoverato per una settimana, in seguito a disturbi di fegato e un forte esaurimento. Davis ha dichiarato che i medici gli hanno prescritto una dieta speciale che esclude gli alcoolici forti, e riposo assoluto. *(Ansa)*

Dorothy Malone si è sposata a Dallas con un dirigente industriale, Houston Bell. La Malone, che ha 46 anni, sette più del nuovo marito, era stata sposata con l'attore francese Jacques Bergerac, dal quale aveva avuto due bambine.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Venerdì e sabato, alle 21, domenica alle 16, tre rappresentazioni straordinarie del balletto «Beriozka», complesso ufficiale di danze popolari dell'URSS. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).
POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 21 Anna Proclemer: «Questo amore così fragile, così disperato», di Tennessee Williams, Jules Renard «Il piacere degli addii», Jean Cocteau «La voce umana». Regia di Davide Montemurri. Secondo spettacolo fuori abbonamento con riduzioni per gli abbonati 1971-72 del Teatro Stabile di prosa. Posti da lire 800. Repliche fino a domenica. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO STABILE DI PROSA. Abbonamenti in Galleria Protti (Biglietteria centrale, tel. 36372 - 38547) alla Stagione 1971-72 con particolari facilitazioni per gruppi aziendali e studenti: 8 spettacoli dei quali 2 con alternativa di scelta. Forti sconti per tutti gli spettacoli fuori abbonamento: da domani a domenica posti da lire 800 per le rappresentazioni di «Questo amore così fragile, così disperato», con Anna Proclemer.
TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Domani ore 21: «Mahayana Trans in happiness», spettacolo teatrale musicale con il gruppo di Andro Cecovini nell'ambito della rassegna «Teatro oggi», con abbonamenti speciali a 8 rappresentazioni (incluse quelle dall'estero) a Lire 2500 per gli abbonati alla Stagione di prosa del Teatro Stabile e 4000 per i non abbonati. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372-38547).
TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.20. Terza settimana di straordinario successo. «Il Decamerone». Un film da vedere prima e da discutere poi! In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 15.30-22.10: «I diavoli». Un film di Ken Russel, con Vanessa Redgrave ed Oliver Reed. Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 15.30-22.10: «Il furto è l'anima del commercio» con Alighiero Noschese ed Enrico Montesano. Technicolor. Il film è per tutti.
GRATTACIELO. 16. Inaugurazione della stagione cinematografica con un grande film Titanus: «Er più». Storia d'amore e di coltello, con A Celentano, C. Mori, G. Macchia, M. Arena e R. Valli. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.10: «Love story» con Ali McGraw e Ryan O' Neal. Technicolor.
RITZ. 16 ult. 22: «Il solitario di Rio Grande», con Gregory Peck e Pat Quinn. Technicolor. Non vietato.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Le isole dell'amore», in technicolor. Audace ed avvincente inchiesta cinematografica nell'incanto dell'arcipelago della Polinesia. Vietato ai minori.
AURORA. 16.30. II settimana: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Un film di D. Damiani, con F. Nero e M. Balsam. Technicolor. Per tutti. Ultime repliche.
CRISTALLO. 16, 18, 20, 22. II settimana: «Per grazia ricevuta». Uno dei più grandi succesi comici del 1971, diretto e interpretato da Nino Manfredi. Technicolor. Per tutti.
CAPITOL. 16. Inizio della nuova stagione cinematografica. Da un fatto che ha scosso l'opinione pubblica mondiale lo straordinario capolavoro di A. Cayatte: «Morire d'amore», con A. Girardot. Technicolor. Grande successo.
FILODRAMMATICO. 16.30. Rassegna film orrore: «Distruggete Frankenstein». Technicolor, con P. Cushing. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «La lunga notte dell'orrore».
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22. «I forzati del piacere». Bellissimo western americano. Technicolor, con Margit Saad e Mara Larvej. Topolino. Venite coi figlioli.
IMPERO. 16.30. G. Ralli nel technicolor «Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello Stato». Vietato ai minori di 18 anni.
MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Il castello dalle porte di fuoco», con Erna Schurer e Carlos Quinney. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «L'isola delle svedesi», con Katherine Diamant, Eva Green, N. Segurini, Wolfgang Hillinger. Erotico, avvincente! Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Circolo vizioso». Film emozionante e pieno di tensione, con Roger Moore e Martha Hyer. Technicolor.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Abbandonati nello spazio». Gregory Peck in una drammatica avventura spaziale. Technicolor.
ARISTON. Sala riservata.
ALDEBARAN. 16: «Rapporto a quattro». Audace e drammatica avventura in technicolor, con Annouk Aimèe e Dirk Bogarde. Vietato ai minori di 14 anni.
ASTRA-ROIANO. 16.30: «Il giovane normale», con Lino Capolicchio e Janet Agren. Un technicolor di grande successo. Vietato ai minori di 14 anni.
LUMIERE. Sabato: «Robin Hood l'invincibile arciere».

IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16. Technicolor: «La spada dell'Islam», con Ahmed Mazar, Lubna Ald Azor e Silvana Pampanini. Spettacolare.
RADIO. 16: «I 2 volti della vendetta». Grandioso western a colori, con Marlon Brando e Karl Malden.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran.

MUGGIA

VOLTA. 16. Technicolor: «Le meravigliose avventure di Ckumin». Un delizioso spettacolo di cartoni animati.

UDINE

ARISTON. 15: «Il piccolo grande uomo». A colori.
CAPITOL. 15: «Paperino story». A colori.
CENTRALE. 15: «Love story». A colori.
ODEON. 15: «Il vichingo venuto dal Sud». Vietato ai minori di 18 anni. A colori.
PUCCINI. 15: «La controfigura». Vietato ai minori di 18 anni. A colori.
CRISTALLO. 16.45: «M. A. S. H.». Vietato ai minori di 14 anni. A colori.

GORIZIA

CORSO. 17: «Cinque pezzi facili», con Jack Nicholson e Karen Blach. A colori. Vietato ai minori di 14 anni.
VERDI. 17.15: «L'amica delle 5 e mezzo», con Y. Montand e B. Streisand. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «I segreti delle città più nude del mondo». Documentario. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «La prima notte del dottor Danieli, industriale, col complesso del giocattolo», con L. Buzzanca e K. Christina. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Un uomo chiamato cavallo», con R. Harris e C. Tsopei. Scope a colori. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE: «Ucciderò un uomo».

CORMONS

ITALIA: «Il compromesso», con Kirk Douglas e Faye Dunaway.
COMUNALE: «L'uomo della porta accanto».

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Sexy Baby», con Brigitte Skay e John Anderson. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «La signora dell'auto con gli occhiali e un fucile», con Sammantha Eggar e Olivier Reed. Cinemascope in technicolor. Ult. 22.
EXCELSIOR. 17.30: «La grande battaglia del Pacifico». Guerra a colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «I raptus segreti di Helen».
VERDI. 17: «Controfigura per un delitto».
SUPERCINEMA. 17: «Il dittatore dello stato libero di Bananas».

CORDENONS

VERDI. 17: «Ragazzo, la tua pelle scotta». Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «Giochi sulla pelle».

GRADO

CRISTALLO. 20: «Il debito coniugale», con Lando Buzzanca, Barbara Bouchet e Orazio Orlando. In cinemascope technicolor. Ult. 22.

CERVIGNANO

NUOVO: «7 dollari sul rosso».

RONCHI

RIO: «Festa per il compleanno del caro amico Harold».

PALMANOVA

ITALIA: «Violence story».
GARIBALDI: «Quel fantastico assalto alla banca».

GEMONA

SOCIALE: «Distruggete Frankenstein».

TARCENTO

MARGHERITA: «Quando il sole scotta».

CASARSA

ROMA: «Caccia sadica».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Vivere a Sydney I sogni per le strade

«Vivere a...» (TV 1 ore 21) — Per questa serie di culturali TV a cura di Corrado Augias andrà in onda stasera la terza puntata dedicata a Sydney, una città tra le più sviluppate di tutta l'Australia. Il regista Celestino Elia, attraverso quattro situazioni, ci presenta la città e i suoi abitanti. L'australiano medio, che vediamo al lavoro, in seno alla famiglia e durante i suoi svaghi, contrasta con la classe degli studenti molti dei quali si sono posti tra i movimenti di avanguardia di tutta la società australiana. Interessanti le riprese della giornata di un fotografo pubblicitario e di una donna impegnata nel movimento di liberazione femminile. Infine viene seguito un aborigeno nella disperata ricerca di un valido inserimento sociale. Sydney assomiglia ad una metropoli americana, ma con una dimensione più umana; i suoi abitanti, scomparsa l'impronta coloniale inglese, intendono darsi un ruolo valido che possa inserirli autonomamente nel contesto mondiale.

* * *

«Un regista italiano: Mario Camerini» (TV 2 ore 21.15). Ritorna stasera sul video, dopo il grande successo di critica e di pubblico per i suoi meravigliosi ritratti di donna, Anna Magnani, ma questa volta in un film da lei interpretato nel 1948: «Molti sogni per le strade». Lo ha diretto Mario Camerini e con questo suo lavoro si conclude il ciclo a lui dedicato. Anna Magnani affronta qui il personaggio di una povera donna di fronte ai problemi di una esistenza difficile e stentata. Un reduce disoccupato, Paolo, chiede lavoro inutilmente ad un ricco industriale e si lascia tentare dal suggerimento del custode di una autorimessa: rubare la splendida automobile dell'industriale. All'appuntamento, fissato per il giorno successivo, si presenta anche la moglie di Paolo; questi, in seguito ad un incidente, è costretto a confessare tutto alla moglie ignara che prima lo invita a costituirsi e che in seguito lo denuncerà. L'uomo, spaventato, decide di riportare la macchina al garage: nessuno si è accorto del tentato furto e all'arrivo della polizia, Paolo sostiene di non avere toccato nulla, spalleggiato dalla moglie che afferma di averlo accusato spinta dalla gelosia. Marito e moglie escono dall'avventura spaventati, ma più uniti di prima. *(Ansa)*

S'INIZIA LA RASSEGNA «TEATRO OGGI»

Happiness all'Auditorium con «Mahayana Trans»

All'Auditorium di via Tor Bandena s'inizieranno domani sera (giovedì) alle 21 le rappresentazioni di «Mahayana Trans in happiness», primo spettacolo della rassegna «Teatro oggi». Si tratta della stimolante iniziativa d'un gruppo di giovani che hanno già collaborato con buon successo su numerosi palcoscenici italiani e stranieri la loro capacità di fondere efficacemente il linguaggio drammatico con quello musicale.

A «Mahayana Trans» (il titolo prende lo spunto da un vocabolo chiave della terminologia filosofica buddista) danno vita oltre il concittadino Andro Cecovini, autore delle musiche originali, una ventina di suoi collaboratori impegnati nella recitazione, nelle azioni mimiche e nell'esecuzione di canzoni con l'accompagnamento di un organo elettronico, chitarre, sassofoni, batteria ed altri strumenti a fiato e a percussione.

Il «Mahayana Trans» è un gruppo composto da una ventina di artisti — concittadini e no — provenienti dalle più diverse direzioni ed esperienze artistiche: questi giovani artisti — nel gruppo si sono riuniti musicisti, poeti, mimi, pittori — hanno deciso di mettere le proprie esperienze individuali al servizio di un lavoro comune, perché quando l'individuo rende i propri talenti ed abilità disponibili ad altri e compie questo gesto con felicità, egli genera felicità.

Il nome del gruppo — Mahayana — è tratto dalla terminologia buddista, ed indica in particolare la scuola detta anche Grande Veicolo, cioè quella che generò lo Zen. «Trans» sono i livelli di concentrazione. Il risultato della riunione di questi artisti in uno sforzo comune è stato uno spettacolo musicale e teatrale che si intitola «Happiness» cioè felicità. A proposito di «Happiness», Andro Cecovini, che ha composto e curato le musiche dice: «E' uno spettacolo importante; il suo messaggio è profondo. Abbiamo superate le nostre differenze individuali attraverso l'amore, la simpatia e la benevolenza reciproche, pur essendo venti persone arrivate fin qui da vite molto diverse: questa realtà raggiunta dal gruppo viene manifestata attraverso lo spettacolo.

Abbiamo scritto i testi, abbiamo inventato le pantomime, i giochi di luce, le musiche, gli arrangiamenti, abbiamo cucito i costumi. Saremo tutti in scena a suonare e muoverci: tutto questo richiede serietà e competenza, ma soprattutto amore. „Happiness" è stata una grande fatica e una grande gioia».

Lo spettacolo è nato a Trieste e vi è cresciuto; la sua «prima» sarà dunque a Trieste.

Sempre all'insegna di «Teatro Oggi» andrà in seguito in scena all'Auditorium il primo spettacolo in lingua straniera: «Wir spielen Frieden», recitato in tedesco dalla compagnia «Die Komoedianten» di Vienna e proposto dallo «Stabile» con la collaborazione del Circolo di cultura italo-austriaco.

Investigatore anti-eroe in un «giallo» di Valeri

Roma, 5

Tonino Valeri («I giorni dell'ira», «La ragazza di nome Giulio») ha cominciato in questi giorni le riprese di un suo nuovo film, «Mio caro assassino». Il genere, come suggerisce subito il titolo, è quello oggi di moda, il «giallo», ma il film stando alle assicurazioni del regista, contiene qualcosa di nuovo. La vicenda, infatti, ruota attorno a due personaggi: la vittima, una deliziosa bambina di 7 anni, e l'investigatore (impersonato da George Hilton) il quale però, non ha nulla a che fare con i super-detectives della tradizione del thrilling. Egli non scopre, non intuisce, non inventa e non è neppure molto coraggioso.

«Insomma — dice Valeri — è l'anti eroe per eccellenza. Ciò permette una costruzione narrativa che credo abbastanza curiosa: il pubblico sarà costantemente più informato di lui, fatto che dovrebbe creare un nuovo genere di suspense. Gli spettatori, insomma, saranno in tensione per sapere quanto ci metterà l'investigatore a scoprire cose che loro sanno già da un pezzo». *(Ansa)*

La Carteri ritorna con «Traviata»

Rovigo, 5

Il soprano Rossana Carteri, che da molte stagioni manca dalle scene liriche italiane, tornerà a cantare nella «Traviata» al «Teatro sociale» di Rovigo nel corso della prossima stagione operistica invernale. Ai tempi di Renata Tebaldi e di Maria Callas, cioè una decina di anni fa, la Carteri seppe tener testa ai due «mostri sacri», imponendosi al grande pubblico con una sua precisa definizione «la bella signora di campagna della lirica italiana». *(Ansa)*

La cinematografia italiana è stata invitata dai competenti organismi della cinematografia messicana, a proporre sei cortometraggi italiani per la partecipazione ad una manifestazione internazionale cinematografica che si svolgerà a Città del Messico nel prossimo mese di novembre.

Mozart «gettonato»

Vienna, ottobre

Si è affermato che l'estate è stata caratterizzata dal segno mozartiano; e ciò in quanto i «juke-boxes», infallibili rivelatori del gradimento musicale della stagione, hanno ingoiato una infinità di gettoni che il dito esperto dei selezionatori aveva abbinato a una suggestiva melodia del compositore salisburghese: il notissimo primo movimento della Sinfonia n. 40 in Sol minore, K. V. 550. (Come è noto, le sigle K. V., che contraddistinguono sempre i lavori mozartiani, indicano il riferimento al catalogo principe, il famoso «Köchel - Verzeichnis»).

Qualcuno ha persino avuto la ingenuità (o l'incosciente spudoratezza) di affermare che il successo di questo pezzo, a centottantatré anni dala sua creazione, è stato originato dalla abilità dell'odierno sagace arrangiatore — che ritengo doveroso lasciare nell'anonimo — il quale è riuscito a restituire attualità e freschezza a una composizione coperta dalla polvere di due secoli. E', comunque, lodevole il fatto che, malgrado l'«opportuno» rammodernamento, si sia conservata a Mozart la paternità del pezzo.

Il «gettonatissimo» primo tempo della Sinfonia n. 40 è un vivace movimento di danza in Sol minore, con un agitato accompagnamento dei violini, che introduce temi più pensosi. E' una di quelle tipiche pagine mozartiane che ripropone il problema della vera essenza di tutta l'opera del compositore di Salisburgo: musica tragica o musica comica? Saint Foix affermò che in essa vi è «l'intima inquietudine di una mentalità che ha sempre scelto questa chiave per esprimere una malinconia ardente e turbata, infinitamente appassionata». Tovey, invece, sostiene che, «l'intero linguaggio musicale di Mozart è e rimane sempre quello dell'opera comica».

I giovani, che rappresentano l'assoluta maggioranza tra gli utenti dei «juke-boxes», non si sono certamente posti questo problema. Il pezzo è loro piaciuto; l'hanno scelto e lo scelgono.

Il singolare fenomeno, che senza dubbio merita qualche attenzione, è passato, invece, del tutto inosservato agli studiosi partecipanti al recente Congresso dell'Istituto centrale per le ricerche su Mozart, tenutosi a Salisburgo. Questo Istituto è un organismo con finalità scientifiche, creato per svolgere il complesso programma della Fondazione internazionale «Mozarteum».

I musicologi convenuti a Salisburgo hanno dedicato attenzione ed esperienza allo studio dei problemi di maggiore importanza, quale — in particolare — quello relativo al riconoscimento della originalità di numerose pagine musicali. Il prof. Larsen dell'Università di Copenaghen ha tenuto la lezione inaugurale sul tema: «Le possibilità di accertare l'autenticità di composizioni dell'età di Mozart e di Haydn».

L'interesse dei partecipanti al Congresso si è polarizzato su quattro composizioni attribuite a Mozart, ma sulla cui autenticità esistono ancora parecchi dubbi. Esse sono: i mottetti Venti, Fulgura, Procellae (che sono stati ritrovati un paio d'anni fa); la Sinfonia K. V. 84/73 q; otto «Variazioni per pianoforte» sull'aria di Mingone «Come un agnello» dall'opera del Sarti «Fra i due litiganti il terzo gode» (K. V. 454 a - 460); la Sinfonia concertante K. V. 797 b / Annesso C 14.01.

Gli studi condotti nel corso del Congresso non hanno portato a conclusioni. Sono state avanzate riserve, che si spera di poter sciogliere in occasione della Settimana della musica mozartiana che, dedicata alle composizioni della famiglia Mozart, si aprirà il prossimo 23 gennaio nella Sala grande del «Mozarteum» con un concerto diretto da Helmut Eder, nel cui programma figurano composizioni di Leopold Mozart, di Wolfgang Amadeus e del figlio. Con particolare attenzione sarà seguita anche la Serenata K. V. 361, che il complesso di strumenti a fiato del «Collegium aureum» eseguirà nel corso di un concerto di musica da camera. Si tratta di una delle più famose pagine musicali di Mozart, composta per strumenti a fiato. Alla Settimana di musica mozartiana prenderanno parte, tra gli altri, il complesso dei Filarmonici di Vienna e quello dell'orchestra da camera di Mosca. Il programma, come si vede, è ad altissimo livello. Desta, però, qualche malinconica perplessità il fatto che una stagione di «juke-boxes» sia stata, ai fini della popolarità del grande musicista, più efficace di tanti anni di attività del «Mozarteum». Ma questa è più una battuta che una constatazione.

Dino Satolli

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: In diretta da via Asiago, con E. Simonetti; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Cominciamo subito, spettacolo musicale; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - Nell'intervallo (15) Giornale radio; 16: Programma per i piccoli: La roulotte della fantasia; 16.20: Per voi giovani - Nell'intervallo (17) Giornale radio; 18.15: Le nuove canzoni italiane; 18.30: I tarocchi; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Enrico Caruso, indagine su un mito; 19.30: Musical; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Incontri con l'autore: «I girovaghi», di N. Savonaro; 22.05: Concerto del quartetto Beethoven; 22.40: La staffetta; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con S. Vartan e il Duo Cucchiara-Fioramonti; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «L'edera», di G. Deledda; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Otto piste - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Un'ora con Fred Bongusto; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Giornale radio; 15.40: Pomeridiana - Negli intervalli (16.30 e 17.30) Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long-Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Poker d'assi; 19.02: C'è una chiesetta; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il mondo dell'opera; 21: ...e via discorrendo; 21.30: Primo passaggio, un programma di L. Cavassa e C. Tallino; 21.55: Appuntamento a Mantova; 22: Poltronissima; 22.30: Giornale radio; 22.40: Marilyn: una donna, una vita, di V. Ottolenghi e A. Valdarnini; 23: Bollettino del mare; 23.05: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione, di G. E. Viola; 10: Concerto di apertura; 11: I concerti di J. S. Bach; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 14: Pezzo di bravura; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Melodramma in sintesi: Paganini, di F. Lehar; 15.30: Ritratto di autore; 16.15: Orsa minore: centocinquanta, la gallina canta, di A. Campanile; 16.35: Musiche di S. Barber; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.30: Fogli d'album; 17.30: Conversazione, di P. Ojetti; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Cheng-Ming: La Cina nella storiografia occidentale; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: VIII Festival internazionale d'arte contemporanea di Royan 1971; 22.25: I letterari e la musica dell'800 italiano.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere: «Il film comico».
13.00: Tempo di caccia.
13.25: Il tempo in Italia.
Break 1.
13.30: Telegiornale.
16.00: Lissone: Ciclismo. Coppa Agostini.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Nel paese dei Pirimpilli: «La neve a Pirimpillo».
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Stanlio ed Ollio teste dure», con Stan Laurel e Oliver Hardy.
RITORNO A CASA
Gong
18.45: Opinioni a confronto, a cura di G. Favero.
Gong
19.15: Sapere: «Primi libri».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache italiane — Oggi al Parlamento — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Vivere a... «Sydney, una città senza passato».
Doremì
22.00: Mercoledì sport. Telecronache dall'Italia e dall'estero.
Break 2.
23.00: Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: Un regista italiano: Mario Camerini. «Molti sogni per le strade», film.
Doremì
22.45: S. Marino 1971: La Romania al Festival dei popoli, di E. Maffia.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: I solisti di musica leggera; 15.30: «Pagine vive», incontri culturali di L. Candoni; 15.45: Orchestra d'archi diretta da E. Ceragioli; 16: Concerto sinfonico diretto da A. Janes; 19.30: Trasmissioni regionali - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Piccoli complessi: «I cinque Fans»; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Passerella di cantanti; 8.30: Ospiti d'oggi; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.15: Mini juke box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: La ricetta del giorno; 10.30: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Parata di dischi R. C. M.; 11: L'orchestra Lew Davies; 11.15: Successi discografici della R. C. A.; 11.30: Canzoni di oggi, successi di sempre; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 13.30: Piccoli capolavori di grandi maestri; 14: Notiziario; 14.05: Attualità di politica interna; 14.15: Il complesso Pablo Cortez; 17: Notiziario; 17.10: La musica jugoslava; 18: L'orchestra E. Simonetti; 18.15: Jazz panorama 1971; 18.35: 45 giri; 19.15: Notiziario; 22.15: Pop-jazz; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da camera.

Televisione jugoslava

15: TV scuola; 17.25: Notiziario; 17.30: Cartoni animati; 17.45: La lotta per la sopravvivenza, film di divulgazione scientifica; 18.15: Telegiornale del pomeriggio; 18.30: Musica di tutti i tempi; 19.05: «Incontri», panorama culturale; 20: Telegiornale della sera; 20.50: «Diogene», romanzo sceneggiato; 21.45: Moda 1971; 22: Cartoni animati; 22.25: Telegiornale della notte.

BORSE E MERCATI

Milano: riflessiva

Milano, 5

Chiusura riflessiva con scambi modesti. Dopo alcuni spunti iniziali del denaro su Alleanza e Montedison, attribuito dagli operatori ad azioni di ricopertura e una fugace domanda nel «pre-bourse» per i soli titoli (Interbanca, Cantoni, Monte Amiata e Bastogi), si è passati nettamente a una fase di assestamento per la mancanza di un preciso indirizzo fra gli investitori e per i realizzi a breve termine che l'instabilità del mercato suggerisce.

Al termine del primo listino, diversi recuperi erano già rientrati e in alcune zone della quota non mancavano flessioni (Aedes, Ciga, Comit, Rinascente, Italcementi e Gim). Nel «durante», prendeva maggiormente piede l'offerta e al listino si raccolgono prevalentemente i minimi. Ancora una forte oscillazione sulle Burgo, che però stavolta, a differenza della vigilia, conservano la miglioria iniziale. Il titolo ha chiuso a 8200 contro 7900 di ieri. Non così però per le Bastogi, che hanno chiuso sotto quota 2300.

Hanno perso terreno anche Aedes, Alitalia pr., Ausiliare, Auto To-Mi, Binda, Cantoni Centrale, Ciga, Comit, Erba ord., Es. Molini, Finsider, Gim, Linificio, Liquigas, Magneti M., Metalli, Amiata Pacchetti, Pirelli Spa, Pozzi, Rossari e Varzi, Sai, Sviluppo e Westinghouse.

Hanno conseguito migliorie, per contro, Breda, Burgo pr., Certosa, Coge, Finmare, Gavardo, Italpi, Mediobanca. Fra i titoli guida, le Montedison mettono a segno un recupero superiore al 2 p.c., dopo qualche incertezza nel «durante». Ben tenute però anche Generali e Snia Viscosa.

Nel settore del reddito fisso continua la tendenza a un diffuso miglioramento (qualche titolo ha «strappato» anche di 50 centesimi); ma non sono mancati anche dei contrasti.

TITOLI TRATTATI: di Stato 17 milioni; Buoni Tesoro 127 milioni; Obbligaz. 1.713.896.000; Azioni 2.690.625.

DOPOBORSA — Attività vivace e richieste in particolare le Montedison e le Mediobanca. Prezzi indicativi: Montedison 680-685; Mediobanca 68.000-68.500; Bastogi 2.030-2.040; Snia Viscosa 1.700-1.710; Fiat 2.065-2.075; Alleanza 52.700-53.000; Ras 52.000-52.200. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Il mercato continua nella fase riflessiva con chiusure al di sotto della seduta precedente. Fra i più colpiti, le Bastogi, Beni, Sip, Finsider, Viscosa, Pirelli ecc. Equilibrato il reddito fisso.

Titoli trattati: 6000 azioni.

Bastogi 2225; Finmare 250; Finsider 364; Sip 2350; Sme 1838; Stet 2720; Ass. Generali 52500; Ass. Italiana 90500; Ras 52400; Gerolimich 7500; Premuda 43000; Tripcovich 37000; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1690; Viscosa priv. 1330; Dalmine 410; Italsider 425; Cantieri 60; Fiat ord. 2065; Fiat priv. 1620; Terni 119; Anic 773; Liquigas 215; Montedison 670; Beni Stabili 2970; Immobiliare 326; Pirelli Spa 1700; Rinascente 258; Rinascente priv. 198.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 7700-8300; sterlina oro n.c. 6500-7000; marengo svizzero 7400-7800; oro fino 830-850; platino 2500-3000; argento 25750-29750.

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: doll USA 612,025; dollaro canadese 607,285; corona danese 84,227; corona norvegese 89,385; corona svedese 121,915; fiorino olandese 181,677; franco belga 13,006; franco francese 110,79; franco svizzero 154,545; lira sterlina 1523,275; marco tedesco 184,15; scellino austriaco 25,322; escudo portoghese 22,46; peseta spagnola 8,851.

Cambi delle banconote: doll. USA 609,50; sterlina 1522; franco svizzero 154,65; franco francese 114,10; franco belga 12,91; marco tedesco 184,05; scellino austriaco 25,30; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 597; fiorino olandese 181,50; corona danese 83,85; corona svedese 121; corona norvegese 88,40; dinaro jugoslavo t.g. 35, t.p. 37; dracma greca t.g. 18,50, t.p. 20.

NEW YORK

Chiusura al ribasso, per l'ondata di realizzi dopo tre giornate consecutive di miglioramenti. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali è sceso di 4,45 punti, collocandosi a quota 891,21. L'indice dello «Stock Exchange» ha chiuso a 54,74, in ribasso di 0,06.

LONDRA

Vivace aumento dell'attività e balzo in avanti dei prezzi dopo sette sedute consecutive di ribassi. Verso la chiusura, l'indice «Financial Times» dei titoli industriali registrava un aumento di quasi il 2 per cento rispetto alla chiusura precedente.

A ZURIGO — Modeste variazioni di prezzo. Tra le plusvalenze più cospicue quella di 10 franchi della «Swissair».

A PARIGI — Corsi irregolari in un quadro operativo generalmente tranquillo.

A FRANCOFORTE — Generale declino dei corsi in un quadro di attività tra il moderato e il vivace. Solo i metallurgici hanno dato prova di una relativa fermezza mentre perdite di terreno hanno caratterizzato l'andamento in tutti gli altri comparti, bancari compresi.

Titoli azionari

TITOLI	4-10	5-10
Alimentari		
Eridania	1627	1624
Es. Molini	358	330
Motta	2729	2759
Rom Zucc.	164.50	162
Rom Zucc pr.	347	339
Talmone	2700	2650
Assicurativi		
Generali	52250	52450
Ass. Milano	14310	14050
Ass. Mil pr.	9901	9900
Ass. Torino	12390	12340
Ass. Torino pr.	8880	8739
L'Abeille	14000	13990
Fond Incendio	12000	11800
Fond. Vita	24860	24790
L'Assicuratrice	90600	89800
Ras	52800	52000
S.A.I	24370	23980
Alleanza	51550	52590
Bancari		
Comit	14150	13900
B Roma	14300	14320
Credit	1433	1424
Mediobanca	66000	67000
Interbanca	17070	16800
Chimici		
Anic	774	775
Brioschi	16400	16400
Gas Napoli	676	676
Caffaro	414	397.50
Erba	8600	8410
Erba pr	4290	4220
Italgas	915	917
Lepetit ord.	8240	8220
Lepetit pr	7890	7850
Liquigas	227	215
Mira Lanza	31650	31690
Montedison	653	672.50
Petrolifera	2680	2680
Pibigas	—	—
Pierrel	6420	6300
Rumianca	758	760
Saffa	3440	3400
Sarom	870	864
Siossigeno	4150	4100
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1250	1217
E Marelli	487	490
Sip	2349	2330
Tecnomasio	750	755
Terni Nuova	119	120
Finanziari		
Agr Lig. Lom.	1405	1400
Bastogi	2300	2225
Breda	5390	5490
Finmare	250.25	251
Finsider	374	314
Generalfin	780	774
Gim	3900	3550
I.F.I. priv.	5800	5750
I.F.I.L.	19510	19370
Invest	2665	2680
Italpi	2905	2960
La Centrale	5400	5325
Pirelli & C.	1885	1900
Sme	1812	1838
Stet	2714	2726
Sviluppo	1953	1875
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2815	2700
Beni Stab.	2998	2970
Bonif Ferraresi	1320	1320
Certosa	10700	11000
Co Ge	15150	15325
Edilcentro	910	901
Imm Roma	327.50	326

TITOLI	4-10	5-10
Habitat	1595	1600
In. Edilizia	4890	4940
Milano Cen.	20800	20800
Risanamento	6250	6300
SACIE pr	728	718
Silos Gen	1200	1200
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1320	1290
Fiat	2071	2065
Fiat pr.	1621	1610
Nebiolo	275	270
Olivetti ord.	1889	1880
Olivetti pr.	1748	1731
Tosi Franco	5385	5385
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	2800	2780
Acc. Falck pr.	2710	2725
Broggi-Izar	691	691
Dalmine	416	410
Ilssa-Viola	3150	3150
Italsider	430	425
Magona	1988	1959
Metal Italiana	3140	3040
M. Amiata	1835	1780
Pertusola	1871	1850
Siele	3540	3493
Trafilerie	905	895
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	1929	1926
Centenari Zin.	280	279
Cot Cantoni	10270	10600
Olcese	226.50	227.50
Cucirini	4540	4500
De Angeli	9000	8510
Cascami Seta	2700	2705
Fisac	440	439
Lanerossi	2180	2179
Gavardo	830	850
Scotti	121	121
Linificio	450	390
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	1035	998
Rotondi	22600	22600
Man Tosi	1680	1675
Pacchetti	765	758
Snia Visc.	1675	1698
Snia pr	1319	1314
Tilane	280	280
Unione Manifatt	14480	14300
Trasporti		
Alitalia priv	9935	9800
Nord Milano	3620	3595
L'Ausiliare	2985	2930
Mittel	2140	2125
Diversi		
De Ferrari	1195	1195
Autostr TO-MI	27499	27100
Cartiere Binda	27975	27490
» Burgo	7900	8200
» Donzelli	14550	145
Cementir	1317	1300
Cer Pozzi	195	186
Cer Pozzi pr.	242	244.50
Cer Ginori	498.50	490
Ciga	4949	4880
Acque Pot.	803	803
Eternit	1950	1965
Italcable	3019	2980
Italcementi	21575	21100
Cond Acqua	622.50	610.50
Rinascente	260.50	258
Rinascente pr.	201	198
Mondadori pr.	2485	2450
Pirelli S.p.A.	1715	1691
Rejna	1000	1002
Smeriglio	164	162
SES	4920	4910
SGES	1910	1935
Terme Acqui	1000	1000

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		5-10
Rendita	5%	97.30
Redimibile 1934	3,50%	99.90
Ricostruzione	3,50%	86.10
»	5%	92.60
Redim Trieste	5%	92.70
Rif Fondiaria	5%	92.75
Redimibile 1954	5%	91.95
Edilizia scol	5,50%	91.45
» » 68	5,50%	91.10
» » 69	5,50%	96.80
Cert. Cr. Tes 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.10
» » 1974	5%	96.05
» » 1975 I	5%	94.20
» » 1975 II	5%	94.—
» » 1977	5%	93.80
» » 1978	5%	94.—
» » 1979	5,50%	99.45
Amm.FFSS 67/87	6%	86.35
» » 68/88	6%	85.65
» » 69/89	6%	98.—
» » 1970	7%	97.—
Op Pubbl SS.A	6%	86.90
» » SS.B I	6%	84.90
» » SS.B II	6%	84.50
» » SS.B III	6%	87.—
» » SS.B IV	6%	86.40
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	99.90
» » SS.C I	6%	91.90
» » SS.C II	6%	84.80
» » SS C III	3%	84.—
» » SS aut.I	6%	83.90
» » » »	7%	91.90
E.N.E.L. 1965 I	6%	88.65
» 1965 II	6%	88.40
» 1966 I	6%	86.90
» 1966 II	6%	86.80
» 1967	6%	86.80
» 1968 I	6%	86.40
» 1968 II	6%	86.20
» 1969/89	6%	86.40
» 1969 II	6%	86.70
» 1970	7%	97.25
ENEL Europa '65	6%	92.90
E.N.I 1965 II	6%	91.95
IMI Fin.ind Man	6%	91.—
IMI Autostr SS.I	6%	86.70
IRI Sider 1953	5,50%	98.50
Isveimer 1961-III	5,50%	94.95
» 1962-IV	5,50%	93.60
» 1962/77-V	5,50%	92.45
» 1962-VI	5,50%	91.80
» 1963-VII	5,50%	91.50
» 1963-VIII	5,50%	90.45
» 1964-IX	6%	91.65
» 1964-X	6%	91.20
» 1965-XI	6%	90.55
» 1966-XII	6%	89.—
» 1967-XIII	6%	86.05
» 1967-XIV	6%	85.85
» 1968-XV	6%	86.90
» 1969-XVI	6%	86 —
» 1970-XVII	7%	94.60
Autostr CC 63	5,50%	80.80
» CC 65	6%	88.70
» CC 67	6%	86.—
» CC 68	8%	85.50
» CC 68 II	6%	85.60
» CC 69	6%	85.35
S.A.T.A.P 65	5,50%	84.80
» 67	5,50%	84.80
BEI 1962	5%	86.90
» 1965	6%	89.50
» 1966	6%	88.—
» 1967	6%	87.80
» 1968	6%	87.50
BIRS	5%	89.60
CECA 63/83	5,50%	86.30
» 66/86	6%	88.70
» 68/88	6%	87.60
» 68 II	6%	88.05
Banca Lavoro	5%	83.25
» » A.T	5%	77.—
B.ca M Cred	6%	83.30
» » » 69 I	6%	83.20
» » » 69 II	6%	83.20
» » » 70	7%	93.—
Banco Napoli	5%	84.90
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
C.R Bologna	5%	97.50
» » O.P	5%	95.20
C.R Milano	5%	95.10
» » O.P	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R Roma X.le	5%	95.—
» » XV.le	5%	82.50
» » »	6%	85.—
» » XX.le	5%	85 —
» » »	6%	84.—
Trentino A.A	5%	91.50
» » O.P	5%	91.50
C.P delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
» » » S.S	6%	95.—
Ist.It C.F Roma	4%	72.—
» » »	5%	83.—
» » IX	5%	99.90
» » XI	5%	99.90
» » XIII	5%	99.90
» » XIV	5%	99.90
Medioc Cent 67	6%	94.—
» » 68	6%	100.—

TITOLI		5-10
M.P di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	82.50
» D	5%	79.30
» E	5%	84.—
» F	5%	81.50
» G	6%	93.80
Comune di Milano	4%	91.—
San Giorgio	4%	84.60
Genova	5,50%	86.50
» 1959	6%	95.80
» 1961	5,50%	82.40
Torino Az El 60	5,50%	84.40
» » » 62	5,50%	84.40
Opere Pubbliche	5%	78.90
» »	5,50%	80.80
» »	6%	84.45
» »	7%	90.85
Op.Pubb. ss.I	6%	86.90
» » ss.II	6%	88.10
» » ss.III	6%	85.40
» » ss. Anas	6%	83.90
» » Dotaz I	6%	86.—
» » » II	6%	85.—
» » Int.St.ss I	6%	85.10
» » » » » II	6%	85.55
» » » » » III	6%	84.80
» » » » » IV	6%	84.65
» Int Stat V	6%	84.40
» » » VI	6%	85.80
» » » VII	7%	92.65
Elfer	5%	96.90
FF SS. 1952	5,50%	99.20
» » 1953	5,50%	97.85
» » 1955	5,50%	96.35
» » 1959	5,50%	92.90
» » 1960	5%	87.30
» » 1961	5%	86.25
» » 1965 I	6%	87.40
» » 1965 II	6%	86.35
» » 1966 I	6%	85.80
» » 1966 II	6%	85.55
» » 1967	6%	85.40
» » 1969	6%	84.75
» » 1969 II	6%	100.—
» » 1970	6%	95.40
Piano Verde I em	5%	85.85
» » 2 »	5%	86.10
» » 3 »	5%	90.—
» » 1 »	6%	89.80
» » 2 »	6%	87.50
» » 3 »	6%	86.25
» » 4 »	6%	86.10
» » 5 »	6%	85.20
» » 6 »	6%	85.30
» » 7 »	6%	84.80
» » 8 »	6%	84.80
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	76.90
Publ Util (vent.)	5,50%	86.70
» » (trent)	6%	95.10
» » (vent.)	6%	84.85
» » XV le	7%	95.20
Pub Ut.Edison 46	5.50%	97.80
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	97.50
» » » 1956	6%	97.80
» » Montec.	6%	97.50
I. M. I. XVIII	6%	99.10
» XX	6%	96.95
» XXI	5%	97.—
» XXII	5%	90.50
» XXIII	5%	86.25
» XXIV	5,50%	86.55
» XXV	6%	91.80
» XXVI	6%	86.10
» XXVII	6%	85.10
» XXVIII	7%	95.60
» XXIX	7%	93.45
» 1964	6.25%	95.45
» Finan 68	6%	90.50
Credito Nav 63	6%	93.70
» » 67	6%	88.90
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5.50%	90.90
» 1957	6%	100.50
» 1958	6%	100.—
» 1958/78	6%	96.60
» 1964	6%	96.60
» 1966	6%	90.50
» Sud-1959	6%	98.—
» Sud-1960	5,50%	93.90
» Sud-1961	5,50%	91.90
» Sud-IV	5,50%	92.10
» Sud-V	5,50%	88.70
» Sud-VI	5,50%	88.55
» Sud-VII	5,50%	92.20
» Sud VIII	5.50%	93.20
» Sud-IX	6%	93.90
I.R.I 1956/74	6%	99.50
» 1957/75	6%	99.30
» 1958/74	6%	99.80
» 1957/77 (vent)	6%	97.25
» 1958/78	6%	97.90
» 1959/79	5,50%	92.05
» 1960/80	5,50%	90.75
» 1961/86	5,50%	83.60
» 1963/83	5,50%	86.30
» 1964/82	6%	91.60
» 1965/83	6%	90.—
» Elet opt	5,50%	97.—
Cart Binda	3,50%	96.50
» »	6%	83.30
» » 1961	5,50%	81.40
» » 1962	5,50%	83.80
» Ital 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	81.40
» Timavo	7%	99.40

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	85.50	ENEL	70/85	7,50%	93.70
»	67/82 feb	6,50%	86.50	ENI	66/81	6%	88.20
»	67/82 set	6,50%	87.—	»	66/81	6,50%	87.50
»	68/80 mar	6,75%	91.20	»	67/82	6,50%	89.—
»	69/84 nov	7,50%	93.50	»	67/87	6,50%	87.50
CECA	66/86 giug	6,50%	87.25	»	68/88	6,75%	93.30
»	68/88 dic	6,50%	87.10	»	68/88 II	6,75%	87.90
»	67/87	6,50%	87.—	»	69/81	7%	92.—
»	67/87	6,625%	87.—	IMI	1970/81	7,25%	91.—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll	12,16	13,35
Fidelity C.	»	12,22	13,36
Fidelity F.	»	16,40	17,96
Fidelity T	»	24,46	26,73
Itac	fr sv	168,50	172,50
Robeco	fior ol	226,60	—
Rolinco	»	163,50	—
Amitalia	doll	8,84	—
Capitalitalia	»	9,05	—
Equitalia	»	8,58	—
Europrogr	fr sv	116,62	—
First Fund	doll	11,78	12,87
Fonditalia	»	9,88	—
Fund Nations	»	9,91	—
Interfund	»	9,63	10,21
Intern S F	fr bg	303.—	—
Interitalia	lire	7009	7660
Intertrust	doll	11,11	10,22
Italamerica	»	8,95	9,55
Mediolanum S	»	9,94	10,80
Rominvest	»	10,13	10,94
I-R Management	lire	5300,49	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941
Trieste Borsa » 24609
Monfalcone tel. 40400
Udine tel. 56045
Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

GLI INSEDIAMENTI LUNGO LE GRANDI VIE DI COMUNICAZIONE

Autostrade come fiumi per il progresso industriale

Esse contribuiscono in alta percentuale a determinare la scelta di nuove aree di sviluppo - L'aumento del valore fondiario

C'è una relazione molto stretta tra autostrade e nuovi insediamenti industriali. Lo si ricava da una ponderosa e minuziosa indagine portata a termine dall'Italstat nel marzo scorso e i cui risultati saranno riassunti in un volume che verrà messo a disposizione di studiosi e giornalisti. Obiettivo dell'indagine era appunto quello di individuare e discutere gli effetti di riequilibrio territoriale e di localizzazione delle attività produttive derivati al nostro Paese dalla progressiva apertura al traffico della rete autostradale.

E' ben noto che intorno alle autostrade si è sviluppato da tempo un vivace dibattito e che in esso sono confluiti pareri discordi: né bisogna meravigliarsi che ciò sia accaduto e accada dal momento che il problema coinvolge non solo un buon numero di miliardi, ma anche una nutrita serie di «opportunità» legate all'economia del Paese, ai modi e ai tempi dello sviluppo e a una valutazione accurata delle priorità. L'indagine portata a termine in due anni dall'Italstat non pretende ora di rispondere a tutti gli interrogativi e neppure di fugare tutte le perplessità; più realisticamente — e più onestamente — mette a disposizione del dibattito una serie di elementi, sulla cui obiettività non è possibile sollevar dubbi data la rigorosa metodologia seguita e l'ampiezza dell'universo raggiunto dall'indagine, per usare una terminologia cara agli statistici. Sono stati infatti coinvolti comuni, comitati regionali per la programmazione economica, camere di commercio, enti per il turismo, oltre naturalmente le imprese che si allineano lungo le due autostrade oggetto dell'indagine: l'autostrada del Sole e l'Adriatica, da Bologna a Bari.

Affondare le mani in un grosso volume di dati ed estrarne talune conclusioni evidenti è impresa ardua per chi non faccia, di ciò, mestiere abituale. Ma balza subito all'occhio, ed è immediatamente traducibile in linguaggio corrente, una conclusione: oggi come oggi, la vicinanza di un'autostrada appare un requisito fondamentale per la scelta di un'area industriale. Il novanta per cento delle camere di commercio e l'86 per cento dei comitati regionali per la programmazione consultati concordano su questa conclusione. La percentuale dei «sì» sale al cento per cento nel Mezzogiorno.

La creazione di nuclei industriali attrezzati lungo la rete autostradale non deriva, d'altra parte, soltanto da una scelta pianificata e autonoma dei pubblici poteri. Si vanno infatti costituendo, un po' dovunque, agglomerazioni spontanee attorno ai principali svincoli autostradali, anche nelle regioni del centro e del nord. Questo fenomeno dà vita a un processo di industrializzazione continuo, per assi di sviluppo; fatto del tutto originale nella geografia degli insediamenti industriali nel nostro paese.

Ma l'autostrada in esercizio non si limita ad attrarre iniziative lungo il suo corso; esercita la sua influenza in spazi più vasti, in fasce che vanno, cioè, fino a tre chilometri e oltre. Questo sviluppo «indotto» dall'autostrada era già stato individuato in una inchiesta precedente; l'attuale lo conferma, anche se da qualche parte si parla, tuttora, di una «scoperta» del fenomeno.

E poiché abbiamo citato la inchiesta precedente (fu compiuta nel 1965), varrà la pena di mettere in evidenza alcuni altri dati: dal 1958 al 1964, la Autostrada del Sole aveva contribuito a insediare almeno 544 nuove imprese. Dal 1965 al 1970, l'Autostrada del Sole e i tronchi in esercizio dell'Adriatica hanno concorso a localizzare altre 642 nuove imprese, vale a dire il 34 per cento di tutte le nuove imprese sorte, nello stesso periodo, all'interno dei 344 comuni attraversati dalle due autostrade dell'IRI. Poco meno della metà di tali imprese sono sorte nel Mezzogiorno.

Allargando l'arco temporale, il dato acquista ancora maggiore evidenza: in 12 anni, ben 1.900 imprese sono sorte grazie alla presenza, prevalente o esclusiva, dei tracciati autostradali. Trascurando di rilevare l'aumento del valore fondiario dei terreni attraversati dalle autostrade (fatto uguale a 100 il valore del 1963, si è saliti nel 1970 a 321), si può fermare l'attenzione su un dato particolare: le autostrade dell'IRI che hanno rivelato una più marcata influenza sugli insediamenti industriali sono state: la Roma-Napoli, la Firenze-Roma e la stessa Bologna-Firenze, anche se le aree industriali ancora libere lungo questo tratto siano ormai poche.

Abbiamo accennato prima alle 642 imprese sorte grazie anche alla presenza delle autostrade nel quinquennio 1965-1970; aggiungeremo ora che l'occupazione diretta sviluppata da tali imprese è stata di 53 mila unità, 34 mila delle quali nel Mezzogiorno.

I dati dell'indagine Italstat, che rappresenta oltretutto un contributo notevole allo studio dello sviluppo industriale del nostro paese, fotografano fin qui una situazione monca: diremo, figurativamente, che i bravi «flashes» sparati sul rapporto autostrada-insediamenti industriali mettono a fuoco i primi piani, sfumando un più vasto contesto economico e territoriale, sul quale sarebbe necessario tornare in sede di ipotesi: compito, questo, estremamente arduo, specie in momenti di congiuntura non favorevole; ma appare abbastanza evidente che le favorevoli prospettive indicate dall'indagine sono destinate a confermarsi in futuro nella misura in cui il piano autostradale sarà portato a compimento e saranno state compiute alcune «saldature» tuttora mancanti tra la rete autostradale italiana e quella dei paesi confinanti.

I. I.

Uno degli stabilimenti industriali sorti lungo le autostrade IRI

LE AZIENDE INFORMANO

SI APRE A PADOVA IL «TRAMAG 71»

Padova, 5

Dal 6 al 10 ottobre, nel quartiere della Fiera di Padova, si svolgerà il «Tramag 71», nona mostra internazionale trasporti interni, magazzinaggio, manutenzione.

Il «Tramag» ha fin dalle origini scelto una impostazione che va decisamente oltre l'ordinata ma arida rassegna espositiva. Nel nostro tempo, in cui tutto tende a essere visto in chiave ideologica, il «Tramag» incarna l'ideologia dell'«organizzazione aziendale». Organizzazione che si fa indubbiamente con i mezzi ma che sarebbe sterile se mancassero le idee, i concetti e i principi da seguire, da adottare. Tali idee il «Tramag» le enuclea dalla mostra, organizzando le Giornate di studio, ove studiosi, esperti, dirigenti di grandi complessi espongono le loro esperienze.

Per le migliaia di piccole e medie aziende alle prese con i grossi problemi economici del momento (aumento dei costi, rallentamento del ritmo produttivo) il «Tramag» rappresenta, con la provata e affermata validità delle soluzioni che propone, l'occasione migliore per affrontare i quesiti dell'organizzazione e del razionale funzionamento di tutti i reparti di una azienda, sia essa industriale, commerciale o produttrice di servizi.

Le Giornate di studio del «Tramag», raddoppiate questo anno di numero, due al giorno con svolgimento simultaneo in sale separate, oltre a presentarsi come un approfondimento e aggiornamento dei temi trattati in precedenti occasioni, propongono temi del tutto nuovi e di sicuro interesse.

Segnaliamo il tema dello stoccaggio a grandi altezze che, benché le industrie specializzate abbiano da tempo predisposto ottime attrezzature e impianti, presenta tuttora alcuni problemi applicativi che agiscono da remora sui potenziali utilizzatori.

Grande è anche l'interesse per la Giornata sul trasporto dei documenti e della circolazione delle informazioni all'interno delle aziende. Se, dal punto di vista tecnico, la «papers circulation» è una disciplina ormai diffusa a livello di organizzazione del personale e d'elaborazione di precise normative aziendali rimane sempre il problema tecnico di una più celere, sicura e meno dispendiosa trasmissione dei documenti.

D'attualità — in un momento in cui i costi distributivi sono in costante lievitazione — il tema del trasporto e dello stoccaggio nei centri di distribuzione. Troppo spesso infatti, si tende a far dello stoccaggio una questione attinente alle attività più propriamente produttive, mentre esso è di indubbia pertinenza anche per quanto concerne il settore dei servizi e specie i centri di distribuzione.

Medici assicurativi a convegno

Torino, 5

Venerdì e sabato prossimi, l'Associazione italiana di medicina dell'assicurazione vita terrà in Torino il suo 2.o Convegno nazionale, organizzato dalla SAI — Società Assicuratrice industriale — nell'ambito delle manifestazioni celebrative del proprio cinquantenario. La seduta inaugurale avrà luogo l'8 ottobre alle ore 10 nel salone dei congressi dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, piazza San Carlo n. 156.

Prenderanno parte al Convegno medici, giuristi, attuari e dirigenti di compagnie di assicurazione, che tratteranno i seguenti due temi: «L'insufficienza respiratoria» e «Il concetto di invalidità nel contratto di assicurazione.

Il Convegno si propone di dimostrare l'importanza dell'ausilio della medicina nella attività delle compagnie di assicurazione e la funzione che può svolgere l'Associazione per lo studio dei problemi relativi all'assicurazione vita.

UNA CRISI CHE NON È SOLTANTO CONGIUNTURALE

Per gli elettrodomestici mercati in via di saturazione

Il fenomeno dovuto in gran parte alla lunga durata degli apparecchi - La concorrenza dei paesi esteri

Roma, 5

La domanda interna di elettrodomestici ha registrato quest'anno una flessione compresa tra il 20 e il 30 per cento: questa la valutazione imprenditoriale comunicata al Ministero dell'industria, che sta seguendo la crisi del settore, manifestatasi concretamente nei giorni scorsi con i provvedimenti adottati dalla «Zanussi».

La crisi congiunturale, secondo gli imprenditori del settore, è destinata a tramutarsi a breve scadenza in crisi strutturale per la saturazione del mercato interno, il quale determinerà, già nel 1972, un divario tra offerta, stimata nel 120%, e domanda interna, stimata nell'82.

Nel problema della saturazione viene ravvisato dall'associazione che rappresenta gli industriali degli elettrodomestici uno degli elementi di base dell'attuale crisi, che investe 132 imprese operanti nel settore, che danno lavoro a oltre 60 mila dipendenti e producono un fatturato pari (il dato si riferisce al 1970) a 532,7 miliardi di lire. Rispetto all'anno precedente — secondo i dati dell'ANIE — l'incremento del fatturato è risultato pari all'8,9 p.c., senza depurazione dell'aumento dei prezzi, che ha inciso per il 5 per cento. Le esportazioni hanno riguardato il 60 p.c. del fatturato, cioè 303,8 miliardi di lire. Nel 1970 si sono prodotti: 5.247.000 frigoriferi domestici, 2.720.000 lavatrici e 1.680.000 cucine a gas.

Il problema della saturazione — secondo gli industriali del settore — non riguarda solo il mercato interno, ma anche quello d'esportazione, che, come si è detto, assorbe la maggior parte della produzione italiana. Infatti, attualmente, la dotazione di apparecchi domestici nella CEE tocca l'84 p.c. per i frigoriferi, il 66 per i lavabiancheria, l'83 per le cucine e il 4,5 p.c. per i lavastoviglie.

Secondo gli industriali del settore, nel giro di qualche anno per il frigorifero si raggiungeranno livelli di utenza del 90 p.c., per le lavatrici il 70, per le cucine l'85 e per i lavastoviglie il 10. Per quanto riguarda in particolare l'Italia, già per il 1972 è previsto un indice di saturazione del 90 p.c. per il frigorifero, del 73 per la lavatrice, del 13 per la lavastoviglie e dell'84 per la cucina. La durata media di questi prodotti — questa una delle ragioni di saturazione — ha raggiunto i 9-10 anni (6 anni per la lavatrice).

Le indagini di mercato condotte dalla «Zanussi» hanno portato ad accertare che in Italia il mercato degli acquisti per sostituzione incide al 40 p.c. per i frigoriferi, al 37-40 p.c. per cucine e al 27-30 p.c. per le lavatrici. A questo fattore di rallentamento — secondo le indagini di mercato — si deve aggiungere che la famiglia italiana è più propensa all'acquisto di quei beni definiti «ostentativi», come l'automobile, piuttosto che a beni funzionali.

Il Ministero dell'industria, nelle proprie indagini sulla crisi del settore, tende tuttavia a sottolineare l'elevato numero di nuove famiglie che si formano ogni anno (con la loro spiccata propensione all'acquisto di tutti gli elettrodomestici) e le buone prospettive per i condizionatori e nuovi tipi di elettrodomestici a indice di saturazione pressoché nullo.

Ma l'aspetto più preoccupante sottolineato dagli imprenditori del ramo è costituito dal divario che comincia a verificarsi tra capacità produttiva e andamento della domanda globale. All'aumento di produzione nei paesi europei si deve aggiungere il fatto che si son affacciati sul mercato nuovi produttori, come la Spagna e la Jugoslavia, che — secondo gli imprenditori italiani — operano in regime di «dumping». (Italia)

Il deposito delle Bastogi

Milano, 5

Il comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa valori di Milano informa che oggi, 5 ottobre 1971. Sono state presentate: accettazione dell'offerta per n. 458.611 azioni; depositati certificati azionari per n. 458.611 azioni.

A tutt'oggi, pertanto, i quantitativi sono i seguenti: accettazione dell'offerta per n. 728 mila 524 azioni; depositati certificati azionari per n. 728.524 azioni. (Italia)

Nuovo ufficio del Banco Roma Commerzbank Crédit Lyonnais

Roma, 5

Il Banco di Roma, la Commerzbank e il Crédit Lyonnais, che costituiscono un gruppo bancario che amministra oltre 20 miliardi di dollari di depositi, apriranno un ufficio di rappresentanza in comune a Città del Messico. Nel darne notizia, il Banco di Roma precisa che l'iniziativa, che si aggiunge a quelle già realizzate a Tokio e a Singapore, può considerarsi «il terzo filo ideale di una rete che verrà gradualmente ampliata, nella prospettiva di un dialogo sempre più ampio con le comunità internazionali.

Estrazione per ammortamento prestito «Trieste»

Roma, 5

Nella sede della direzione generale del debito pubblico, in una sala aperta al pubblico, si è svolta la tredicesima estrazione per l'ammortamento dei titoli del prestito nazionale redimibile cinque per cento «Trieste». Sono risultate sorteggiate le serie 9 e 32.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 5 ottobre 1971 validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA	6-1/2	7-1/4	7-3/8
Sterlina britannica	4-1/4	5-1/4	6
Franco svizzero	3/4	1-5/8	2-1/2
Marco germanico	6	6-1/8	5-3/4

UN CAPPOTTO CONTRO HIROHITO A LONDRA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Due poliziotti tengono saldamente l'uomo che ha gettato il cappotto contro la carrozza che conduceva, verso Buckingham Palace, l'Imperatore Hirohito e la Regina Elisabetta. Pare che i due sovrani non si siano accorti del gesto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 5

Un attentato, innocuo anche nelle intenzioni, è stato compiuto oggi da un giovane, forse un po' squilibrato, contro la carrozza a cavalli su cui viaggiavano verso Buckingham Palace, lungo la Mall, fra due alte siepi di bandiere inglesi e giapponesi alternate, la Regina Elisabetta e l'Imperatore Hirohito. Si è trattato del lancio di un cappotto che non ha colpito gli illustri personaggi, e non è nemmeno caduto nella loro vettura, come a qualche testimone oculare era sembrato di vedere in un primo tempo, ma ha sorvolato il cocchio di gala, mentre la Regina e l'Imperatore hanno continuato a sorridere e a salutare a destra e a sinistra, chi dice perché non se n'erano nemmeno accorti, chi dice invece perché così calcati nelle regole dell'etichetta da fingere di non aver visto niente.

Il giovane attentatore «al cappotto» è stato subito avvistato, mentre compiva il gesto da un dragone a cavallo della scorta, che gli ha spinto l'animale quasi addosso e lo ha respinto verso il marciapiede, dove la polizia gli ha subito messo le mani addosso. E' stato trattenuto e sottoposto a visita medica, così ha detto Scotland Yard: si tratterà di una visita psichiatrica.

Hirohito era arrivato questa mattina poco prima di mezzogiorno su un quadrigetto delle linee giapponesi all'aeroporto di Gatwick, puntualissimo secondo il programma previsto, sebbene l'Imperatore avesse dovuto cambiare aereo all'ultimo momento prima della partenza, per noie meccaniche ad un turboreattore, si dice ufficialmente, ma forse per motivi di sicurezza non meglio precisati, ritiene qualche cronista, a giudicare dallo spiegamento di polizia e di scorte che lo ha accolto. Da Gatwick l'Imperatore ha proseguito, con la consorte, per la stazione Vittoria dov'è avvenuto il suo incontro con la Regina.

Un giornale della sera aveva sparato alcune ore fa la notizia di una prossima abdicazione dell'Imperatore Hirohito, ma la notizia è stata subito smentita da Tokio, dall'ufficio stampa della famiglia imperiale, come «una trivialità che non vale la pena di commentare». La notizia poi smentita diceva che l'abdicazione di Hirohito a favore del figlio Akihito dovrebbe avvenire, secondo le intenzioni dell'Imperatore, nel 1972 e probabilmente dopo la sua visita di stato a Washington.

Engenio Galvano

NUOVA TORNATA DEL PROCESSO IL CUI «ITER» GIUDIZIARIO EBBE INIZIO NEL 1963

Torna nelle aule del tribunale lo scandalo della motorizzazione

Unico imputato l'ex direttore generale Carlucci, accusato di aver avallato l'imposizione illecita dei «diritti casuali» per patenti e immatricolazioni - Le somme divise tra i dipendenti e la «cassa»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

Ha ripreso stamane il via il processo per lo scandalo della motorizzazione civile che si sta trascinando in sede giudiziaria dal 1963. La vicenda è meglio nota come scandalo dei «diritti casuali» e cioè delle tangenti e balzelli che, a partire dall'immediato dopoguerra, furono imposti senza alcuna esplicita disposizione di legge, a quei cittadini che intendessero conseguire o rinnovare la patente di guida, oppure immatricolare veicoli e natanti. Il processo anche se sul banco degli imputati vi è una sola persona, coinvolge tutta l'attività svolta, fino al 1966, dall'Ispettorato generale della motorizzazione.

A conclusione di una inchiesta che, seppur cominciata nel 1963, ebbe clamorosi sviluppi a partire dal 1966, è comparso in giudizio dinanzi alla seconda sezione del tribunale penale di Roma, l'ex direttore generale della «motorizzazione» Paolo Carlucci. Le accuse di cui deve rispondere sono tre: interesse privato in atti di ufficio, peculato e concussione. Un fardello molto pesante che potrebbe determinare una grave condanna. Come testimone sarebbe dovuto comparire, stamane davanti ai giudici, il ministro dei trasporti Italo Viglianesi. I suoi impegni però gli hanno impedito di essere presente e perciò sarà citato probabilmente per il 7 dicembre prossimo, insieme con il suo predecessore, on. Oscar Scalfaro.

La complessa indagine fu aperta nell'aprile del 1963 dal dottor Arnaldo Bracci, ma venne archiviata per la difficoltà di identificare i responsabili degli illeciti. Ricominciò però nel 1966, in seguito a gravi denunce, allo scopo di stabilire se fosse legittima la imposizione di una indennità «pro rata», non prevista dalla legge, che veniva fatta pagare dal 1947 in poi a coloro che richiedevano i servigi della «motorizzazione».

Le indagini stabilirono che i direttori generali dell'ente, applicando «ampiamente (e senza alcuna giustificazione legale) le disposizioni dell'articolo 108 del vecchio codice della strada, avevano disposto, con loro circolari, che i cittadini pagassero balzelli valutati poi in circa nove milioni annui. Questi denari, sotto la voce di «diritti casuali» venivano in parte distribuiti ai dipendenti della «motorizzazione» e per il resto versati nelle loro casse previdenziali. Accadde così che taluni funzionari percepissero fino a un milione di lire di «extra».

L'abuso finì però, quando, nel 1966, l'allora ministro dei trasporti Oscar Scalfaro, provocando in tal modo un grave sciopero, dispose che l'indennità venisse sospesa. Le indagini giunsero a stabilire diverse responsabilità e a conclusione dell'inchiesta, che aveva coinvolto quattro persone, il giudice istruttore, Antonio Alibrandi, rinviò a giudizio l'ingegner Paolo Carlucci. Le accuse che lo riguardano sono tre. Egli, omettendo di revocare le circolari dei suoi predecessori, che erano illegittime, avrebbe continuato ad emanarne altre.

Inoltre, avrebbe impiegato a favore del «fondo centrale di previdenza» tra dipendenti dell'Ispettorato personale dipendente dello Stato, distraendo inoltre a favore del «fondo» somme che faceva gravare sul bilancio statale. Infine avrebbe distratto sempre a favore del fondo oltre trentaquattro milioni di lire appartenenti allo Stato (somma introitata attraverso l'applicazione della indennità prevista dall'articolo 108 del vecchio codice stradale) e di aver distratto altri quattordici milioni di lire, versandoli poi nelle casse dell'ACI.

Comparso dinanzi al tribunale, presieduto dal dottor Emanuele Jezzi, Carlucci si è difeso respingendo tutte le accuse. Egli ha ammesso tutti i fatti sui quali si è svolta l'inchiesta giudiziaria, ma ha escluso che si trattasse di fatti illeciti. In sostanza l'imputato, che è difeso dall'avvocato Carlo Di Martino, ha affermato di aver continuato ad adeguarsi alla prassi instaurata dai suoi predecessori, di non aver preso iniziative personali, e di essersi sempre adeguato alle disposizioni e ai pareri espressi, sulle diverse questioni, dai ministri in carica. In proposito ha esibito decreti che portano la firma dei vari parlamentari succedutisi nella direzione del dicastero dei trasporti, sottolineando che tali documenti portano la firma degli ex ministri Lombardi, Mattarella, Jervolino e altri.

Quanto alla attività del «fondo centrale di previdenza» per il personale dipendente della «motorizzazione», l'imputato ha ricordato che esso aveva il compito di svolgere tutte le funzioni di controllo che avrebbero dovuto essere fatte dallo Stato e che in seguito a un decreto del ministro Lombardi, si dovette costituire tale ufficio che faceva capo all'amministrazione della «motorizzazione» a tutti gli effetti. Fu il ministro Scalfaro a sopprimerlo, ma esso rimase in vita, seppur con altra denominazione, con le stesse funzioni perché necessario all'amministrazione. A conclusione dell'udienza ha testimoniato in favore di Carlucci il presidente dell'ACI dottor Marinucci, il quale ha affermato che l'ente non ha alcun credito nei confronti dell'imputato.

Pierfranco Ellero

Ricostruito l'«identikit» dell'assassino di Napoli

Napoli, 5

Per tutta la notte sono continuate le ricerche per l'identificazione dell'uccisore di Ciro Porcino, il ragazzo di sedici anni colpito con tre coltellate sulle scale del Ponte di Chiaia, in pieno centro cittadino, durante una lite sorta per banali motivi. L'omicida ha colpito con una coltellata anche Vincenzo Bisogni, di 20 anni, cugino del ragazzo ucciso, che è rimasto ferito leggermente.

Gli investigatori hanno controllato i rioni a monte di via Roma e di Santa Maria degli Angeli, che sono vicini alla zona del delitto, e numerosi altri quartieri della città. E' stato anche fatto un «identikit» dello omicida, sulla base delle indicazioni fornite da Bisogni e da due ragazze, Nunzia Taccarelli, di 14 anni, e Carla Russo, di 13, che erano in compagnia di Porcino e Bisogni al momento della lite. Il ricercato sarebbe un giovane sui venti anni, alto, con i capelli folti. Al momento del delitto, portava un paio di grossi occhiali da vista, con i vetri di colore verdastro; indossava un maglione arancione, e un paio di pantaloni scuri, sembra marroni. *(Ansa)*

TELEFONA E MINACCIA il ladro del «Vermeer»

Gand, 5

L'uomo che sostiene di avere rubato il quadro di Vermeer «Lettera d'amore» ha oggi telefonato al giornalista Paul De Bare del giornale «Het Volk», per sollecitare il versamento della somma richiesta per la restituzione del dipinto minacciando altrimenti di venderlo. *(Ap)*

CONTINUANO A RITMO IMPRESSIONANTE LE AGGRESSIONI A BANCHE E OREFICERIE

Bandito elegante a Bergamo rapina gioielli per 30 milioni

Un'auto blocca la «500» di un rappresentante di preziosi in una «tangenziale» di Milano
Due colpi in mezz'ora dello stesso malvivente in località al confine tra Padova e Rovigo

Bergamo, 5

Non sembra aver sosta la criminosa attività dei banditi e dei rapinatori. Anche oggi una audace serie di colpi è stata compiuta ai danni di banche e gioiellerie. A Bergamo preziosi per un valore di circa 30 milioni di lire sono il bottino di una rapina compiuta da due persone in una gioielleria in pieno centro. La rapina è avvenuta nella gioielleria Torelli, in via don Luigi Palazzolo, mentre nel negozio si trovava solo la figlia del proprietario, Anna Toretti di 16 anni.

La giovane ha raccontato che, verso mezzogiorno, è entrato nella gioielleria un cliente vestito elegantemente che ha chiesto di poter vedere due orologi da muro che poi ha detto di voler acquistare, nel momento di pagamento, nella gioielleria è entrata un'altra persona, evidentemente un complice, che ha puntato una pistola contro la ragazza intimandole di aprire la cassaforte. Anna Torelli, impaurita, ha ubbidito ed il rapinatore si è impadronito di gioielli e di un «plateau» con orologi d'oro.

I due uomini sono poi usciti con molta calma dal negozio e si sono diretti verso un'automobile parcheggiata non lontano. La ragazza, riavutasi dallo spavento, ha avvertito la polizia che ha istituito posti di blocco intorno alla città.

Sempre orologi, per un valore di circa 12 milioni di lire, sono stati rapinati, stamane, ad un rappresentante, Enrico Caloia, di 51 anni, abitante a Cesano Boscone. La rapina è avvenuta sulla tangenziale ovest, che collega le autostrade che si dipartono da Milano, nei pressi dello svincolo per Milano-Lorenteggio.

Il rappresentante stava viaggiando a bordo della propria «500» allorquando è stato superato da una vettura di grossa cilindrata la quale, con una spericolata manovra, gli ha improvvisamente tagliato la strada, ponendosi di traverso alla carreggiata e costringendolo a una brusca frenata. Dalla macchina sono scesi due individui, mentre un terzo rimaneva al volante, i quali pistole in pugno gli hanno intimato di aprire la portiera.

Visto che il rappresentante esitava, uno dei malviventi ha infranto, con il calcio della pistola, il cristallo posteriore della utilitaria; il bandito ha quindi infilato una mano all'interno dell'utilitaria impossessandosi di un plateau, riposto sul sedile posteriore, che conteneva numerosi orologi. I rapinatori sono quindi risaliti a bordo della loro macchina fuggendo a tutta velocità.

A Cassano Magnago, un paese ad un paio di chilometri da Gallarate, è stata presa di mira l'agenzia della «Banca industriale gallaratese». Due banditi, uno dei quali aveva il volto coperto da una calzamaglia nera, si sarebbero impossessati di circa undici milioni di lire prima di fuggire a bordo di un'auto alla guida della quale si trovava un complice.

Entrati nella banca impugnando le rivoltelle, i banditi hanno intimato ai presenti di rimanere immobili al proprio posto; poi, mentre un malvivente è rimasto a guardia della porta, il complice ha scavalcato il bancone e, puntata la rivoltella contro il capocontabile Sergio Croci, gli ha intimato di aprire la cassaforte. L'uomo, mentre gli altri due impiegati, Antonio Bori di 35 anni, e Ausano Gelmi, di 48, rimanevano immobili al proprio posto, si è avvicinato al forziere e lo ha aperto. Il bandito, preso il denaro e intimando al Croci di seguirlo, si è avviato al cassetto dove si è impossessato di altre banconote, infine, scavalcato nuovamente il bancone, è corso verso l'uscita seguito dal complice.

Poco dopo, i due sono stati visti salire a bordo di un'auto di media cilindrata ed allontanarsi. Sul posto sono intervenuti i carabinieri e la polizia che hanno istituito numerosi posti di blocco nella zona ma fino ad ora non è stata trovata alcuna traccia dei malviventi.

Altre due rapine sono avvenute in località al confine delle province di Padova e Rovigo sono state probabilmente compiute dallo stesso bandito. Verso le 11 un uomo armato ha fatto irruzione, a Saletto di Montagnana, nell'agenzia della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo. L'uomo che indossava un maglione scuro e portava un paio di occhiali, si è fatto consegnare dall'impiegato addetto alla cassa una somma di circa un milione. Poco dopo sul posto sono giunti i carabinieri del pronto intervento di Padova i quali hanno istituito numerosi posti di blocco. Secondo le prime testimonianze, il rapinatore, di età tra i 30-35 anni, con i capelli brizzolati, sarebbe salito a bordo di una «Alfa 1750», targata Rovigo, allontanandosi in direzione di Mantova.

L'altra rapina è stata compiuta, poco prima della chiusura di mezzogiorno, nell'agenzia della Banca popolare del Polesine, a Bagnolo di Po, una cittadina che dista da Rovigo 30 chilometri, limitrofa alla provincia di Padova. Secondo i carabinieri l'uomo sarebbe lo stesso che ha compiuto la rapina a Saletto di Montagnana. In questo secondo colpo l'uomo nuovamente descritto dall'impiegato Flavio Mastelli di 45 anni, di Ficarolo (Rovigo), di età tra i 30-35 anni, capelli brizzolati, armato di pistola, occhiali scuri e maglione, è riuscito ad appropriarsi di 600 mila lire.

L'uomo è salito poi a bordo di una «Alfa Romeo 1750» targata Rovigo, la stessa vettura già segnalata a tutti i posti di blocco istituiti da carabinieri e polizia in seguito alla rapina di Saletto di Montagnana. (Ansa)

Organizzato a Hongkong

UN BANCHETTO che dura tre giorni

Hongkong, 5

Uno dei più noti alberghi di Hongkong ha avuto una idea senza dubbio inconsueta per battere la concorrenza e attirare sotto il proprio tetto i turisti di un certo genere: organizza il celebre «banchetto imperiale» della antica Cina, un banchetto che dura tre giorni e che è composto da oltre 80 portate suddivise in sei pasti che, come prescrive una regola vecchia di secoli, durano tre ore l'uno.

L'ultimo di questi banchetti — che bisogna prenotare con alcuni mesi di anticipo, data la estrema rarità di molte pietanze e di certi vini, che devono essere importati da certe località della Cina continentale — è stato organizzato recentemente per tre buongustai francesi, giunti a Hongkong appositamente per gustare le mille raffinatezze della cucina cinese.

Fra le tante pietanze essi ricordano con particolare nostalgia la zampa d'orso alla brace, il ragù di rana delle nevi (una specie rarissima che si trova soltanto in certe montagne della Cina), il maialino da latte (intero) in graticola, il gatto selvaggio alla brace, la gru bianca arrosto, la minestra di labbra di pesce, i funghi delle nevi, le code di cervo, l'otaria, le lingue d'uccello. *(Ansa - Afp)*

DOPO L'ALLUVIONE DEI GIORNI SCORSI

FRANE E VORAGINI NEI CENTRI CALABRESI

Molti paesi sono tuttora isolati - Interrotta la linea ferroviaria Reggio Calabria - Catanzaro

Reggio Calabria, 5

La situazione in alcuni piccoli centri in provincia di Reggio Calabria, dopo l'alluvione dei giorni scorsi, pur evolvendosi positivamente, resta sempre drammatica. Questa notte, i carabinieri hanno dovuto portare a braccia, per oltre 16 chilometri attraverso strade intransitabili anche ai mezzi cingolati, una partoriente le cui condizioni erano state dichiarate «preoccupanti» dal medico condotto: Ippolita Calorisi di 34 anni, di Gorio, un paesino isolato da oltre 72 ore e dove il 30 per cento delle abitazioni sono state dichiarate pericolanti, è stata trasportata a Roccaforte del Greco da dove, con un'ambulanza, ha potuto raggiungere l'ospedale civile di Melito Porto Salvo e ricevere così le cure occorrenti. Nello stesso ospedale è ricoverato il 70enne Giuseppe Malacinò che, ieri, è rimasto bloccato nel fango in un suo podere di Montebelle, per alcune ore, ed è stato tratto in salvo da una pattuglia di carabinieri. Le sue condizioni stamane erano notevolmente migliorate.

Da Gorio, il sindaco del paesino ha inviato alla prefettura un drammatico appello: mancano medicinali e viveri, la farina per la panificazione è sufficiente solo per un giorno. Palizzi Superiore, completamente isolata, ha viveri per due giorni. A Prunella numerose frane hanno travolto quattro case, il fango e l'acqua hanno invaso quasi tutte le restanti abitazioni; la popolazione, un migliaio di persone, non può lasciare il paese perché l'unica strada di accesso, il ponte sul vallone Villa, con uno strapiombo di oltre quaranta metri, è crollato a valle della strada comunale. L'opera di soccorso dei vigili del fuoco, dei carabinieri e dei reparti dell'esercito ha portato quasi alla normalità i centri maggiori della zona: Melito Porto Salvo e Siderno.

Nel triangolo Bondofuri-Bova-Palizzi, stamane favoriti dal bel tempo sono ripresi con mezzi cingolati pesanti, giunti da Siderno e Melito, i lavori di sbancamento dei cumuli di detriti che ostruiscono la «dorsale» della zona: la provinciale di Bondofuri è bloccata senza soluzione di continuità per oltre sette chilometri. A Staiti, nella strada principale del paese, corso Mazzini, questa notte si è aperta una voragine lunga una ventina di metri e profonda 15.

La linea ferroviaria tra Reggio Calabria e Catanzaro, nel tratto Mileto Bondofuri, è ancora interrotta. I tecnici delle FF.SS. prevedono di poterla riattivare entro martedì prossimo. Poiché anche la strada statale è bloccata in più punti da vasti smottamenti di terreno ed è franata per oltre trecento metri a qualche chilometro da Bandofuri, le ferrovie sono impossibilitate ad effettuare trasbordi con pullman. Pertanto i treni della linea jonica, provenienti da Bari e Taranto, vengono dirottati attraverso Catanzaro Lido e Santa Eufemia-Lamezia Terme. *(Italia)*

RIVOLTA NEL CARCERE a Dallas: un morto

Dallas, 5

Più di 800 detenuti nelle carceri della contea di Dallas hanno inscenato una rumorosa dimostrazione lunedì notte. Per due ore all'interno della prigione i detenuti in rivolta hanno bruciato materassi e hanno lottato contro le guardie che cercavano di riportare la calma. Il bilancio della dimostrazione, oltre ai danni materiali, è di un detenuto morto per cause non precisate, due detenuti feriti e una guardia colpita da attacco cardiaco.

I disordini sono iniziati all'undicesimo piano della prigione e si sono propagati immediatamente al 12.o. Tutta la polizia della città è stata mobilitata per controllare la situazione carceraria. Dopo due ore, la calma era stata ristabilita e i promotori e organizzatori della dimostrazione venivano rinchiusi in celle separate.

Domenica scorsa i detenuti della prigione della contea avevano tenuto una conferenza stampa in cui avevano criticato le azioni del procuratore distrettuale Henry Wade, accusandolo di maltrattare la povera gente della città. *(Ap)*

SCOSSE DI TERREMOTO nell'Umbria

Foligno, 5

Alcune scosse sismiche sono state avvertite la scorsa notte a Foligno: tutte di lieve entità ad eccezione di una, all'1,03 circa, che è stata più forte delle altre, forse di più grave entità di quella delle 17.44 di ieri, ma di breve durata. La popolazione è allarmata dal ripetersi dei fenomeni.

Altre scosse sono state avvertite durante la notte scorsa a Camerino. Tre pressoché consecutive sono avvenute all'1.08, all'1.10 e all'1.14. Altre alle 2.30 e alle 5.48 di questa mattina. Nel paese di Visso la gente ha dormito all'aperto. *(Ansa)*

OGGI COMINCIA IL PROCESSO ALL'ATTORE E AL MAESTRO

WALTER CHIARI E CALIFANO ALLA SBARRA PER LA DROGA

I due sarebbero decisi a respingere l'accusa di aver usato stupefacenti - Il primo si dice vittima di un equivoco

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

Per due grammi di cocaina sarà domani nuovamente alla sbarra Walter Chiari. Il noto attore insieme con il maestro Francesco Califano sono gli imputati di maggiore nome nel processo che si svolgerà dinanzi ai giudici della prima sezione penale, a conclusione di una clamorosa vicenda che ha portato al rinvio a giudizio di ventun persone, accusate tra l'altro di spaccio e detenzione di droga.

La conferma che il procedimento inizierà domattina si è avuta questa sera. I due artisti (Walter Chiari viene giudicato a piede libero, mentre Califano, che sta trascorrendo i suoi giorni in clinica, è in stato di detenzione) si presenteranno in Tribunale decisi a respingere la accusa di uso personale di stupefacenti. Specialmente Walter Chiari non si lascerà sfuggire l'occasione per protestare, come già fece lo scorso anno, allorché uscì dopo cento giorni di detenzione, la sua innocenza e per tentare di riacquistare i suoi «fans», dai quali è stato in parte abbandonato a causa della sua spiacevole avventura.

Walter Chiari, in sostanza, intende dimostrare che egli è stato vittima di un equivoco e che mai in vita sua, se non una volta, «per curiosità», assaggiò la droga: due grammi in tutto, come si è detto. Ma allorché dovrà imbastire la sua difesa, l'attore avrà di fronte un accusatore inflessibile, il dottor Francesco Fratta, il magistrato che condusse l'inchiesta preliminare a suo carico, e che fu così convinto della sua responsabilità da ordinarne la cattura la notte del 22 maggio 1970. Poi lo fece tenere in cella di isolamento per circa un mese, negandogli di avere colloqui con il suo difensore, l'avvocato Eugenio De Simone.

Il nome del compositore di musica leggera Francesco Califano, ex fidanzato dell'attrice Mita Medici ed autore di molte canzoni di successo, venne coinvolto nell'inchiesta giudiziaria solamente in un secondo tempo. Infatti, il giudice istruttore Renato Squillante riuscì a dar corpo ai «si dice» che venivano mormorati nei confronti del maestro e, aderendo alla richiesta del dottor Fratta, depositò la sentenza di rinvio a giudizio dei componenti la banda di spacciatori organizzata dall'ex pugile Guido Malmignati, ordinò la cattura di Califano.

Il collegio che è stato incaricato di esaminare la vicenda, sarà presieduto dal dottor Antonio Valeri. I giudici, a cominciare da domani, dovranno ascoltare e prendere in considerazione le eccezioni preliminari che i difensori degli imputati (tra gli altri saranno presenti l'avvocato Eugenio De Simone ed i suoi colleghi Marcello Petrelli, Giorgio Angelozzi Gariboldi e Luigi Bacherini) hanno intenzione di proporre. Si tratterà, in sostanza di questioni riguardanti la regolarità della istruttoria, del rispetto dei diritti della difesa e degli imputati.

Non è escluso, inoltre, che venga proposta nuovamente la questione riguardante l'opportunità di introdurre modifiche alla legge sugli stupefacenti e, in particolare all'articolo 6, che punisce in egual misura lo spacciatore ed il consumatore. Ne potrebbe scaturire una eccezione di incostituzionalità della norma.

P. E.

SOTTO PROCESSO SEI SVIZZERI ACCUSATI DI OMICIDIO

NON È STATO «PERFETTO» L'ASSASSINIO DEL MILIARDARIO

Un amburghese, Egon Zylla, noto frequentatore di night, fu trovato cadavere in un sacco - Gli arrestati erano suoi amici e debitori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Locarno, 5

Sarebbe dovuto essere un delitto perfetto, come qualche volta se ne hanno anche nella realtà. Ma l'abilità e la tenacia di alcuni ispettori della polizia giudiziaria svizzera hanno finito per avere la meglio ed oggi il fitto mistero che avvolgeva l'uccisione di Egon Zylla, un miliardario di Amburgo il cui cadavere, rinchiuso in un sacco, venne scoperto una decina di giorni fa per caso da un gruppo di turisti, è stato improvvisamente diradato e le persone che lo avevano fatto fuori si trovano dentro in attesa del processo.

Su questo caso che ha fatto scalpore nella Confederazione, ha oggi tenuto una conferenza stampa il procuratore del Cantone del Ticino, Luciano Giudici per chiarire la meccanica e le cause. Da quanto ha detto il magistrato è risultato che Egon Zylla, di 59 anni, vedovo, epicureo e conosciutissimo nei locali notturni che si trovano sulla costa svizzera del Lago Maggiore, è rimasto vittima della sua sete di piacere. I suoi assassini, tutti suoi amici, lo hanno attratto nella trappola mortale con la promessa di farlo partecipare a un'orgia che era stata organizzata in una villa della zona.

Ma questa volta l'orgia che gli era stata fatta balenare non si è mai svolta. L'avevano inventata sei suoi amici, fra i quali uno che si faceva passare per «gran maestro dissidente dell'Ordine di Malta» e lo scultore Wolfang Manser. Dalle indagini condotte dalla polizia è risultato che è stato proprio lo scultore, un giovane di 34 anni, ad assumersi il compito di uccidere il miliardario tedesco con una calza di nailon. Per il compimento di questa missione aveva chiesto e ottenuto un compenso di 25 mila franchi svizzeri (circa 4 milioni di lire).

Ma il cervello di tutto l'affare è stato, secondo quanto ha rilevato il procuratore Giudici, Willy Geuer, il sedicente «gran maestro dell'Ordine di Malta». Aveva studiato la questione con una attenzione ed una meticolosità incredibile. Aveva previsto tutto e a tutto aveva cercato di riparare. Era convinto che se tutto si fosse svolto secondo i suoi piani il delitto sarebbe stato veramente perfetto e con ciò stesso la prospettiva di finire in galera scongiurata. A questo fine aveva escogitato per ciascuno dei suoi complici degli alibi a prova di bomba.

In questo modo ogni sospetto sui veri colpevoli non avrebbe dovuto avere alcuna ragione di essere. In primo luogo perché si trattava di persone «insospettabili» e in secondo luogo perché troppa gente era in grado di testimoniare di averli visti quella sera lontano dal luogo del delitto, nel caso qualche sospetto fosse finito per farsi strada nelle menti degli inquirenti. Come la polizia sia arrivata a decifrare il mistero non è stato rivelato dal giudice. Si sa solo che l'incriminazione è venuta dopo che gli agenti avevano esaminato una ad una oltre 2 mila paia di calze di nailon che lo scultore aveva nel suo studio e che gli servivano per le sue sculture astratte.

Perché Zylla è stato ucciso? La polizia crede di avere una risposta anche su questo elemento importante. Sarebbe rimasto vittima della sua stessa generosità, avendo prestato a ciascuno dei sei amici forti somme di denaro per consentirgli di soddisfare la loro voglia di divertirsi. Ora avrebbero temuto che il tedesco gli chiedesse da un momento all'altro la restituzione delle somme. Una restituzione impossibile. Per questo lo avevano «condannato a morte». Naturalmente Geuer non aveva niente a che spartire con l'Ordine di Malta regolare.

A. P.

PARTITI DA GINEVRA PER TEHERAN I DUE ETERNI FIDANZATI

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Ginevra — Marina e Vittorio salgono sull'aereo per Teheran

VERSO LE NOZZE MARINA E VITTORIO

Il matrimonio è previsto per domani o venerdì

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, 5

Il matrimonio fra l'ex principe ereditario Vittorio Emanuele e l'ex campionessa del mondo di sci acquatico Marina Doria avverrà a Teheran giovedì o venerdì. L'annuncio è stato dato, sia pure in forma non definitiva, da fonti vicine alla famiglia Doria in concomitanza con la partenza dei promessi sposi per la capitale persiana. Vittorio e Marina coronano così un sogno d'amore che con inevitabili alti e bassi era durato oltre dieci anni ed aveva riempito le pagine dei rotocalchi di mezza Europa.

E' stato confermato che l'ex re Umberto, e la moglie, l'ex regina Maria José del Belgio, non saranno presenti alle nozze. Nei giorni scorsi da Cascais, la residenza portoghese di Umberto, era stato confermato che l'ex sovrano non sa nulla del progettato matrimonio del figlio con la signorina Doria. Risulta comunque che i genitori di Vittorio Emanuele, pur essendo contrari, non hanno opposto il loro veto. Sposando Vittorio Emanuele Marina Doria diventa automaticamente principessa di Napoli.

La coppia è stata invitata dallo Scià dell'Iran a partecipare alle solenni celebrazioni di Persepoli per il 2500.o anniversario della creazione del «Trono del pavone» da parte di Ciro il grande. Non ci sono progetti di luna di miele. Gli sposi dopo il matrimonio, intendono tornare a Ginevra per stabilirsi nella elegante villa di Cologny recentemente acquistata, nel lussuoso quartiere che domina il lago della città elvetica.

A. P.

TRA 20 GIORNI LA SENTENZA

TERMINATA LA CAUSA Tofanari - Caputo

Cagliari, 5

Si è svolta stamane davanti ai giudici del tribunale civile di Cagliari, l'ultima udienza della causa di separazione legale tra quella che è stata definita la presunta «dama bianca» del calciatore Gigi Riva, Gianna Tofanari, e il marito dott. Alessandro Caputo. Gli avvocati dei due coniugi hanno insistito sulle posizioni prese nelle precedenti udienze; l'avv. Walter Pinna, che tutela gli interessi di Gianna Tofanari, ha chiesto ai giudici che la separazione avvenga per colpa del dott. Caputo, «per incompatibilità di carattere»; il patrocinante del marito ha chiesto, invece, che la separazione avvenga «per adulterio» commesso dalla signora Tofanari.

L'udienza di oggi non è stata caratterizzata dalla presenza di fotografi, giornalisti e curiosi. Il giudice istruttore aveva infatti deciso di non chiamare a testimoniare Gigi Riva. Come è noto l'avv. Goracci aveva presentato gli atti di accusa che conterrebbero le prove di una relazione tra la Tofanari e Riva; in particolare, tra le prove ci sarebbero cartellini telefonici di conversazioni fatte tra i due quando il calciatore era in Messico per partecipare ai campionati del mondo. La sentenza dovrebbe essere resa nota tra una ventina di giorni. *(Ansa)*

PRESSO CIVITAVECCHIA

SCOMPARE IN MARE un marinaio indiano

La Spezia, 5

Un marittimo indiano, Parta Sarthj, di 22 anni, è scomparso in mare. Il giovane era imbarcato sulla petroliera «Mobil Comet», battente bandiera liberiana, partita da Napoli, domenica mattina, alla volta della Spezia.

La scomparsa è stata scoperta domenica pomeriggio al largo di Civitavecchia. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

OGGI LA FESTOSA INAUGURAZIONE DEI SESTI GIOCHI DEL MEDITERRANEO

Smirne anticipa Monaco '72 per gli atleti di quindici Paesi

Nutrita la partecipazione italiana (160 elementi) qualitativamente piuttosto promettente

Smirne, 5

La sesta edizione dei Giochi del Mediterraneo si aprirà domani a Smirne, sotto l'etichetta di una prova generale per i Giochi Olimpici del 1972. Così almeno per la maggior parte dei 15 paesi partecipanti. Significativa a questo proposito la dichiarazione di Juan Gich, direttore responsabile della nazionale spagnola (che sarà presente a Smirne con un contingente di ben 161 atleti), «è sicuro che a Smirne riusciremo a guadagnare qualche medaglia — ha detto — il che non varrà come metro per prevedere le nostre prestazioni a Monaco. Ciononostante la manifestazione è di estrema importanza, soprattutto per fornirci le necessarie indicazioni. Subito dopo la chiusura dei Giochi del Mediterraneo inizierà la preparazione specifica dei nostri atleti in vista dei Giochi Olimpici».

Cevdet Sunay, Presidente della Repubblica turca, aprirà ufficialmente i Giochi domani, nello stadio Halkapinar (capienza 70.000). Tutti gli impianti sono stati riattati secondo le più moderne concezioni: piste e pedane per l'atletica sono tutte in tartan.

Al centro dell'interesse saranno ancora una volta le gare di atletitca leggera. Tra i concorrenti di maggior rilievo dovrebbero essere la jugoslava Vera Nikolic, campionessa europea degli 800, il francese Jean-Paul Villain, campione europeo dei 3000 siepi, il greco Christos Papanicolau, primatista mondiale del salto con l'asta, il tunisino Mohamed Gammoudi, olimpionico dei 5.000 metri, gli spagnoli Javier Alvarez Salgado e Mariano Haro, primatisti sulle lunghe distanze, lo jugoslavo Dane Korica, quarto nei 5000 agli europei di Helsinki, e il francese Guy Drut, primatista sugli ostacoli.

Gli atleti italiani (160: 132 uomini e 28 donne) saranno presenti in undici discipline e cioè: atletica leggera, atletica pesante, ciclismo, ginnastica, nuoto (con tuffi e pallanuoto), tiro a segno, pugilato, scherma, tiro a volo, vela, tennis. Complessivamente una partecipazione quanto mai qualificata, nella prospettiva dei Giochi Olimpici. Nell'atletica leggera (38 azzurri in gara) i nomi di maggior rilievo sono quelli di Vecchiato (martello), Arese (1500), Mennea (200), Dionisi (asta), Azzaro (Alto).

Nel ciclismo saranno impegnati tre dei componenti il quartetto campione del mondo nell'inseguimento: Algeri, Bazzan e Borgognoni. Presenti i due fuoriclasse Dibiasi e Cagnotto per i tuffi nonché la nuotatrice Calligaris, tra le ragazze e Grassi, D'Oppido, Di Pietro, tra gli uomini.

Nel pugilato l'Italia è presente con una squadra collaudata, forte dei noti Capretti, Laureati, Grando, Garbo. Nel tennis ci sarà il campione italiano Adriano Panatta. Possibilità anche nel tiro a segno (con De Chirico, Donati, Errani e Frescura) e nel tiro a volo (con Garagnani e Bellentani).

Minori speranze per gli azzurri nelle altre specialità. Il risultato dovrebbe comunque essere nel complesso positivo.

Il comitato internazionale dei Giochi del Mediterraneo, al termine di una riunione durata oltre 4 ore e alla quale hanno partecipato tutti i membri del CIO e dei Paesi che si affacciano nel Mediterraneo, ha assegnato l'organizzazione dei settimi Giochi del 1975 ad Algeri. Algeri è stata scelta con 14 voti a favore contro 11 andati a Spalato (Jugoslavia), l'altra candidata, e una astensione.

Monaco si ritira all'ultima ora

Nello stadio olimpico di Smirne è stata ammainata una bandiera. E' quella del principato di Monaco. Il comitato olimpico monegasco, infatti, ha informato questa sera il comitato organizzatore dei Sesti giochi del Mediterraneo di avere rinunciato alla rassegna. Alla manifestazione, che comincerà domani e si concluderà il 17 ottobre, prenderanno parte quindi le rappresentative di 14 paesi. Dal punto di vista numerico i giochi di Smirne non subiscono una defezione importante dato che Monaco avrebbe partecipato con tre persone delle quali soltanto un atleta, nel tiro.

CREMCAFFE': ANTICIPO

■ Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato dell'incontro Cremcaffè-Manzanese per la seconda giornata d'andata del campionato dilettanti di «Promozione». La gara verrà giocata al «Grezar» con inizio alle 15.

POSITIVO ALLENAMENTO DEI BIANCOCELESTI

Generoso il Lloyd contro i forti polacchi

Si è visto del bel gioco nonostante il divario dei valori

Slask Wroclav - Lloyd 94-61 (36-24)

SLASK WROCLAV: Malec, Bialokas 2, Hnida 4, Gawlak, Kalinovski 6, Chudevsz 4, Lopatka 40, Glowacki, Frelkiewicz 10, Kossoweli 12, Galantowicz 16. LLOYD ADRIATICO: Ponton 4, Krecich, Schergat 4, Bicci 16, Poloniato 8, Gerebizza 2, Millo 3, Goitan 9, De Rosa 6, Paviotti 9. ARBITRI: Gustini e Mogorovich. NOTE: Slask 14 tiri liberi realizzati su 18 tirati; Lloyd 9 su 18.

Per un tempo i triestini del Lloyd Adriatico sono riusciti a contenere la superiorità della formazione polacca. Infatti allo scadere dei primi 20' di gioco, solo dodici punti dividevano le due contendenti, con i biancocelesti a districarsi abbastanza bravamente dalla marcatura a uomo avversaria. In questa prima frazione il Lloyd schierava Bicci, Poloniato, Schergat, Goitan e De Rosa, cui davano il cambio Paviotti, Gerebizza e Millo. Nella ripresa i polacchi, che erano passati già alla metà del primo tempo a pressare più da vicino i biancocelesti e cioè fin dalla rimessa dopo ogni marcatura locale, assumevano decisamente le redini della partita, tanto che nello spazio di pochi minuti il distacco saliva a venti punti (28-48) e poi a trenta (36-66), margine che aumentava di poco alla fine della partita.

Lopatka con i suoi 40 punti si confermava quel grande campione che è, ma anche gli altri suoi compagni e specie i nazionali juniores Galantowicz e Kalinovski non erano da meno.

Il Lloyd, di fronte a tanto avversario, si è battuto con molta generosità e specie nel primo tempo ha mostrato qualche miglioramento nell'attacco alla «uomo» avversaria, tallone d'Achille dei triestini. Nel Lloyd, privo dell'ammalato De Gioia e dell'infortunato Poli, ha debuttato sul campo amico il nuovo Paviotti, ex udinese, che si è esibito in qualche buono spunto personale. Insomma nel complesso un Lloyd non male, considerata la forza degli avversari.

P. B.

LOTTA

Ripresa l'attività dei Vigili del fuoco

La sezione lotta del G. S. dei Vigili del fuoco di Trieste ha ripreso l'attività in questi giorni. Nella rinnovata palestra di largo Niccolini, Oscar Verona e Giusto Fidel, premiati con una medaglia d'oro nel corso della manifestazione internazionale dedicata a Giorgio Calza, stanno curando la preparazione dei loro atleti. Hanno ripreso la via della palestra dopo un periodo di riposo Revatti, Turoni, Germig, Glavina, Gasperini, Budin e altri giovani fra i quali spicca Jerman, un mediomassimo che ha già avuto occasione di cimentarsi con successo nelle manifestazioni giovanili. A questi ultimi arrivati potrebbero aggiungersene altri; infatti per iscriversi al gruppo è sufficiente rivolgersi al lunedì, mercoledì e venerdì al G. S. dei Vigili, dopo le 19.

Il prossimo impegno della squadra triestina è rappresentato dai campionati italiani che si disputeranno nella seconda quindicina di novembre.

Appiano Gentile — Valcareggi osserva gli azzurri impegnati in un leggero allenamento: Riva (che sta calciando) e da sinistra Rivera, Zoff e Mazzola. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

GLI AZZURRI AD APPIANO GENTILE IN ATTESA DELLA PARTITA CON LA SVEZIA

VALCAREGGI NON RIVELA I PIANI DELLA FORMAZIONE

Come al solito l'annuncio sarà fatto nel pomeriggio di venerdì - «Meglio evitare malintesi»

Appiano Gentile, 5

Solamente la sera di venerdì prossimo sarà possibile conoscere i nominativi degli undici giocatori azzurri che scenderanno in campo, il giorno successivo, a Milano, contro la rappresentativa svedese. Il commissario unico della nazionale, Ferruccio Valcareggi, alle numerose domande dei giornalisti, si è infatti trincerato dietro un assoluto riserbo, precisando che intende ancora meditare alcuni giorni prima di prendere decisioni definitive «che — ha detto fra l'altro — potrebbero sembrare premature e provocare magari malintesi».

Valcareggi, che ha brevemente parlato con i giornalisti nella hall di un albergo di Appiano Gentile, è giunto nella località comasca insieme al dott. Fini e all'allenatore in seconda, Vicini. I primi giocatori a raggiungere la località del raduno sono stati Anastasi e Spinosi della Juventus seguiti, poco dopo, da Facchetti, che era in compagnia della figlioletta, Benetti, Bertini e Mazzola. Ogni volta che giungeva un giocatore, Valcareggi, dopo averlo salutato, si appartava con lui per chiedergli subito notizie sulle sue condizioni di salute.

— Ci sarà una staffetta? è stato chiesto a Valcareggi.

«Nessuna staffetta, perché il regolamento è preciso: due sostituzioni compreso il portiere. Non posso sbizzarrirmi troppo. Vedremo...».

— De Sisti sembra non attraversare un buon periodo...

«De Sisti è un uomo che in campo si sente. Può essere che il suo gioco non sia appariscente, ma è di notevole importanza nell'economia della squadra. Non farà un lavoro qualitativamente ad altissimo livello, ma, da quello che ho visto, per quantità non è secondo a nessuno. A centro campo sono necessari anche gli... operai specializzati».

— La Nazionale è stata criticata anche perché molti giocatori sono utilizzati in ruoli diversi, rispetto a quelli ricoperti abitualmente nelle loro squadre. Per esempio Burgnich...

«Avete accennato ad un giocatore che, oltre tutto, è un serio professionista e un grande atleta, Burgnich, da "libero" ha acquistato una solida esperienza ed ora è anche più completo come terzino».

Domani la squadra, dopo una colazione, farà una passeggiata in pineta; quindi, nelle prime ore del pomeriggio, i giocatori saranno impegnati in una partita di rodaggio con la squadra giovanile dell'Inter. Questa sera, comunque, tutti i giocatori sono andati a letto per tempo dopo avere visto la televisione e giocato una partita a carte.

Under 23: Magherini sostituisce l'influenzato Oriali

Carnago, 5

«Forfait» di Oriali in nazionale, colpito da febbre infuenzale proprio oggi, con temperatura a 39 g. Il terzino interista, pertanto, ha fatto sapere di essere impossibilitato a presentarsi. Bearzot è corso ai ripari, convocando Casone. Anche questo ultimo ha tuttavia comunicato di trovarsi con una caviglia in disordine. Pertanto il tecnico ha dovuto puntare su Magherini, il giovane interno milanista che ha già fatto parte della «under 21». Questa l'unica novità. Gli altri convocati si sono infatti tutti presentati puntualmente entro le 19 a Carnago.

Domani l'under 23 sosterrà un allenamento sul pallone, mentre giovedì è prevista una partitella contro una formazione giovanile del Milan.

Dell'undici che incontrerà la Svezia, Bearzot non parla, ma si pensa che domenica la squadra giocherà a Vaxioe, contro i giovani svedesi, nella seguente formazione: Bordon (Vecchi); Bellugi, Sabadini; Marchetti, Bet, Santarini; Causio (Scala A.), Cuccureddu, Pulici, Sala e Bettega. (Italia)

Vavassori - menisco caso ancora dubbio

Bologna, 5

E' ancora prematuro parlare di frattura del menisco, e quindi di necessità dell'intervento chirurgico, per il portiere del Bologna Vavassori. Il giocatore, rientrato da Lione dove era stato visitato dal prof. Trillat (lo stesso che operò Liguori) è stato visto dal prof. Bartolini.

Franco Cagnotto, Novella Calligaris e Klaus Dibiasi: tre dei «pezzi» migliori della nostra rappresentativa, che è impegnata da oggi ai Giochi del Mediterraneo, a Smirne in Turchia (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

PROBLEMI FINO ALL'ULTIMA ORA FRA GLI SVEDESI

IL C.T. ERICSSON NON CONOSCE I DISPONIBILI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccolma, 5

La composizione della Nazionale di calcio svedese che sabato affronterà l'Italia a San Siro per la Coppa Europa è ancora in alto mare e nemmeno oggi il C.T. George «Aaby» Ericsson è stato in grado di annunciare i nomi dei 16 giocatori che domani partiranno in aereo per Milano.

«Ho trascorso fra ieri ed oggi più di 10 ore al telefono senza combinare gran che» ha dichiarato stamane il commissario tecnico. «Speravo di poter chiarire alcuni dubbi in modo da sapere esattamente su chi contare e provvedere alle necessarie sostituzioni ma diversi titolari che ieri stavano male oggi si sono ripresi ed altri invece che mi erano apparsi in gamba hanno cominciato ad accusare disturbi che minacciano di influire sulla loro efficienza».

Ma andiamo per ordine. Ove Kindvall, l'ex asso olandese, ora del Norkoeping, soffre di uno stiramento muscolare alla gamba sinistra e solo domani i sanitari si pronunceranno definitivamente nei suoi confronti. Il poco tempo a disposizione di Ericsson in caso di responso negativo dei medici ha giocoforza limitato la rosa dei rincalzi. Per Kindvall si fa il nome di Danielsson, il forte centravanti dello Helsingbord.

Per quanto riguarda Tommy Svensson, il centrocampista che milita nelle file dello Standard di Liegi, fino a questo momento la squadra belga non ha fatto sapere ufficialmente se intende concedere il giocatore per l'incontro in Italia. Due i candidati al suo posto: Larsson del Malmoe e Olsberg, un giovane esordiente di cui si pronostica un brillante futuro internazionale. A Milano egli potrebbe pertanto essere la matricola e l'asso segreto di Ericsson.

Definitiva è invece la rinuncia dello stopper Hans Selander, vittima di una testata nella partita di domenica con la sua compagine di seconda divisione, Sirius.

Sarà invece presente Thomas Nordhal, 21 anni, figlio del grande Nordhal del trio milanista Gre-No-Li. In prima linea sarà schierato l'unico giocatore professionista della nazionale, Ove Grahn, dello Sport di Losanna ed ex mezzala del Grasshoppers zurighese.

La squadra, questo è almeno certo, giungerà domani alle 11.35 a Linate. Per le 17 è previsto un allenamento allo stadio comunale di Bergamo ed un'altra seduta di prova è stata fissata per le 16 del giorno seguente. Venerdì infine, alle 16.30, la prima presa di contatto con il terreno di San Siro.

Intanto la stampa locale non nasconde il proprio pessimismo sulla trasferta. Lo «Svenska Dagbladet» scrive in proposito che «quale sarà la composizione della prima linea decisa da Ericsson, l'assenza di Kindvall equivale ad una rovina e Grahn non sembra all'altezza del compito di infrangere la difesa degli azzurri. Sarà quindi una partita improntata alla difensiva, con conseguenze facili da immaginare».

I titolari potrebbero pertanto essere: Hellstroem, Hult, Kristensson; Nordqvist, Cronqvist, Olsberg, Larsson, Paalson, Nordhal, Danielsson, Grahn, Grip.

A. P.

CON TUTTI I SUOI MODELLI

La Fiat presente al Salone di Parigi

Torino, 5

La Fiat sarà presente al salone di Parigi — che sarà aperto dal 7 al 17 ottobre — con tutta la gamma dei suoi modelli, compresi gli ultimi quattro immessi sul mercato nell'arco di pochi mesi: la «127», particolarmente attesa in Francia dopo i lusinghieri apprezzamenti della stampa europea; la «128 rally», l'alternativa di tono sportivo rispetto all'ormai nota berlina; e i due nuovi modelli della «130», berlina e coupé, per la prima volta presentate in Francia.

Al «Centro dimostrazione» allestito presso lo stadio «Roland Garros» tutti i modelli della produzione Fiat saranno a disposizione del pubblico per una prova dimostrativa.

Come è noto, le autovetture Fiat in Francia possono contare su una organizzazione di vendita e di assistenza capillare ed efficiente (oltre 230 concessionari ed una rete di 1500 agenti in ogni parte del paese) che opera sotto il controllo della Fiat Francese, con sede a Parigi.

BILANCIO DI UNA STAGIONE DEL CUS TRIESTE

Si espande l'attività degli atleti-studenti

Con la promozione in Serie B acquisita dalla squadra di baseball, il CUS Trieste ha chiuso felicemente la stagione 1970-71. Il nutrito bilancio sportivo del centro universitario giallo-blù si riferisce ad attività agonistica e ricreativa svolta in 16 discipline, interessando complessivamente oltre un migliaio di studenti del locale Ateneo: aeronautica, atletica leggera, baseball, calcio, hockey su prato, ippica, judo, nuoto, pallacanestro, pallanuoto, pallavolo, rugby, scherma, sci, tennis e tiro a segno.

Nella stagione 1970-71 il CUS Trieste ha svolto attività federale nell'hockey prato (Serie A, terminata però con la retrocessione), nel rugby (Serie C), nel baseball (Serie C con la promozione in B) nella pallanuoto, nello sci e nell'atletica leggera.

Particolare slancio è stato impresso alla sezione atletica, salita al secondo posto fra le società della regione in campo maschile. L'attività del CUS si è espletata in quattro rami: settore federale, attività universitaria nazionale a livello di rappresentative, settore ricreativo locale, scambi internazionali.

All'annuale rassegna dei campionati nazionali universitari il CUS Trieste ha ottenuto medaglia d'oro nella pallacanestro (il quintetto era guidato da Pino Magrini) e nel «due con» di canottaggio, l'argento nell'«otto» e medaglie di bronzo nell'hockey su prato e nella scherma (Ciroi nella sciabola). I calciatori hanno vinto il primo quadrangolare di qualificazione disputato a Viareggio.

Nell'ambito dell'attività internazionale la sezione calcio ha organizzato una trasferta in Inghilterra, con soggiorno di una settimana nella capitale londinese, incontrando le rappresentative universitarie di Brighton e di Londra. Contatti internazionali sono stati proseguiti dalla sezione rugby (doppio scambio con la rappresentativa di Orly) e sono stati felicemente avviati dalla sezione atletica leggera (con i «clubs» di Klagenfurt e l'Olimpia di Lubiana).

Notevole successo fra gli studenti del locale Ateneo hanno riscosso le tradizionali competizioni interne fra le quali il torneo «Goal '71» (con 20 squadre in campo), il torneo Goliardia-Basket, il trofeo De Donato di sci. Fra le altre manifestazioni organizzate dal CUS sono da ricordare ancora la Giornata dell'Ala e le corse ippiche degli universitari in sulky.

PUGILATO

Premiazione al CRDA

Nella sede di via S. Francesco del Circolo CRDA sono stati premiati i pugili Valenta, Polloni, Sifanno e Vigini, che hanno conquistato la vittoria nel Trofeo Città di Trieste, svoltosi al Ferroviario.

Erano presenti gli istruttori Antoniutti e Germani, il manager Tiralongo, soci e simpatizzanti. Il segretario del sodalizio, Giuseppe Ceccarelli, ha rivolto parole di elogio agli istruttori e ai collaboratori della sezione boxe e ai pugili premiati.

Ha formulato inoltre i più vivi auguri per il prossimo campionato regionale novizi, a cui la sezione sarà presente in cinque categorie.

SUCCESSI A MURANO DI EQUIPAGGI TRIESTINI

Saturnia, Ginnastica Triestina e Nettuno hanno partecipato a Murano a una regata interregionale a invito, alla quale hanno preso parte equipaggi della Toscana, della Lombardia e del Veneto. La vittoria finale è andata ai padroni di casa, grazie alle prestazioni degli atleti della Virtus Lagunare.

Tutta Murano è accorsa alla manifestazione di chiusura dello sport ormai passato in testa al tifo dei lagunari, e in questa entusiastica cornice i triestini hanno conseguito tre vittorie. Hanno vinto il «4 con» e il singolista Mauro Pace del Saturnia e il «due con» di Milazzi e Mamilli, tim. Bulian della Ginnastica Triestina.

Le gare, data la ristrettezza del campo di gara, si sono svolte in più serie per ciascuna specialità. Il «4 con» di Jungwirth, Giorgi, Morgan e Mengotti, tim. Fragiacomo, ha lasciato a due lunghezze i padroni di casa della Virtus e con lo stesso distacco Mauro Pace ha avuto ragione del trevigiano Camata. Nel «due con» i biancocelesti della SGT si sono imposti sul Sile e sui concittadini della Nettuno.

«due con» junior - 1.a serie: 1) Ginnastica Triestina (Mamilli, Milazzi, tim. Bulian); 2) Can. Sile; 3) Nettuno (Dodd, Taverna, tim. Snidersich).

«4 con» élite - 1.a serie: 1) Saturnia (Jungwirth, Giorgi, Morgan, Mengotti, tim. Fragiacomo); 2) Virtus Lagunare. 2.a serie: 1) Diadora; 2) Nettuno (Camerini, Marini, Fonda, Zanon, tim. Snidersich).

«singolo» élite - 1.a serie: 1) Mauro Pace (Saturnia); 2) Camata (Ospedalieri Treviso); 3) Luzzi (Can. Firenze).

«due con» élite - 1.a serie: 1) Can. Milano; 2) Nettuno (Perti, Gullini, tim. Snidersich).

E. B.

Iniziata la preparazione dello S. C. XXX Ottobre

Gli atleti dello Sci Cai XXX Ottobre hanno ufficialmente iniziato domenica l'attività preparatoria alla stagione agonistica, partecipando alla prima seduta di allenamento sul Carso. Sono previste dieci giornate, al termine delle quali, domenica 5 dicembre, saranno disputate per categoria delle gare di corsa in montagna, per saggiare il rendimento di ciascun atleta.

Questo tipo di allenamento, curato dagli istruttori Cerqueni e Linda, fa seguito alla preparazione sulla neve curata dal 19 al 26 settembre a Kaprun, da un più ristretto numero di atleti del sodalizio di via Pellico.

Intanto i dirigenti stanno programmando l'attività, allo scopo di suddividere gli impegni degli affiliati secondo le rispettive possibilità. I risultati ottenuti singolarmente e collettivamente nella scorsa stagione dovranno essere confermati e migliorati.

Cantagallo riprende ma con molta cautela

Per la Triestina quello di ieri è stato l'ultimo allenamento effettuato al mattino. Petagna infatti ha deciso di mutare il programma della preparazione e da oggi gli alabardati lavoreranno solo al pomeriggio. Il motivo di questa variazione è da ricercarsi nel fatto che l'allenatore intende concedere un numero maggiore di ore ai suoi giocatori per recuperare meglio le fatiche soprattutto nei primi giorni della settimana.

Ieri Petagna ha allenato anche Cantagallo e Scichilone, che continuano comunque le cure per guarire rispettivamente dallo stiramento e dalla contusione alla coscia sinistra. Il portiere ha lavorato mettendo solo in movimento le articolazioni superiori; Scichilone ha svolto un leggero allenamento atletico. Se per il portiere le probabilità di un suo recupero per la partita di domenica sono scarse, Scichilone dovrebbe essere invece regolarmente al suo posto. Dovrebbe rientrare in occasione del derby di Lignano anche capitan Frigeri. Petagna, che prima di dirigere lo allenamento ha analizzato con i giocatori la partita di Arco, ha dichiarato che pretende dalla sua squadra maggior decisione e grinta, due doti indispensabili per realizzare il programma della promozione.

Giudice dilettanti

Pioggia di squalifiche per i calciatori triestini delle squadre che partecipano ai tre maggiori campionati dilettanti. Il giudice sportivo ha squalificato cinque giocatori locali ai quali sono state comminate complessivamente dieci turni di sospensione.

Questi i provvedimenti adottati:

Squalifica 1 giornata: Lorenzon (Pro Gorizia), Biasioli (Palazzolo), Gallinotti (Flaminio) Fiorot (Maniagolibero), Fumo (Ruda), Marchiol (Castionese), Savorgnan (San Marco), Magrin (Staranzano), Marzari (Inter San Sabba), Zigante (Sant'Anna).

Squalifica 2 giornate: Battiston (Sevegliano), Francolla (Brian).

Squalifica 3 giornate: Tonino (Gemonese), Cadenaro (Sant'Anna).

Squalifica 4 giornate: Pernisco (Sant'Anna).

Il giudice sportivo ha sospeso inoltre a tutto il 18 ottobre Rosso del Martignacco e Morandi del San Gottardo. Il giocatore Buttolo del Tricesimo, per violenza nei confronti dell'arbitro durante un torneo estivo, è stato squalificato a vita.

SI PREPARA LA REGATA PER LA COPPA D'AUTUNNO

Conclusosi con la meritata vittoria di Stefani-Suban nei F. J. il Trofeo del Faro, che ha concluso praticamente la stagione delle derive, la società velica di Barcola-Grignano sta preparando la III Coppa d'autunno in programma domenica prossima.

La manifestazione, nata tre anni fa con tanto entusiasmo, si è sempre più sviluppata, e già alla seconda edizione ha raccolto al via ben 63 imbarcazioni delle più disparate classi e misure. L'entusiasmo delle adesioni, è dovuto proprio alla formula della manifestazione, che abolisce il «rating» e raccoglie solo imbarcazioni appartenenti alle società veliche del golfo, anche non stazzate. Così si trovano alla partenza barche di ogni tipo e stazza, dall'Alpa 9, alla passera, dal gozzo al Q R, e così via.

La regata di quest'anno assumerà un valore agonistico maggiore delle due passate edizioni, per la sicura presenza dell'Alpa 9 di Napp, già vincitore della prima edizione, e se dovesse ripetere l'impresa, si porterà a casa l'ambito trofeo in palio. Ma lotta ci sarà anche tra le altre classi, che un po' sono tagliate fuori per la lotta finale, mentre cercheranno il tutto per tutto di prevalere nei confronti dei velisti delle altre società.

A pochi giorni dalla competizione ci sono già circa 30 iscrizioni, e verosimilmente si batterà il record dello scorso anno. Quest'anno ci sarà una dotazione di premi veramente imponente: oltre a quelli messi in palio dalla società di Barcola, ci saranno numerosi dei premi offerti gentilmente da enti e società locali in maniera veramente generosa.

La manifestazione si svolgerà nel golfo di Trieste a triangolo con partenza al largo del porticciolo di Barcola e arrivo nella stessa zona. La partenza è fissata alle ore 9 per la I e II categoria, e alle 9.15 per la III e IV categoria. La partenza è stata pertanto anticipata di mezza ora per tutte le categorie.

TRIESTINA CLUB

■ Nella trattoria «da Giovanni» di via Tigor 13, è sorto il «Triestina Club - San Vito». Esso completa la rappresentanza rionale dei tifosi e sostenitori dei rossoalabardati e si affianca agli altri «Triestina Clubs» cittadini che annoverano ormai oltre mille soci. L'assemblea degli iscritti ha eletto il seguente C.D.. Libero Fonda presidente; Dorino Lanza segretario e tesoriere; Nello Scordino, Vico Stefani e Silvio Uboldi consiglieri.

IN POCHE RIGHE

Al «Grezar» i campionati italiani Fiamma

Il 10 ottobre a Trieste, stadio comunale «Grezar», si svolgerà la VI edizione dei campionati italiani Fiamma di atletica leggera maschile e femminile. Al la manifestazione saranno presenti le società Fiamma affiliate alla FIDAL con oltre 300 atleti ed atlete appartenenti a tutte le categorie federali.

L'Associazione Sportiva Fiamma Trieste sta curando l'organizzazione della manifestazione, in tutti i particolari tecnici, propagandistici e logistici. E' stato costituito un Comitato d'Onore al quale hanno aderito autorità politiche e sportive, locali e nazionali. La segreteria dei Campionati funzionera in via Battisti 4, tel. 31680.

Programma della manifestazione: gare maschili: ragazzi: 80, 2000, alto, peso, marcia km 4; allievi: 100, 400, 1000, lungo, marcia km 6, disco; junior-senior: 200, 800, peso, giavellotto, lungo; gare femminili: ragazze: 60, 1000, alto, peso; allieve: 200, 1000, 110 H, lungo, peso; junior senior: 1500.

LUBBERS-CLAY

■ Il pugile olandese Rudi Lubbers, campione nazionale dei pesi massimi, disputerà il 26 dicembre a Zurigo un incontro sulle dieci riprese contro Cassius Clay.

Torneo Berretti

La Lega semiprofessionisti della Federcalcio ha reso nota la composizione dei gironi eliminatori del «Torneo Berretti», la manifestazione riservata alle squadre rincalzi delle società che partecipano ai campionati di Serie C e D. Le sei squadre della regione sono state incluse nel raggruppamento «F» che comprende Triestina, Udinese, Monfalcone, Torvis Snia, Lignano, Pordenone, Belluno, Portogruaro, San Donà e Treviso.

Il torneo avrà inizio sabato 16 ottobre. Il calendario verrà reso noto nei prossimi giorni.

ARCARI-CORPAS

■ Bruno Arcari e Barrera Corpas, che la sera di sabato prossimo si incontreranno sul ring del «Palasport» di Genova, titolo mondiale dei welters jr. in palio, hanno proseguito ieri gli allenamenti nei rispettivi ritiri.

BASKET FEMMINILE

■ A Roma avrà luogo la riunione della commissione del settore femminile della Federbasket e l'assemblea delle società di Serie A. Fra gli altri argomenti, dovrebbe tornare d'attualità quello della straniera. Inoltre, con l'ausilio del centro elettronico del CONI, verrà stilato il calendario di Serie A femminile per la stagione 1971-72.

La Coppa Negrisin vinta da «Shangri-la»

Si è conclusa nel vallone muggesano la terza edizione della Coppa Enzo Negrisin, riservata alle imbarcazioni del Circolo velico di Muggia. La coppa, triennale consecutiva, è dedicata alla memoria di Enzo Negrisin, appassionato ed esperto velista, prematuramente scomparso.

La manifestazione velica, organizzata dal Circolo muggesano, ha avuto un vivo successo tecnico e di partecipazione. Si è aggiudicata le due prove, disputate entrambe con leggero vento di ponente, l'imbarcazione «Shangri-la» con al timone Bertocchi e alle manovre Portioné e Giorgini. «Shangri-la», che è una costruzione Alpa 670, si è imposta in tempo reale e compensato. L'edizione precedente era stata vinta da «Elaf» di Postogna e quella del 1969 dal «Golip» di Kobec.

Classifica: 1) «Shangri-la», Bertocchi; 2) «Vento di vino», Apostoli; 3) «Snoopy», T. Vallon; 4) «Elaf», Postogna; 5) «Ketty», Iaut.

LILLIAN BOARD

■ David Emery, giornalista sportivo che era fidanzato con la defunta atleta britannica Lillian Board, ha annunciato che potrebbe sposare la sorella gemella, Irene.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA CDU DICHIARA LOTTA A OLTRANZA AI SOCIALDEMOCRATICI

BARZEL: LA «OSTPOLITIK» E' UN DISIMPEGNO A OVEST

Riferendosi a Brandt: «Ripuliremo il paese anche delle nuove macerie» Si è affievolita l'autorità statale - Proposto un fronte anticomunista

Bonn, 5

La lotta a oltranza al governo federale deve essere per i prossimi due anni la parola d'ordine dei cristiano-democratici: nel discorso pronunciato oggi dinanzi agli oltre 500 delegati, a chiusura del congresso della «CDU» a Saarbruecken, il neoeletto presidente del partito, Rainer Barzel, ha sintetizzato nelle parole «lotta e vittoria» quello che i cristiano-democratici debbono considerare come obiettivo primario del partito. «Raddoppiando le nostre energie e unendo le nostre forze — ha detto Barzel facendo appello a una maggiore coesione in seno al partito — sappiamo di poter riconquistare nel 1973 il potere».

Ricordando l'azione da lui svolta sui banchi dell'opposizione, nella veste di capo del gruppo parlamentare al Bundestag, Barzel ha ribadito le sue critiche alla politica interna ed estera del governo. «Ci troviamo di fronte ad una fase decisiva della politica tedesca del dopoguerra. Chiunque osservi con occhio critico il quadro politico mondiale di oggi, la politica monetaria internazionale, la politica estera tedesca, nonché la situazione interna del paese, non può che provare un senso di angoscia e di timore. Non credo più che il governo stia facendo errori o commettendo sciocchezze. Non si tratta di errori, si tratta invece del fatto che la socialdemocrazia agisce sulla base di valutazioni e di obiettivi diversi da quelli dei precedenti governi federali, del fatto che la socialdemocrazia persegue obiettivi diversi dai nostri».

Barzel ha ricordato quindi che i cristiano-democratici hanno già una volta ripulito il paese delle macerie nel primo dopoguerra. «Riusciremo — ha aggiunto fra uno scroscio di applausi — a ripulire il paese anche delle nuove macerie».

Rainer Barzel, nella parte del suo discorso programmatico concernente la politica estera, ha aspramente criticato la politica verso i paesi dell'Europa orientale del governo Brandt, affermando che «la Ostpolitik rappresenta un disimpegno a Occidente e la creazione di legami con l'Oriente». Una simile politica, che indebolisce l'Alleanza Atlantica, si muove autonomamente, prescindendo da iniziative comuni degli occidentali, dimostra leggerezza sul problema della partecipazione ai costi del mantenimento delle truppe americane in Germania e tende ad accelerare il progetto di Mosca per una conferenza europea sulla sicurezza, viene dalla «CDU» respinta.

Circa la politica per i rapporti fra le due Germanie, il presidente della «CDU» ha ribadito che obiettivo principale dev'essere il miglioramento delle condizioni dell'intero popolo tedesco e il ripristino del suo diritto all'autodeterminazione: questi obiettivi non sono stati raggiunti, dal momento che ancora oggi si spara lungo il muro di Berlino e l'intera linea di demarcazione fra le due Germanie. Barzel ha quindi ammonito il governo dal presentare al Parlamento, per la ratifica, i trattati conclusi con Mosca e con Varsavia: «Il voto delle Camere sarebbe sfavorevole — ha affermato energicamente Barzel — e un nuovo governo dovrà allora adoperarsi, con pazienza e fermezza, a creare quelle condizioni necessarie affinché si realizzino una vera normalizzazione, una vera distensione e una vera pace».

In politica interna, i cristiano-democratici intendono realizzare il ripristino di una sicura stabilità. «Per ottenere ciò — ha detto Barzel — ed assicurare così le basi di ogni progresso, è necessario innanzi tutto rovesciare l'attuale governo. L'aumento costante dei prezzi e della spesa pubblica, le mancate promesse riforme, l'aggravio di privazioni per le classi più deboli, sono tutti elementi che lasciano prevedere un ulteriore peggioramento della situazione interna, l'indebolimento della forza economica e finanziaria del paese, nuovi aumenti fiscali».

La «CDU» intende dare una certa priorità alla politica sociale, per creare le migliori premesse per una collettività efficiente e armoniosa, essa difenderà sempre l'iniziativa privata, la proprietà privata, il principio del profitto come motore dell'attività economica, la libertà di mercato e la concorrenza, e non ostacolerà mai la azione libera dei sindacati, né vuole opporsi a una «funzionale» compartecipazione nelle aziende.

«E' una politica di sicurezza, orientata verso l'Europa, fondata sull'istruzione e sulla proprietà», ha detto Barzel. Barzel ha manifestato preoccupazione per «i segni di un affievolirsi dell'autorità statale» incapace di contenere il radicalismo politico, e ha invitato i partiti di governo a formare con i cristiano-democratici «un fronte solidale» contro il partito comunista tedesco (DKP).

(Ansa)

ARRESTATA LABROCCA leader dei tupamaros

Montevideo, 5

Maria Labrocca Rabellino, considerata come uno dei capi dei tupamaros, i guerriglieri urbani dell'Uruguay, è stata arrestata in una strada di Montevideo, due mesi dopo la sua spettacolare evasione da un carcere femminile della città.

Come si ricorderà, il 31 luglio scorso, 38 donne appartenenti ai tupamaros, fra cui Maria Labrocca Rabellino, evadevano dal carcere dove erano detenute, dopo aver scavato una galleria. La donna, che ha 37 anni, è il primo tupamaro evaso che la polizia uruguayana sia riuscita ad arrestare: è stata riconosciuta per strada da due agenti.

Ferito ma salvo



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Tampla — Un'impressionante immagine di un incidente stradale avvenuto negli Stati Uniti. Il giovane ferito, a penzoloni nel vuoto, Steve Waller di 23 anni, viene soccorso dopo che il suo camion, in seguito ad uno scontro, si è sfasciato abbattendo parte della spalletta di un ponte

IL PIANO DI PACE

UFFICIOSO NO DI ISRAELE A ROGERS

Tel Aviv, 5

Il discorso pronunciato ieri avanti all'Assemblea generale dell'ONU dal segretario di Stato americano, William Rogers, ha suscitato in Israele un'ondata di reazioni negative. Rogers, come è noto, ha presentato ieri la posizione americana sul conflitto medio-orientale proponendo un piano in sei punti per il raggiungimento di un accordo a interim sul Canale di Suez.

Mentre le fonti ufficiali del governo israeliano si sono finora astenute da ogni commento, negli ambienti politici e nella stampa sono emerse reazioni piuttosto sfavorevoli e si esprime del pessimismo sulle probabilità di successo del «piano» americano. Fonti politiche a Gerusalemme, come scrivono anche i giornali «Haartz», «Davar» e altri, hanno ieri dichiarato che il discorso di Rogers costituisce una «corrosione» della posizione americana sul problema medio-orientale a favore di quella egiziana, e una «inclinazione a esercitare pressioni combinate su Israele».

«Uno dei più autorevoli osservatori» scrive l',,Haartz" ha detto che a suo giudizio il governo (israeliano) è in grado di resistere a pressioni e non è propenso a rinunce».

L'EX PREMIER AL CONGRESSO DEI LABURISTI A BRIGHTON

ANCHE WILSON SI SCHIERA CON GLI «ANTI-EUROPEISTI»

E' più importante l'unità del partito che l'ingresso nel MEC Nessun aiuto ai conservatori - Dubbi sulla disciplina di Jenkins

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 5

L'ex primo ministro Wilson ha unito la sua voce, in occasione del congresso laburista che si svolge a Brighton, a quella di coloro che ieri si sono fermamente opposti, con una votazione schiacciante, alle condizioni negoziate dal governo Heath per l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato Comune. Wilson ha agitato, come aveva già fatto in precedenza, in altre occasioni, la bandiera dell'unità del partito, alla quale tutti devono inchinarsi, e intorno alla quale debbono «stringere le file».

Il discorso, durato un'ora, e infine applauditissimo, ha utilizzato tutti gli espedienti di cui Wilson è maestro. Colpi al cerchio, colpi alla botte, e ostentazioni di idealismo e di lealtà verso il partito. «Rispetto tutti coloro che hanno sostenuto che il destino del nostro paese sta in Europa — ha detto Wilson — come rispetto chi sostiene che l'Inghilterra non deve entrare in Europa a qualsiasi condizione». Comunque, adesso che il congresso ha deciso di opporsi alle condizioni concertate dal governo, tutti i laburisti hanno il dovere di appoggiare questa decisione come «membri di un movimento più grande di ognuno».

Resta a vedere se Jenkins e gli altri europeisti di punta del laburismo si sottoporranno a questa prescrizione. Wilson afferma che Heath non può aspettarsi alcun aiuto da parte dei laburisti per il varo delle leggi destinate all'attuazione della sua politica verso l'Europa (abile sottigliezza distintiva).

Wilson incalza: «Non posso immaginare nemmeno un deputato laburista che, di fronte a quella legislazione, non si schieri contro il governo». Ma probabilmente s'inganna, perché in Jenkins e negli altri, la necessità dell'ingresso dell'Inghilterra in Europa può costituire un caso di coscienza anche più importante della sottomissione al partito.

Engenio Galvano

IL MINISTRO BOSCO in visita in Bulgaria

Sofia, 5

Il ministro delle Poste e telecomunicazioni, Giacinto Bosco, attualmente in visita in Bulgaria, è stato ricevuto oggi dal presidente dell'assemblea nazionale bulgara, Georgi Traikov e dal presidente del consiglio dei ministri, Stanko Todorov. (Ansa)

COMPLOTTO A KINSHASA?

Mobutu fa arrestare tre ex collaboratori

Kinshasa, 5

Radio Kinshasa ha annunciato oggi l'arresto dell'ex ministro degli esteri Justin Bomboko, dell'ex ministro delle finanze Victor Nendaka e dell'ex governatore del Kinshasa Alphonse Devos Bangala, accusati di aver organizzato un complotto per uccidere il Presidente Mobutu.

Bomboko e Nendaka furono, in pratica, i più stretti collaboratori del general Joseph Desiré Mobutu, negli anni dal 1965 al 1968. Il primo fu capo degli universitari congolesi che appoggiarono Mobutu dopo la caduta di Lumumba. Fu poi ministro degli esteri, fino al '65, e ambasciatore a Washington fino al '68, anno in cui cadde in disgrazia.

Nendaka fu ministro degli interni, poi ministro dei trasporti e infine ministro delle finanze. Destituito, come Bomboko, nell'agosto del 1968, Nendaka fu nominato ambasciatore a Bonn, ma fu richiamato un anno dopo essendo caduto al pari di Bomboko in disgrazia.

Per quanto riguarda il generale Bangala, egli ha servito con il grado di colonnello nelle operazioni anti-ribelli negli anni 1964-'65 ed è stato promosso generale nel 1967, dopo aver denunciato un complotto. (Ansa)

ASPRI COMBATTIMENTI PER DIECI GIORNI

Spezzata l'offensiva dei «viet» in Cambogia

L'attacco comunista sulla frontiera vietnamita fu scatenato per sabotare le elezioni a Saigon

Saigon, 5

Una forza di pronto impiego tattico sudvietnamita, appoggiata da truppe corazzate, ha infranto lo schieramento nordvietnamita che assediava una base dell'artiglieria del Vietnam del Sud a Oriente di Krek, in Cambogia. La colonna ha sostenuto diversi scontri con i soldati di Hanoi prima di raggiungere la base «Alpha», e i reparti che erano impegnati in furiosi combattimenti 12 chilometri a Nord-Est di Krek. Il comando sudvietnamita ha annunciato che 134 soldati comunisti sono rimasti sul terreno, perdendo dal canto suo 10 uomini, e avendo altri 49 feriti.

I pezzi di artiglieria della base «Alpha» sono stati rimossi e sostituiti dopo nove giorni di assedio, sotto un martellante bombardamento nordvietnamita. La base ha una guarnigione mista di truppe sudvietnamite e cambogiane. La settimana scorsa, due colonne corazzate sudvietnamite che tentavano di liberare i difensori della base avevano incontrato una tenace resistenza da parte dei nordvietnamiti, ed erano state costrette a rientrare.

D'altra parte tutta la zona di frontiera tra la Cambogia e il Sud Vietnam, che dista soltanto un centinaio di chilometri da Saigon, è stata rafforzata per impedire la penetrazione nordvietnamita, mentre i «B 52» hanno continuato le loro missioni di bombardamento sulla regione nonostante il cattivo tempo. Sembra che l'invio dei rinforzi, e i bombardamenti aerei, abbiano interrotto l'offensiva nemica lanciata dieci giorni fa in vista delle elezioni presidenziali e con la quale i vietcong erano riusciti nei giorni scorsi ad isolare appunto i 5000 uomini di stanza intorno a Krek dalle loro basi di retrovia, nella provincia di Tay Ninh. In un'altra azione avvenuta ieri nella zona del delta del Mekong, le truppe governative hanno ucciso 17 vietcong senza subire perdite.

Intanto a Saigon il governo sudvietnamita ha pubblicato i dati aggiornati sulle elezioni presidenziali, dalle quali risulta che il Presidente Van Thieu ha ottenuto una percentuale di suffragi ancora maggiore di quella originariamente annunciata, cioè il 94,3 per cento invece del 91,5 per cento annunciato ieri. I conteggi finali hanno permesso di stabilire che l'87,9 per cento dell'elettorato ha votato.

Sempre secondo i risultati finali, pubblicati dal quartier generale elettorale di Thieu, il 94,3 per cento dei voti espressi sono stati favorevoli a Thieu mentre il 5,5 per cento delle schede sono state dichiarate non valide. Lo 0,2 per cento dele schede sono state considerate «nulle».

(Ansa - Upi - Ap)

MITRI DEVASTA un bar a Firenze

Firenze, 5

Tiberio Mitri, l'ex campione d'Europa dei pesi medi, ha devastato il bar di piazza dei Giudici 2, di proprietà di Santino Fabbri e si è allontanato prima che arrivasse la Volante. L'episodio è avvenuto verso le 18.30. L'ex campione triestino è entrato nel bar insieme con una donna e ha ordinato un caffè.

«I due — ha raccontato il Fabbri alla polizia — sono entrati scambiandosi parole, che mi vergogno di ripetere e hanno continuato, mentre lui prendeva il caffè, tra la meraviglia dei clienti. Ho fatto presente a Mitri e alla sua amica di moderare il linguaggio o di andarsene fuori. Io mi trovavo dietro il banco, ma Mitri mi ha afferrato per la cravatta e la donna mi ha schiaffeggiato.

«A questo punto l'ex pugile deve aver perso la testa. Ha cominciato infatti ad afferrare zuccheriere e tazzine e le ha scagliate contro la vetrina e contro le bottiglie di liquore, spezzandole, mentre i clienti scappavano dal bar. Sia Mitri che la sua amica mi hanno rivolto numerose parole offensive». Mentre il barista telefonava al 113 per chiedere soccorso, l'ex pugile e la donna si erano allontanati di corsa.

F. A.

L'ONDATA DI TERRORISMO NEL NORD IRLANDA

Guerriglia notturna nelle vie di Belfast

Sparatorie e bombe a mano contro i militari Faulkner annuncia un altro incontro con Heath

Belfast, 5

Scontri a fuoco si sono susseguiti per tutta la notte, fino alle prime ore di stamane, nei quartieri cattolici di Ardoyne e Falls a Belfast, città dove, anche a causa di una serie di esplosioni, i feriti continuavano ad affluire negli ospedali fino a mattinata inoltrata.

Secondo le forze di sicurezza, alcuni guerriglieri sono stati colpiti, e forse qualcuno è morto, nelle zone di Ardoyne, Lower Falls e Upper Falls; nella località urbana di Andersonstown, sempre a Belfast, la truppa è stata attaccata con bombe a mano e bottiglie incendiarie. Nella zona di Springfield Road, altro centro cattolico del capoluogo dell'Ulster, la scorsa notte sono state erette barricate con veicoli pubblici poi dati alle fiamme.

Stamane è stata fatta scattare, nella zona di Ardoyne, un'altra operazione di rastrellamento di materiale bellico. Si è appreso intanto che la bambina di cinque anni ferita a Londonderry la notte fra domenica e lunedì, Glynes Jefferson, è ancora molto grave.

E' stato inoltre reso noto che il capo del governo autonomo dell'Ulster, Brian Faulkner, giovedì prossimo avrà colloqui con il primo ministro britannico Edward Heath. La comunicazione è stata data a Belfast alla riapertura, dopo le ferie estive, del Parlamento locale. Faulkner esaminerà con Heath gli ultimi sviluppi della situazione nell'Irlanda del Nord britannica e le prospettive della situazione stessa. Nella seconda metà di settembre i due primi ministri e quello dell'Eire, Jack Lynch, avevano avuto due giorni di conversazioni tripartite.

«L'Irlanda del Nord soffre di ferite che possono essere mortali, e la cui cura è il problema più urgente». Così ha detto Brian Faulkner allo Stormont, il Parlamento di Belfast, boicottato dai deputati di opposizione cattolici, avversari della maggioranza unionista protestante. Faulkner ha aggiunto che in una situazione tanto grave è più importante che mai il contatto fra il suo governo e quello britannico. Da ciò il suo nuovo incontro con Heath.

Quanto all'opposizione interna, il capo del governo autonomo ha detto che esso risponde agli argomenti altrui, ma non subisce ultimatum, e rispetta i principi altrui ma non rinuncia ai propri. «E soprattutto — ha sottolineato — noi conserveremo questa terra come parte del Regno Unito, contro gli sforzi dei terroristi che tentano di trascinarci a colpi d'arma da fuoco nella repubblica di Irlanda».

(Ansa)

BOMBA AL PIREO

Atene, 5

Una bomba è esplosa stanottte nei depositi della dogana del porto del Pireo. La esplosione non ha causato vittime, ma i danni materiali sono ingenti. (Ansa - Afp)

SCIOPERO A NIS contro la riduzione degli stipendi

Nis, 5

Oltre 250 operai di una fabbrica di Nis, grosso centro della Serbia meridionale, sono scesi in sciopero perché dal mese di agosto non percepiscono più gli stipendi interi. L'azienda, la «Sutieska», produce materiale sanitario e già tre mesi or sono i dipendenti avevano proclamato uno sciopero a causa del ritardo nel pagamento delle retribuzioni.

Ora gli operai hanno deciso di non tornare al lavoro fino a quando i loro crediti verso l'azienda non saranno interamente regolati, e non riceveranno l'assicurazione che in avvenire non avverranno più ritardi. I dirigenti affermano che si tratta di una crisi che dovrebbe risolversi in breve tempo.

(Ansa)

PAUROSO CAOS NEL CIMITERO DI SACRAMENTO IN CALIFORNIA

Becchini in sciopero 1400 cadaveri insepolti

Da quattro mesi le salme continuano ad accumularsi nei depositi I cittadini protestano e chiedono l'intervento della guardia nazionale

Sacramento, 5

«Come nei lager nazisti», ha detto un'anziana signora ebrea che ha visto decimata la sua famiglia nei campi di concentramento hitleriani, e che ha trovato il corpo di suo marito, morto nello scorso giugno, confuso tra altri cadaveri in un groviglio di casse da morto.

«Nelle camere mortuarie c'è ancora spazio. Ma se non si compone in un lasso di tempo ragionevole la vertenza degli affossatori, dovremo riempire di corpi le celle frigorifere», ha affermato il direttore di un'impresa di pompe funebri. A Sacramento, in quattro mesi di astensione dal lavoro degli addetti alle sepolture, il numero dei cadaveri non tumulati ha superato i 1.400. Il problema sta assumendo dimensioni sociali e igieniche vastissime.

Un gruppo di parenti in lutto ha organizzato una manifestazione di protesta sulle scalinate del Campidoglio dello Stato, contro il governatore Ronald Reagan. Riprendendo una proposta del deputato al parlamento della California Dixon Arnett, hanno chiesto l'intervento della guardia nazionale in sostituzione degli affossatori. Lo sciopero, causato dalle richieste salariali della categoria, è cominciato il 3 giugno scorso. I feretri sono accatastati uno sull'altro nelle camere mortuarie.

Il gruppo di parenti è arrivato al Campidoglio di Sacramento con un carro funebre e una processione di trentasei automobili. Molte donne erano vestite in nero e piangevano. Il segretario dello Stato di California, Earl Coke, aveva il compito di ascoltare i delegati del gruppo, ma ha chiamato il governatore Reagan quando si è reso conto della portata del problema. Con il gruppo dei parenti, Reagan ha discusso i diversi aspetti legati al problema.

Gli affossatori chiedono un aumento di circa quattromila lire italiane per portare il loro salario giornaliero a venticinquemila lire italiane. Il governatore ha affermato di aver chiesto alle due parti in causa di sottomettere lo sciopero a un arbitrato vincolante e di essere deciso a compiere ulteriori passi se non otterrà risposte entro due giorni.

Il sindaco di San Francisco, Joseph Alioto, ha dichiarato di essere pronto a incontrare in qualsiasi momento le due parti in causa per cercare di comporre positivamente la vertenza. Il segretario sindacale Maurice Fitzgerald ha dichiarato: «I nostri affiliati sono disposti a rimanere in sciopero, per ottenere ciò che vogliono, fino a che l'inferno si gelerà. Capisco la situazione, ma sono molto più preoccupato per la vita degli affossatori».

Il governatore Reagan ha rifiutato di commentare la proposta di intervento della guardia nazionale. Molti parenti hanno investito Reagan al grido di «chiamate la guardia». Uno ha affermato che «ci sarà violenza», ma è stato subito zittito dagli altri componenti il gruppo.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Sacramento — Un gruppo di cittadini protesta vivacemente presso il governatore Ronald Reagan «reo» di non aver preso dei provvedimenti contro il lungo sciopero degli affossatori

ULTIMA ORA

TORNANO AL LAVORO i becchini di Sacramento

Sacramento, 5

Lo sciopero degli addetti ai cimiteri si è concluso questa notte in seguito a un accordo tra le autorità competenti ed il sindacato del personale di categoria. Per ogni giorno di lavoro, gli addetti ai cimiteri, in base al nuovo contratto di lavoro, percepiranno una paga compresa tra i 40 ed i 50 dollari al giorno, con un considerevole aumento rispetto allo stipendio precedente.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 1

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

Il Rettore, il Consiglio d'Amministrazione, il Senato e il Corpo Accademico dell'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE partecipano con profondo cordoglio la morte della Signora

Teresa Stracca D'Ammacco

Madre del chiar.mo prof. Giovanni Battista Stracca, Straordinario di Radiotecnica nella Facoltà di Ingegneria, avvenuta a Roma il giorno 3 ottobre 1971.

I Colleghi, i Docenti, gli Studenti e il Personale della Facoltà di Ingegneria dell'UNIVERSITA' DI TRIESTE prendono viva parte al lutto del prof. Giovanni Battista Stracca per la perdita della Madre, Signora

Teresa Stracca D'Ammacco

I Colleghi e il Personale dell'Istituto di Elettrotecnica e di Elettronica dell'UNIVERSITA' DI TRIESTE prendono viva parte al lutto del prof. Giovanni Battista Stracca per la perdita della Madre, Signora

Teresa Stracca D'Ammacco

---

†

Improvvisamente si è spenta il 5 ottobre la nostra cara

Amelia Dollenzi nata Rigo

Ne danno il triste annuncio il marito LEOPOLDO, la figlia EDDA con il marito col. FRANCO LOMBARDO, la cara nipotina LORENA, le sorelle, i cognati, la cognata MARJ e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 7 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il 5 ottobre ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza

Maria (Mimi) Boncina nata Muha

insegnante a r.

La piangono i nipoti SONIA, NEVENKA, MARIA, PINO, la cognata VANDA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Conegliano oggi mercoledì alle ore 15.

---

† Il 5 ottobre ha cessato di vivere

Giovanni Ambroset

Ne danno il triste annuncio la moglie LICIA, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Edoardo Zeriali**

si è spento addì 4 ottobre lasciando nel dolore la moglie, i figli, la nuora e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 15 dall'abitazione direttamente per il Cimitero di S. Dorligo.

GIANNI, GIULIETTA e FEDERICO ZOLI si associano al lutto della famiglia per la perdita di

Momo Ianesich

RINGRAZIAMENTO

LIDA, le famiglie ODINAL, PLET, BIZZARRO nell'impossibilità di poterlo fare direttamente, ringraziano commossi tutte le buone persone che in questo momento di profondo dolore per la scomparsa del caro

Vittorio

hanno in ogni modo espresso il loro cordoglio.

E volgono un grato pensiero al dott. Stinco, a medici, infermiere e collaboratori del prof. Lovisato, che con tutti i mezzi in loro possesso hanno cercato di alleviare la sofferenza del caro scomparso assistendolo sino all'estinguersi del Suo ultimo respiro.

Nel necrologio a

Vittorio Odinal

pubblicato il 4 ottobre, sono stati involontariamente omessi le sorella MARIA con il marito UMBERTO.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mario

ringraziamo sentitamente tutti coloro che presero parte al nostro dolore e un pensiero riconoscente ai suoi amici.

Famiglia LASSICH

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Ernesta Fonda n. Sancin

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie di cuore vada a Mons. Latin, al Cappellano Dusan nonché al Coro della Chiesa di Servola.

Famiglie: FONDA, SANCIN, GODINA e WERK

Un anno fa ci lasciava tragicamente il nostro adorato

Vittorio Golfo

ten. nei C.C.

Con immutato amore e rimpianto il papà, la fidanzata ELVI ZORTEA e i parenti tutti Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata domenica 10 corr. alle ore 10 nella Chiesa di S. Anna.

Nella ricorrenza della scomparsa di

Dino Dardi

pubblicata ieri dovevasi leggere nel sesto mese della scomparsa anziché sesto anniversario.

---

†

Alla mezzanotte del 4 ottobre 1971 ritornò al Padre l'Anima pia di

Teresa ved. Sillani

Commossi nel loro dolore, lo annunciano i figli SILVANA e ROMANO con la moglie ADRIANA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. Lucio Lovisato per le amorevoli cure lungamente prodigate.

Il funerale partirà dalla Cappella di via della Pietà oggi alle ore 14.45.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipa al lutto NIVES MORIN.

I colleghi dell'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE prendono viva parte al dolore del sig. Romano Sillani per la perdita della Mamma

Teresa Sillani

---

† Il 4 ottobre è mancato al nostro affetto

Mattia Cherin

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ROSALIA, i figli PINO e MARIO con la moglie LILIANA, i nipotini STEFANO e MICHELA, il fratello, le sorelle, la cognata, i cognati e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai Medici e al personale tutto della I Div. Medica per le premurose cure.

I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 15.45 partendo dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Munito dei conforti religiosi è spirato

Pietro Bolis

di anni 79

Profondamente addolorata ne dà l'annuncio la sorella MARGHERITA ved. SPANGARO insieme ai nipoti LIVIA BOLLIS in LUCCHESI, JOLANDA SPANGARO in GIANNI, PINO BOLLIS e i congiunti tutti.

Il funerale partirà dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore domani giovedì 7 ottobre alle ore 10.15.

---

† Il 3 ottobre è mancato ai suoi cari

Gualtiero Paladini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la desolata moglie MARIA, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

I titolari, i dirigenti, il personale tutto della Società FRATELLI d'AMICO ARMATORI prendono viva parte al lutto che ha colpito il gr. uff. cap. Callisto Gerolimich per la perdita della sua cara Mamma Signora

Teresa Cosulich ved. Gerolimich

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Bruno Frezza

ringrazia sentitamente gli assessori comunali prof. Redento Romano e dott. Giulio Chicco, il M. R. Don Alfredo Bottizer, il Comandante, il Vicecomandante e i componenti del Corpo dei Vigili Urbani, i funzionari e gli impiegati del Comune di Trieste, la Direzione e il personale della Banca Commerciale Italiana - Sede di Trieste, gli ex dipendenti della S.A.R.A. e tutti coloro che in varia maniera sono stati vicini nel doloroso momento.

Profondamente commossa per le attestazioni di cordoglio tributate al padre

Augusto Tyrichter

la figlia LILIANA ringrazia i parenti, gli amici, i conoscenti e le Associazioni che in vario modo vollero partecipare alle onoranze funebri.

Un ringraziamento particolare al prof. Gino Macchioro che in tutti questi anni gli fu vicino come medico ed amico.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

ALTO stipendio offrono coniugi soli villa referenziata tuttofare. Telefono n. 68762. 29073 B
CERCASI donna tutto fare stabile ad ore da combinarsi buona retribuzione tel. 741887. 28430 B
CERCASI donna tuttofare con referenze dalle ore 15-20. Telefonare 38203. 29019 B
CERCASI governante casa due persone ottima retribuzione. Telefono 744451. 29059 B
CONIUGI soli cercano prestaservizi referenziata buon trattamento ore e stipendio da stabilirsi zona Rossetti. Tel. 78275. 29015 B
DOMESTICA ore combinarsi cerca famiglia Opicina. Telefonare 211991. 78508 B
PRESTASERVIZI media età cercasi dalle 8-16. Presentarsi dopo le 5, via Gallina 2, Rebez. 29017 B
ZONA Viale famiglia professionista cerca domestica 8-16 abile cucina. Telefonare 744649, 8-10. 78490 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CERCASI lavoro ore pomeridiane signora con patente B auto propria. Tel. 764128. 29079 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 725397, orario negozio. 29091 CC
A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/a, tel. 755868.
A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 767975. 28388 CC
ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci. Rossetti 41/c, tel. 90497. 28404 CC
ANTILOPE, pelle liscia, tutti i capi, compresi borsette, gambaletti pulisce, smacchia, ricolora con garanzia, tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 28785 CC
IMPRESA artigiana: pittore decoratore tappezziere laccatura mobili e riparazioni appartamenti in genere laboratorio proprio. Sacchi, Caresana n. 119. 29085 CC
PITTORE edile stanze uffici offresi prontamente serali. Telef. 750485. 29055 CC
PITTORE camere cucine appartamenti prezzi eccezionali libero subito. Telefonare 6624. 29021 CC
SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni. Telefonare 95834 orario ininterrotto. 28533 CC
TRASLOCHI veloci eseguiamo ovunque interpellateci preventivi immediati senza impegno Tel. 414244 oppure 417778

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA Miko assumonsi signore signorine lavoro esterno 80.000 160.000 presentarsi Molino a Vento 84 ore 8.30-9.30, 18.30-19.30. 28220 D
A.A.A.A.A. SI ricerca personale ambosessi da inserire nella propria organizzazione. Richiedesi cultura media serietà. Assicurasi sicurezza di un impiego duraturo assistenze sociali carriera iniziali L. 100 mila. Tel. Trieste ore 10-12, 35354. 29023 D
A.A.A. RAGAZZA stabile escluso lavori pesanti cercasi. Telef. 95383. 150 D
A. APPRENDISTI meccanici cerca concessionaria Simca viale Raffaele Sanzio 11. 28827 D
AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione serietà. Scrivere Vetrart Sesto (Milano). 6822 D
AFFIDASI ovunque residenti lavoro riproduzione ricalco. Scrivere Orac 20099 Sesto Milano. 6650 D
AIUTO commesso o commesso conoscenza sloveno cercasi presentarsi negozio Smut XXX Ottobre 4. 29121 D
AIUTO commessa e apprendista per panificio domeniche libere ottima paga cercansi. Via Roma 28. 29101 D
APPRENDISTA banconiera-e ed aiuto banco festivi liberi cercansi. Telef. 31551. 29109 D
APPRENDISTA commessa praticante ufficio apprendista commesso cercansi Crispi 8. 29131 D
APPRENDISTA cerca degustazione Koala Mazzini 43 festivi liberi. 29125 D
AUTISTA assumiamo. Telefonare 820331 - 810252. 29051 D
BAR Veneto San Francesco 17 cerca ragazza-ragazzo apprendista 15-18 anni. Orario ufficio domeniche festività libere. 51467 D
BUON TRATTAMENTO RAGAZZA 15.enne anche primo impiego conoscenza sloveno offresi 60.000 mensili negozio Sergio via Roma 8, tel. 31817. 78504 D
CERCANSI cameriera sala internista pratica cucina presentarsi mercoledì seguenti trattoria Alla Tappa Casa del popolo Muggia. 78478 D
CERCASI apprendista parrucchiera e mezza lavorante ottimo trattamento presentarsi via Ghega 3. 28462 D
CERCASI ragioniere militesente età massimo 28 anni. Scrivere Cassetta 29093 D SPI.
CERCASI cameriere 20.enne. Telefonare 225192. 78496 D
CERCASI internista pratica bar buffet Franceschini Beccaria 3. Riposo domenicale. 29127 D
CERCASI apprendista o banconiera. Telefonare 741552 78494 D

CERCASI internista via Bruner n. 1 trattoria. 28436 D
CERCASI internista Pizzeria Vesuvio. Tel. 31993. 29119 D
CERCASI signora-ina pulizia studio professionista, ore 14-16. Telefonare 411253 pasti. 28396 D
COMMESSA oppure apprendista paga cassiera vendita tostati cerca Degustazione OP, Oriani 5, festività chiuso. 29013 D
DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio cercasi. Telef. 35802. 78502 D
DATTILOGRAFA possibilmente pratica studio notarile cercasi. Tel. 741402, 9-12, 16-19. 29081 D
EMPORIO tessuti e confezioni cercano apprendista commessa 15-16 anni. Mazzini 40. 29015 D
FATTORINO giovane assolutamente introdotto negozi alimentari stipendio provvigioni cerca Tergeste Machiavelli 19. 29115 D
GIOVANE commessa conoscenza sloveno cercasi. Presentarsi Ziglio, corso Italia 28. 29107 D
IMPIEGATA pratica salari e contributi operai cerca agente industriale. Scrivere cassetta 78506 D SPI.
IMPIEGATA volonterosa dattilografa anche primo impiego cercasi. Amministrazione Gelletti, tel. 29566. 29077 D
LAVORANTI per montaggio e smontaggio tendaggi cercansi Perizzi viale d'Annunzio 27/E. 78488 D
MECCANICO auto capace, cerca concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 56 D
OPERAI idraulici provetti si assumono. Officina via Torrebianca 15, ore ufficio. 29053 D
RAGAZZO/A per laboratorio pellicceria cercasi Soliman via Reti 4. 28531 D
RAGAZZO paga extra contrattuale cerca macelleria, piazza S. Antonio 7. 29039 D
REAL Chimica Padova cerca per zona Trieste propagandiste, 5000 giornaliere. Rivolgersi ore 15-17 Bar Alzetta, viale Annunzio 14, signora Montalto. 51615 D
STABILIMENTO zona ind.le assume personale femminile retribuzione buona da adibire in confezioni Telef. 820196.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

CENTRALISSIMA affittasi uno due distinti brevi lunghi soggiorni. Telefono 36217. 29143 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ENCIP istituti scolastici e professionali: accettansi iscrizioni ritardatari per posti vacanti. Orario segreteria: dalle 9-12.30 e 16-20. ENCIP: una moderna organizzazione al servizio dei giovani d'oggi. Via XXX Ottobre 6, telef. 35798.
A.A. OPERATORI perforatrici meccanografiche su macchine IBM inizio corsi teorico-pratici 11 ottobre Enenkel via Battisti 22. 28212 G
A.A. PROGRAMMATORI sistema IBM prove programmi a Trieste su calcolatore 360 20 inizio corso teorico-pratico 11 ottobre ENENKEL via Battisti 22. 28210 G
A. ESTETISTE visagiste massaggiatrici manipedicure. Inizio corsi 11 ottobre Enenkel via Battisti 22. 28214 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

GATTINO anni uno tigrato scuro collanina verde smarrito zona alta Bellosguardo. Pregasi telefonare 742743, compenso adeguato. 29037 H
MANCIA competente per informazioni Vespa gialla TS 37815 telefonare 726229. 28384 H
OROLOGIO Saffausen oro con bracciale a maglie metallo giallo caro ricordo smarrito domenica nel prato tra Basovizza e Pese. Onesto rinvenitore. Telefonare 30506 mancia.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI appartamento tristanze stanzetta cucina bagno termonafta ascensore, Valdirivo, telefono 29787. 29025 I
AFFITTIAMO camera cucina S. Marco II piano, telef. 37533.
AMMOBILIATO: stanza cucina zona Rossetti inizio, 30.000; altro con accessori 50.000, affitta Agenzia Foscolo 4/I p.
APPARTAMENTO viale D'ANNUNZIO 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affittasi. Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 29135 I
APPARTAMENTO via ISTRIA stanza cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affittasi 30.000 a coniugi anziani. Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 29135 I
APPARTAMENTO stanza stanzetta cucina stanzino bagno giardino in comune, da restaurare, affittasi L. 24.000, via Romagna 11. Telefonare 61155 ore 10.30-13. 78492 I
APPARTAMENTO zona FABIO SEVERO stanza cucina gabinetto affittasi 20.000. Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 29137 I
APPARTAMENTO GIARDINO PUBBLICO rinnovato 4 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore affittasi. Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 29137 I
CENTRALISSIMO 7 stanze cucina bagno 55.000 affittasi. Immobiliare Oriani 2. 29141 I
D'ANNUNZIO stanza salone cucina comfort modernissimi 50 mila. Commerciale salone tre stanze servizi comfort terrazza 65.000 affinttansi. Immobiliare. Tel. 734257. 78512 I
MAGAZZINO mq. 50 centrale affittasi 25.000. Telef. 414398. 28264 I
UFFICI centralissimi cinque sei stanze servizi e comfort affittansi prontamente. Tel. 734257.

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cucina cerca affitto persona sola. Telefonare 725239. 29099 L
APPARTAMENTO in affitto tre stanze o due stanze stanzetta cucina tutti comfort cercano referenziati, massimo 50.000. Telefonare 761200, 8-12. 29087 L
APPARTAMENTO signorile 3 stanze salone servizi cerca funzionario in affitto. Telefonare 61712. 29135 L
APPARTAMENTO 2-3 camere accessori cercano affitto coniugi statali, telefonare 771686. 29099 L
MEDICO dentista cerca affitto uso ambulatorio centralissimo quattro stanze più salone o cinque stanze riscaldamento centrale possibilmente ascensore. Cassetta 28475 L.
STATALE cerca affitto tre camere cucina servizi. Telefono 69115, oppure 765701. 29007 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Troverete la pelliccia di classe per la signora elegante. Vastissimo assortimento pelli estere. Prezzi eccezionali. Ziliotto importa direttamente dai paesi di origine. 29123 M
ALLEVAMENTO visoni Timavo. Premiato Ercole d'Oro 70 per la splendida produzione di selvaggi, grandi laghi e pastello, offre inoltre ogni altro tipo di pelle per confezione a prezzi di assoluta concorrenza. Bravissima pellicciaia. Costi limitati. Visitateci quanto prima. Turriaco, Palazzo Fonda, tel. 73263. 149 M
CALCOLATRICE elettrica occasione vendesi via Matteotti 32 officina. 29113 M
SPARHERD 6.000 stufa cherosene materassi 3000 vendonsi. Bosco 12 magazzino. 29117 M
VENDO causa partenza 2 cuccioli Coker a lire 10.000. Tel. 723528. 29147 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. AQUISTIAMO quadri pianoforti, mobili, giacenze ereditarie telefonare 30358.
A. COMPERO soprammobili quadri pianoforti mobili valutazione massima. Telefonare 38196-62656. 29145 N
AQUISTIAMO sopramobili quadri pianoforti, salotti antichi mobili vari, telef. 37872. 28400 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO, stanze letto salotti, quadri, giacenze ereditarie telefonare 68657.
A. LETTINI con materasso reclame 12.000. Grandioso assortimento CARROZZINE CESTINE passeggini BOX armadietti fasciatoi bagnetti cuscini antisoffoco attaccapanni 12.000 poltroneletto 19.000. CUCINE brandine 7.500 SCARPIERE RECLAME 7.500. SOGGIORNI scale reti comodine materassi molleggiati 12.000. BELLISSIMI SALOTTILETTO 95.000. Prezzi BASSISSIMI. TARABOCCHIA 6, tel. 93840.
AL Mobilificio Biecher Istria 27 troverete mobili lusso comuni prezzi convenientissimi, visitateci; vendonsi anche mobili usati. 28747 NN
MOBILE soggiorno tavolo 4 sedie buonissimo stato vendesi esclusi rivenditori. Telef. 29191. 29111 NN
OCCASIONE vendo 2 camere letto usate. Tel. 765491.

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 130 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

S. SIMCA 1000 '66 '67 '69; Fiat 1500 coupé 1100, 850, 500; Opel Record; Lancia Flavia; Giulia; Primula; JM3; Bianchina; ottime occasioni, vende concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q
CIAO 48 nuova 2 mesi adoperata vendo. Tel. 415022. 29067 Q
FIAT 600 D e gommone con fuoribordo 25 HP vendonsi occasione via Matteotti 32 officina. 29113 Q
GIULIA 1300 TI 69; 65 revisionata, Super 66, Artisti 9.
LANCIA Fulvia 5 marce marzo 1971, garanzia. Tel. 414396.
SIMCA revisionata gomme batteria nuove prezzo trattabile, vendo subito. Telef. 38633.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A. PRESTITI, ipoteche concedo rapidamente. Telefono 722667. 29075 R
A. AUTOLAVAGGIO compreso immobile, forti dilazioni, vendesi AGEP, Crispi 14. 29041 R
ALBERGO bar ristorante occasionissima cedesi 7.000.000 mite affitto. Ottima posizione lavoro annuale. Telefonare 958539 Mestre. 6821 R
AZIENDA artigiana avviatissima alto reddito cerca persona subentrare metà quota sociale. Cassetta 78476 R SPI.
BUFFET macchina caffè affittasi famiglia pratica. Rivolgersi Raffineria 4, porta 9, 16.30-18.30. 29089 R
CAUSA malattia cedesi avviato ristorante, bar, albergo incassi 80.000.000, annui 22.500.000 scrivere cassetta 16/B * SPI Udine. 6808 R
COMMESTIBILI affittasi 70.000, rivolgersi via Raffineria 4, porta 9 16.30-18.30. 29089 R
PULISECCO con stireria vapore avviatissimo alto reddito documentabile vendesi Cassetta 78482 R SPI.
SALONE parrucchiera occasione vendesi. Tel. 744633. 78486 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. ATTICO panoramicissimo, 3 stanze salone biservizi terrazze cantina con mansarda 80 mq, vendesi OCCASIONE, Bonomea. Facilitazioni pagamento. AGEP, Crispi 14. 29045 S
A. DUE stanze cucina bagno vuoto centrale, vendesi. Telefono 93090. 29103 S
A. LOCALI vendonsi: CRISPI mq 75. MATTEOTTI mq 80. AGEP, Crispi 14. 29027 S
A. ROMAGNA saloncino tristanze biservizi con giardinetto proprio garage cantina centralnafta, vendesi. AGEP, Crispi 14. 29031 S
A. SETTEFONTANE bellissimo bistanze soggiorno bagno poggioli centralnafta, vendesi. A. G.E.P., Crispi 14. 29033 S
A. UNIVERSITA' zona vendesi primingresso in palazzina vista golfo lussuosissimo quadristanze salone triservizi terrazze garage cantina. AGEP, Crispi 14. 29047 S
A. VIGNETI vendonsi appartamenti 1-2-3 stanze bagno cantina. Inizio costruzione. Fortissime facilitazioni pagamento. AGEP, Crispi 14. 29043 S
A. VILLA due appartamenti con giardino acquistasi. Escluso altipiano. Telefonare 96466. 29029 S
ACQUISTO alloggio 1-2 stanze. Tel. 93090. 29103 S
AFFITTASI vendesi camera cucina camerino doccia centro anche camera comodo cucina. Telefonare pomeriggio 70639. 29129 S
APPARTAMENTO via PICCARDI 2 stanze cucina bagno vendesi. Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 29135 S
APPARTAMENTO libero vendesi via Torrebianca, 5 stanze doppi servizi terrazza ottime condizioni. Tel. 763217 ore ufficio. 28847 S
APPARTAMENTO libero 3 stanze; altri occupati vendonsi. Visitare ore 16-18, via A. Leghissa 6 III p., traversale via del Bosco. 28809 S
APPARTAMENTO libero,3 stanze cucina WC soleggiatissimo; acconto 2.500.000, saldo dilazionato. Altri 1-2 stanze vendonsi. Visitare via Vespucci 6, III p. ore 11-13 e ore 16-18. 28807 S
APPARTAMENTO SAN GIOVANNI 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo garage centralnafta vendesi 8.000.000. Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 29135 S
ATTENZIONE! Nuovo bellissimo 2 stanze vasto soggiorno cucinetta bagno terrazza acqua riscaldamento centralizzata contanti 5.900.000 mensili 33.000 vendesi. Telef. 767993. 29141 S
ATTICO Roiano panoramico moderno tre stanze soggiorno cucina tutti comfort mq. 50 terrazza vendesi contanti 4.500.000 rimanenza saldo mutuo. Vendesi, telefonare 734257. 78510 S
CIVIDIN & SERPO 35664 Canalpiccolo 2 vende DIRETTAMENTE in costruzione con mutuo 50% - 70% già approvato, 1-3 stanze, salone, garage, cantina, grandi giardini, terrazze, signorilmente rifiniti ogni comforts, zone COMMERCIALE, MONTEBELLO, ROIANO, ROMAGNA, S. GIOVANNI, disponibilità attici e mansarde. 42 S
IMPRESA costruzioni vende direttamente appartamenti pronta entrata 2 stanze salone cucina doppi servizi posto macchina quota contanti 5.000.000 tel. 61712, rivolgersi cantiere, San Pasquale 115 linea 11 ore 16-19.30. 28426 S
LOCALE vuoto 30 mq adatto diverse attività, via S. Francesco 51. 28819 S
MUGGIA appartamenti 1-2-3 camere, ATTICI panoramici primo ingresso, mutui ventennali 75% vendonsi. AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA tel. 35111. 4918 S *
ORGANIZZAZIONE Immobiliare Italia piazza Ponterosso 3 tel. 61512, vende via Lamarmora 32 (Fiera) pronto ingresso 2 stanze saloncino tutti comfort finiture pregiate. Visite sul posto feriali 15-18, festivi 9-13. 83 S
PALAZZINE zona verde tranquilla panoramica appartamenti una due tre stanze salone servizi comfort terrazze giardino garage prezzi contenuti vendonsi da contanti 2.700.000 saldo mutuo ventennale contributo regionale. Informazioni, tel. 734257.
PANORAMICI 1-2-3 stanze pronto ingresso, rifiniture signorili, mutuo ventennale 75% vendesi. AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA, telefono 35111 4918 S *
QUARTIERE camera cucina bagno ammobiliato via Guardia vendesi, informazioni Brunetti Borsa 4. 29049 S
S. GIACOMO, Pozzo 22, vendesi appartamento libero, camera cucina L. 1.950.000 (800.000 acconto, saldo dilazionato). Visitare ore 16-18. 28807 S
UNIVERSITA' via Artemisio ambiente verde vendesi splendido superattico 100.000 mq, Impresa Steinbach, telefono 29570.
VENDESI vicinanze Gemona casa panoramica con 1000 mq. giardino libera subito. Rivolgersi Baldassi Pietro. Telef. 97422 Gemona. 6823 S
Z.Z. OPICINA sulla via Nazionale di fronte tiro a segno. Complesso residenziale prossima consegna. APPARTAMENTI da mq 58, 112. Impresa PETRA già Bani, tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-17, giorni festivi 9-12.
Z.Z.Z. ZONA Besenghi, via Carpaccio 4. Nel verde e nella quiete priva di traffico veicolare, a pochi minuti dal centro urbano: appartamenti quattro stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazze, giardino, cantina, parcheggio privato, ogni comfort, finiture lusso. Palazzina sei appartamenti prontingresso, vende Impresa. Tel ufficio 95894 ore 17-20. Visite in [illegible] feriali 10-12 festivi 9-12

DIVERSI
V Lire 150 per parola

CAUSA partenza vendo tomba lussuosa per lire 40.000. Telef. 816238. 29147 V

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.26 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.26 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Beograd), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino - Milano (via Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
20.56 R Milano (via Mestre) - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.27 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 11-12-1971 al 20-2-1972

ARRIVI

0.31 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.53 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
9.05 L Udine
12.06 L Tarvisio - Udine
14.06 D Udine
15.04 L Udine
16.02 D Udine
17.58 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)

(2) si effettua nei giorni festivi dal 12-12-1971 al 19-2-1972 esclusi il 25-12-1971 e l'1-1-1972

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Sarajevo
7.07 L Villa Opicina (1)
8.23 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul - Sofia - Thessaloniki (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e WL e cuccette Trieste Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Sarajevo - Zagabria - Lubiana Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki - Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene Sofia Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
8.59 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - Villa Opicina (WL Mosca - Roma (3) WL Mosca - Torino il venerdì)
20.03 D Lubiana - Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica